ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; semestre L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 — Trieste, Giovedì 26 Aprile 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 880 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2610

Prossima ripresa dei lavori al Senato

La disoccupazione diminuisce - Una circolare di Belluzzo sui Consigli provinciali dell'Economia

L'annunzio dei lavori

ROMA, 25

La riapertura del Senato è stata decisa per giovedì 3 maggio. Il Presidente sen. Tittoni, che aveva fatto ritorno ieri a Roma dalla Tripolitania, ha preso accordi stamane con la Presidenza del Consiglio per la ripresa dei lavori a Palazzo Madama, dando poi subito le disposizioni dovute.

Nella prima seduta si procederà innanzi tutto alle commemorazioni: saranno commemorati i defunti senatori Diaz, Cefaly, Ponza e Martini. I lavori verranno iniziati con la discussione del bilancio della Guerra; saranno poi approvati 54 disegni di conversione di decreti e poi verranno approvati i bilanci della Giustizia, dell'Istruzione ecc. e i disegni di legge approvati già dalla Camera, tra cui quello della nuova rappresentanza politica.

Il Senato terrà venti o venticinque sedute. Il giorno 4 maggio alle ore 15 si aduneranno gli uffici del Senato; alle 16 saranno continuati i lavori in seduta pubblica.

I Buoni del Tesoro a termine saranno riemessi in circolazione?

ROMA, 25

L'opportunità della riemissione di Buoni del Tesoro a pochissimi mesi per i bisogni di cassa viene prospettata nella *Rivista Bancaria*, che ne tratterà ampiamente nel prossimo numero. Per i bisogni «a termine», è detto dall'autorevole organo della Confederazione generale bancaria fascista, cioè a pochi mesi (a esempio per le scadenze semestrali e annuali) che tutti gli Stati del mondo devono affrontare, potrebbe giovare la riemissione dei Buoni del Tesoro.

Con decreto ministeriale è stata determinata l'emissione di una prima quota di buoni fruttiferi del 5% annuali della Cassa depositi e prestiti. Con tali buoni si ha una surroga vera e propria dei buoni del Tesoro; surroga opportuna forse nel momento, ma sperabilmente temporanea, il credito dello Stato reclamando che i buoni siano emessi direttamente nel nome del Tesoro, cioè dello Stato.

I Buoni del Tesoro non sopportano, però, in un regime finanziario normale e impeccabile, le funzioni di mezzo di finanziamento e non dovrebbero essere mai che puri e semplici mezzi di cassa. Provvisoriamente, ma provvisoriamente però, possono essere senza preoccupazioni usati anche per urgenze finanziarie, ma gli esborsi per queste sogliono rapidamente essere smobilizzati con emissioni di titoli a lunga scadenza.

Perchè il credito dello Stato e la facilità di far cassa restino sempre pronti e abbondanti, occorre che non si ripeta più assolutamente il caso della guerra e del dopoguerra, quando il Buono del Tesoro era diventato quasi il mezzo principe di far denaro «stabile» per lo Stato. Debiti stabili col mezzo più mobile che esista! Il Buono del Tesoro, considerato nei suoi limiti di agevolatore della cassa, godrà — l'esperienza del passato ne è arra — sempre della più facile fiducia.

Norme per il completamento dei Consigli provinciali dell'Economia

ROMA, 25

Le ultime operazioni per la composizione dei Consigli provinciali dell'Economia vanno svolgendosi rapidamente. In questi giorni si sta preparando la nomina dei designati e prossimamente si provvederà alla composizione delle Sezioni, assegnando ad esse le persone nominate. Il ministro dell'Economia Nazionale ha diramato opportune istruzioni con una circolare ai Prefetti, nella quale ha fatto un rilievo preliminare.

«Le Sezioni economiche sono al massimo in numero di quattro, normalmente sono tre e spesso scendono a due; mentre, al contrario, senza badare ai rappresentanti delle istituzioni di carattere tecnico-scientifico ed economico, si hanno sei associazioni sindacali dei datori di lavoro, dalle quali proviene la grande maggioranza o la totalità dei consiglieri. Sicchè normalmente in ciascuna Sezione agricola, industriale, commerciale, marittima o mista, si sono lasciate alcune vacanze rispetto al numero dei designati della corrispondente associazione sindacale. Tutto ciò appunto per fare posto, quando ricorra il caso, alla rappresentanza delle associazioni o attività rimanenti: associazione sindacale della banca, associazione sindacale dei trasporti terrestri, associazione sindacale dei trasporti marittimi, ente nazionale della cooperazione, oltre alle istituzioni di carattere tecnico scientifico ed economiche».

Ha accennato in tale maniera al criterio di massima, se in ciascuna Sezione interviene normalmente qualche rappresentante di attività affini, il ministro nella circostanza conferma «che i rappresentanti delle organizzazioni agricole saranno incorporati nella Sezione agricola-forestale; quelli delle organizzazioni industriali nella Sezione industriale, quelli delle organizzazioni del commercio, nella Sezione commerciale, e, sussistendo una distinta Sezione marittima, questa dovrà incorporarvi i rappresentanti delle organizzazioni dei trasporti marittimi e aerei.

Gli altri rappresentanti andranno a completare la composizione delle singole Sezioni e nell'assegnazione di esse si potrà seguire in via di massima questi criteri: a) i rappresentanti dell'organizzazione bancaria saranno assegnati di preferenza alla sezione commerciale; b) i rappresentanti dell'organizzazione dei trasporti terrestri saranno assegnati di preferenza alla Sezione industriale; c) i rappresentanti dell'Associazione di imprese cooperative potranno essere assegnati di preferenza, se prevalentemente di cooperative di produzione, alla Sezione industriale e se, invece, prevalentemente di cooperative di credito o di consumo, nella Sezione commerciale; d) i rappresentanti di istituzioni di carattere tecnico, scientifico ed economico saranno assegnati alle singole Sezioni, secondo gli scopi dell'istituzione rappresentata o secondo la competenza delle persone. In nessun caso sarà ammissibile l'assegnazione a ciascuna Sezione di un numero di consiglieri diverso dal numero dei membri stabiliti per la composizione di ciascuna Sezione».

«Il Prefetto — conclude la circolare — sulla base di queste indicazioni provvederà alla composizione delle singole Sezioni immediatamente dopo i decreti di nomina, intervenendo questa volta non più come Prefetto, bensì in qualità di Presidente del Consiglio provinciale dell'Economia, con l'assistenza quindi se possibile dei vice presidenti e dei presidenti di sezione. Anche qui non è assolutamente necessario che si addivenga con un unico provvedimento all'assegnazione di tutti i consiglieri».

Lenta ma sicura ripresa nell'attività industriale italiana

ROMA, 25

Il prof. Felice Guarnieri, direttore generale dell'Associazione fra le Società per azioni, formula sul movimento del lavoro alcuni giudizi degni di rilievo. La situazione economica nazionale — afferma il prof. Guarnieri — tende gradatamente a risollevarsi dalla depressione nella quale era caduta nel periodo autunno-inverno. Una conferma di ciò si ha nell'andamento della disoccupazione, la quale, pur mantenendosi sempre più elevata che nel corrispondente mese dell'anno scorso, ha registrato in febbraio una notevole contrazione, in confronto al gennaio ultimo.

A determinare tale contrazione contribuirono in misura certamente considerevole fattori di carattere stagionale. E' da notare però che, sebbene in misura inferiore, anche altre categorie segnano miglioramenti più o meno sensibili. Troviamo infatti che i disoccupati delle industrie che lavorano e utilizzano le fibbre tessili sono scesi da 44.931 a fine gennaio a 39.852 a fine febbraio, quelli delle industrie che lavorano e utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca, nello stesso periodo, da 34.974 sono scesi a 32.523, quelli delle industrie dei servizi corrispondenti a bisogni collettivi da 17.900 sono passati a 17.828; quelli delle industrie estrattive del sottosuolo da 13.569 a 12.838; quelli delle industrie chimiche da 5076 a 4836, e quelli degli esercizi pubblici da 6352 a 6130. Aumenti si riscontrano invece nel personale non operaio (più 1055) nelle industrie metallurgiche e meccaniche e nel personale non specializzato.

Anche la disoccupazione parziale è diminuita considerevolmente, essendo scesi i disoccupati in complesso da 66.327 al 31 dicembre a 58.709 al 29 febbraio di quest'anno. La diminuzione è stata tuttavia molto più notevole nei lavoranti con orario ridotto, i quali sono scesi da 34.237 a 22.286, che non tra i lavoranti a turno, i quali da 42.090 sono passati a 35.823.

Particolarmente notevole è stata la diminuzione di lavoranti a orario ridotto (meno 9724), alla quale ha fatto riscontro un aumento di lavoranti a turno (più 3289) nelle industrie metallurgiche e meccaniche; e la diminuzione di lavoranti a orario ridotto (meno 1710) e di lavoranti a turno (meno 5062) nelle industrie metallurgiche, edilizie, stradali e idrauliche. Buone riduzioni di lavoranti a turno si sono avute anche nell'agricoltura, nella caccia, nella pesca e nelle industrie tessili.

In confronto al febbraio dell'anno scorso, si nota un aumento considerevolissimo nei disoccupati totali (più 154.324); e un incremento di lievissima entità (più 1996) nei disoccupati parziali. Le categorie che in tale periodo hanno subìto più notevoli peggioramenti sono: le industrie metallurgiche, edilizie, stradali e idrauliche, che hanno visto aumentare totalmente i disoccupati di 70.928, e i disoccupati parzialmente di 8655; l'agricoltura, la caccia e la pesca, che hanno registrato un incremento di 39.371 nei totalmente disoccupati e un aumento di 4623 nei disoccupati parziali e le industrie metallurgiche e meccaniche, le quali hanno subìto un aumento di 19.997 nei disoccupati parziali ed un aumento anche maggiore (più 21.885) nei disoccupati parziali.

Un buon miglioramento si riscontra invece nelle industrie tessili: i totalmente disoccupati da 47.631 a fine febbraio 1927 sono scesi a 39.852 a fine febbraio di quest'anno, e i disoccupati parziali da 45.655 sono passati a 11.568.

Il ministro italiano Preziosi consegna le credenziali ai reggenti romeni

BUCAREST, 25

Il nuovo ministro d'Italia Preziosi ha consegnato oggi ai membri del Consiglio di reggenza le sue credenziali. Egli fu presentato dal sostituto ministro degli Esteri, Argentoianu.

Il giornale *Adverul*, a proposito di questa visita diplomatica scrive che il nuovo ministro d'Italia parlò dell'amicizia fra i due popoli e della necessità di un'alleanza fra Romania e Italia. Nella risposta del Consiglio di reggenza, tenuta in forma cortese, si accenna all'amicizia tradizionale di Re Carol e Re Ferdinando per l'Italia; vi sono delle belle parole per Re Vittorio Emanuele e per il popolo italiano. Il giornale vuole sapere se nella risposta vi fu o meno alcun accenno all'alleanza con l'Italia e a Mussolini.

Il Ministero degli Esteri ha diramato questa sera un comunicato ufficiale sul ricevimento del ministro d'Italia, in cui smentisce categoricamente la versione data dal *Adverul* il comunicato sottolinea che nell'udienza furono scambiati discorsi in cui si accenna all'amicizia e alla collaborazione fra i due paesi.

Il successo del cancelliere dello Scacchiere
Le solide basi della finanza inglese

LONDRA, 25

L'esposizione finanziaria fatta dal cancelliere dello Scacchiere ieri sera alla Camera, in occasione della presentazione del bilancio, è stata indiscutibilmente un grande successo. Nei loro brevi discorsi i capi dell'opposizione, nel fare tutte le loro riserve per le questioni di dettaglio, si sono congratulati con il ministro del Tesoro per i suoi risultati e più ancora per i suoi propositi.

L'esposizione finanziaria è soprattutto notevole, perchè non è una semplice esposizione di cifre di dare e di avere più o meno equilibrantisi, ma contiene tutto un piano di assestamento della finanza inglese, diretto essenzialmente a favorire la produzione.

La riforma dei tributi locali

Uno degli aspetti di questo piano è la riforma dei tributi locali annunciata da lungo tempo, e che ora prende forma definitiva. Mediante questa riforma tutti gli immobili destinati alla produzione godono di una riduzione del 75 per cento dei tributi attualmente pagati, le terre e i fabbricati destinati all'agricoltura saranno dichiarati permanentemente e totalmente esenti. Una riduzione del 75 per cento degli attuali tributi locali è concessa anche alle ferrovie, cosicchè una delle prime conseguenze di questa riforma sarà quella della tariffa ferroviaria ridotta e del carbone a più buon mercato. La riforma, secondo i calcoli, costerà circa 29 milioni di sterline all'anno, che il Governo rimborserà agli enti locali.

I nuovi aggravi

L'unico serio aggravio apportato dal nuovo bilancio è una tassa di 4 denari per gallone, vale a dire circa 35 centesimi italiani per litro sulla benzina e sugli altri simili combustibili liquidi leggeri importati o prodotti con petrolio importato. Nessuna tassa è imposta invece sugli olii pesanti. Il cancelliere dello Scacchiere conta su questa tassa non solo per pareggiare il bilancio, ma per stimolare la produzione dei combustibili liquidi, mediante processi scientifici, dal carbone indigeno.

Una piccola riduzione del dazio sugli zuccheri greggi importati tende a favorire la produzione dei raffinatori inglesi e a far diminuire l'importazione dello zucchero raffinato, sul quale il dazio rimane immutato.

In materia di dazi doganali l'unica novità è la già annunciata tassa del 33 e mezzo per cento sui bottoni, che andrà in vigore il 28 corr., nonchè un piccolo aumento sul dazio preferenziale, che colpisce i vini di origine coloniale. A protezione dell'industria dei fiammiferi viene imposta una tassa di mezzo scellino sugli accendisigari automatici.

Lo stanziamento per i debiti

Contro questi piccoli aggravi si ha d'altra parte un maggiore sgravio sull'imposta di ricchezza mobile a favore dei contribuenti con uno o più figli, sgravio che viene quasi raddoppiato sulla misura attuale.

Un altro annuncio importante fatto dal Cancelliere è che, d'ora in poi, sarà impostata in bilancio una somma complessiva immutata di 355 milioni di sterline all'anno, destinata esclusivamente al servizio di tutti i debiti dello Stato. Con tale impostazione tutti i debiti, sia interni che esteri, — inglesi, compresi i debiti verso l'America — dovrebbero essere completamente pagati in 50 anni.

In fatto di economie il Cancelliere ha annunciato che in questi ultimi tre anni sono stati aboliti più di 7000 posti.

In conclusione il Cancelliere ha dichiarato che l'avvenire non appare più eccessivamente oscuro e che la finanza inglese è di nuovo assisa su solide basi, che solo da una grande catastrofe della quale fortunatamente, ha detto il Cancelliere, non vedo nessun segno premonitore nè all'interno nè all'estero, potrebbero ormai essere minate.

In attesa dei ballottaggi francesi

PARIGI, 25

Tanto a Parigi quanto in provincia, ormai si può dire che in tutti i collegi i candidati socialisti si ritirano a favore dei candidati radicali e viceversa. Si conferma, insomma, la ricostituzione effettiva del Cartello. Questa generalizzazione degli accordi tra socialisti e radicali, che già ieri si disegnava, è molto significativa e potrà spostare domenica prossima l'impressione che un po' affrettatamente era stata tratta dal primo scrutinio.

In Alsazia si è verificato un fatto singolare: Assistenza fra comunisti e autonomisti. In seguito a ordini di Mosca, sembra infatti che i comunisti abbandonino completamente le loro, per favorire le elezioni dei candidati separatisti.

Mussolini traccia i nuovi compiti

dell'Istituto di credito per il lavoro italiano

ROMA, 25

Il Capo del Governo, accompagnato dal ministro delle Finanze on. Volpi e dal sottosegretario agli Esteri on. Grandi, si è recato ieri a inaugurare la ripresa dei lavori del Consiglio di amministrazione dell'Istituto di Credito per il lavoro italiano all'Estero, che aveva tenuto di recente la sua annuale assemblea ordinaria. Erano a ricevere l'on. Mussolini davanti all'entrata di palazzo Primoni, il presidente dell'Istituto De Michelis con i vicepresidenti sen. Morpurgo e on. Rossoni, e i membri del Consiglio.

L'attività dell'Istituto

Il presidente dell'Istituto ha portato all'on. Mussolini il devoto omaggio di tutto il Consiglio. Ha poi esposto per sommi capi l'attività spiegata dall'Istituto nei primi anni di vita, ricordandone le singolari caratteristiche di organismo che non può prefiggersi scopi di lucro, nè darsi a molti affari rimunerativi, mentre, d'altra parte, pur prefiggendosi fini di studio e di iniziative, deve conseguire profitti che permettano di retribuire con l'interesse obbligatorio i portatori dei suoi titoli, cosa a cui non sono astrette le ordinare società anonime. Ha ricordato la precisa consegna che aveva ricevuto dall'on. Mussolini, pochi giorni dopo l'ottobre 1922, allorquando gli diede l'incarico di realizzare il proposito di fare sorgere l'Istituto, segnando ad esso il programma preciso di aiutare tutte le forme d'impiego delle energie oltre il confine.

Dopo aver accennato alle numerose difficoltà incontrate, all'opera svolta per la raccolta del capitale azionario per pubblica sottoscrizione, egli ha detto che soltanto da due anni i sottoscrittori hanno versato il capitale. Questo periodo di tempo non è stato fra i più favorevoli per lo sviluppo di nuove attività economiche, finanziarie e di lavoro; tuttavia l'Istituto che V. E. ideò e volle — ha soggiunto De Michelis — ha vittoriosamente sorpassato le fasi scabrose degli inizi, camminando con le sue sole forze risoluto e sicuro.

L'ottimo bilancio

Abbiamo potuto aiutare le iniziative di alcune importanti imprese all'estero e sovvenzionare talvolta modesti laboratori, o piccole industrie, o coloni in via di migliorare le loro condizioni sociali; abbiamo potuto incominciare il nostro intervento nelle colonie di diretto dominio e, infine, abbiamo contribuito alla battaglia economica impegnata sotto la Vostra poderosa guida nel Paese, finanziando nel Regno grandi opere idrauliche e di bonifica; abbiamo nel breve volgere di un biennio saldate tutte le spese di propaganda, di impianto, di attrezzatura; abbiamo distribuito più di 12 milioni agli azionisti e riversato, ciò nonostante, alla riserva, una parte degli utili. Con questa situazione di bilancio, che è ottima, con un programma di un lavoro più intenso, col proposito di assolvere sempre meglio il mandato affidatogli dalle assemblee, il Consiglio di amministrazione si è accinto a dirigere il terzo anno di attività dell'Istituto. E ha così concluso:

«Non abbiamo altra ambizione che questa: sentire oggi dall'autorità del Capo del Governo il riconoscimento che abbiamo fatto il possibile per assolvere il compito assegnatoci e ricevere dalla sua alta parola norma e guida per la nostra attività futura. Allo sguardo di V. E., che sa prevedere, e alla Sua mente che sa predisporre, non sfugge alcun fattore, anche fra i meno importanti, che possa contribuire all'incremento dell'attività nazionale. Ecco, Eccellenza, perchè anche questo Istituto, sebbene non sia fra i cospicui, sente di poter aspirare a un posto efficente nella scia che traccia la Vostra luminosa fatica. E' nostro proposito di operare con obbedienza, con fede e con dedizione.»

Il discorso del Duce

L'on. Mussolini, vivamente acclamato dal Consiglio, ha pronunciato il seguente discorso:

«Signori, Il quadro sintetico, che mi è stato testè prospettato dell'opera svolta dall'Istituto, mi conferma nell'opinione che già mi ero fatta leggendo le vostre relazioni, e cioè che qui si amministra con scrupolo e si lavora di buona lena. Approvo l'indirizzo che informa la vostra attività, e mi compiaccio in modo speciale per il fatto che la garanzia data per legge dallo Stato sui titoli dell'Istituto, non ha servito a concedere alla leggera i finanziamenti che sono stati chiesti. Quella garanzia è stata circoscritta, come difatti deve essere, alla sua vera portata, consistente nella malleveria dello Stato sulla serietà che deve accompagnare tutti gli atti della gestione patrimoniale.

Come ha ricordato il vostro presidente, io ho ideato questo Istituto come uno dei fiancheggiatori, seppure fra i modesti, della politica nazionale, e non potrei concepirlo mancante della sensibilità sufficiente per poter informare rapidamente e costantemente la propria azione alle direttive di quella politica.

I nuovi compiti

E perciò, mentre mi compiaccio di quanto ha già fatto all'estero e nelle nostre Colonie, con opportuna cautela, e nel Regno con impulso lodevole per l'impiego di disponibilità temporanea, devo indicare oggi all'Istituto quale via esso dovrà battere di preferenza e senza ritardo, per diventare una forza efficiente nella grande mobilitazione che abbiamo indetta per la valorizzazione economica del Paese. Intendo che l'Istituto ponga tra le sue immediate preoccupazioni lo studio e il finanziamento delle iniziative che hanno per scopo i terreni coloniali di diretto dominio e quelle regioni del continente africano nelle quali il lavoro italiano, inteso nel senso più ampio e più complesso, è rappresentato da suoi diversi fattori, possa utilmente trapiantare le sue mirabili energie produttrici.

Affido al Consiglio di amministrazione l'indagine delle modalità necessarie alla realizzazione di questo mio proposito, affinchè si trovi l'opportuna soluzione in armonia con le disposizioni generali del Codice e con lo statuto che vi regge. Il compito è il seguente: dal seno di questo Istituto deve nascere un organismo che si innesti rapidamente, con un suo speciale programma coloniale e con capitali propri, nel fascio delle forze nazionali che sono chiamate a dare realizzazione alla politica del Regime.

Continui l'Istituto con questo nuovo compito, a perfezionare e intensificare l'opera già lodevolmente intrapresa, per conservarsi la piena fiducia mia e del Governo.

L'on. Mussolini, accompagnato dai presenti fino all'uscio del palazzo, è risalito nella sua automobile con gli on. Volpi e Grandi per fare ritorno al Ministero degli Esteri. Subito dopo il Consiglio di amministrazione dell'«Icle» ha iniziato i propri lavori. Ha proceduto a un'ampia discussione, alla quale hanno preso parte il presidente De Michelis, Di Scalea, Rossoni, Broccardi, Marchesi e altri consiglieri, e ha deciso all'unanimità di promuovere senza indugio la costituzione dell'Ente voluto dal Capo del Governo.

Gli esponenti dell'Alto Adige da Mussolini

Significativa manifestazione di lealismo verso il Regime

Il ricevimento a Palazzo Chigi

ROMA, 25

Oggi, a Palazzo Chigi, il Capo del Governo ha ricevuto, nella sala della Vittoria, un gruppo di oltre cento esponenti, fra cui alcune signore, delle organizzazioni commerciali, industriali, dei trasporti, degli agricoltori e dei lavoratori, appartenenti alla provincia di Bolzano, in maggioranza allogeni. Erano accompagnati dal prefetto Ricci e da due rappresentanti della Federazione provinciale fascista.

Il Prefetto, con brevi parole, li ha presentati al Capo del Governo, mettendo in vista lo sviluppo regolare e rapido delle organizzazioni sindacali della nuova provincia.

Ha preso quindi la parola il Capo del Governo, dichiarandosi lieto dell'iniziativa del viaggio a Roma, dove non solo risiede il Governo di una Nazione di 50 milioni di abitanti, ma anche il centro della cristianità, a cui guardano oltre 400 milioni di uomini. Confida che questa prima gita a Roma potrà essere seguita da altre, poichè, specialmente i nuovi cittadini debbono avere la certezza che i loro legittimi interessi saranno sempre presi in esame con la maggiore benevolenza, non solo dall'autorità politica provinciale, ma anche da lui personalmente, se questo occorrerà.

Le parole del Capo del Governo sono state coperte da nutriti applausi. E subito dopo il Prefetto ha presentato singolarmente i dirigenti delle varie organizzazioni sindacali rappresentate: sig. Valesi Penso, per i commercianti; ing. Valenti, per gli industriali; ing. De Fant, per i trasporti, dott. Fanti, per gli agricoltori, de Zenatti, per i lavoratori. Ciascuno di questi, avanzandosi, portava l'omaggio dei suoi rappresentati e, in poche frasi concise e dati statistici, dava ragguaglio sullo stato attuale della propria organizzazione.

Il Capo del Governo, dopo averli ascoltati attentamente, ha espresso il suo alto compiacimento per i risultati raggiunti e ha augurato un sempre maggiore sviluppo delle organizzazioni sindacali, che rappresentano la realizzazione più tipica e significativa del Regime fascista. Un triplice fragoroso applauso ha coperto le parole del Capo del Governo e la manifestazione calorosa si è rinnovata all'uscita degli intervenuti, sotto le finestre di Palazzo Chigi. (Stefani).

Plausi e riconoscimenti

ROMA, 25

A nessuno sfuggirà l'importanza dell'omaggio reso dalla rappresentanza altoatesina, giunta stamane a Roma, al Capo del Governo. Tale omaggio è reso più significativo dal fatto che due terzi dei componenti la rappresentanza sono allogeni e che la manifestazione è avvenuta nel momento in cui certa stampa straniera si sforza in tutti i modi di agitare la presunta questione dell'Alto Adige nei riguardi dell'Italia.

Sodisfazione sentita

Le dichiarazioni fatte nel pomeriggio di oggi dal Capo del Governo alla rappresentanza atesina, hanno suscitato la più viva soddisfazione e il più entusiastico consenso. Dopo il ricevimento a Palazzo Chigi, abbiamo creduto opportuno interrogare l'ing. Giovanni Fuchs, consigliere delegato della Fabbrica di birra Forst, di Merano e consigliere delegato della Federazione internazionale acqua e birra. Il signor Fuchs ha espresso la sua viva soddisfazione per essere stato a Roma e per aver potuto rendere omaggio al Duce.

— Questa soddisfazione che io provo — egli ha dichiarato — è condivisa da tutti coloro che fanno parte della rappresentanza giunta a Roma. Noi abbiamo avuto la consolazione di vedere che il Duce è perfettamente edotto di tutti i nostri problemi e di tutti i nostri bisogni e intende provvedervi. Le dichiarazioni del Capo del Governo impongono a noi dei doveri; noi dobbiamo cioè lavorare tutti insieme per raggiungere l'importante finalità, senza lasciarci fuorviare da assurde e vane dicerie.

Mene d'irresponsabili

La propaganda che per fini non ben chiari viene fatta oltre il Brennero da elementi irresponsabili, non deve farci allontanare dal nostro dovere di essere cittadini che lavorano per il benessere del Paese. Noi desideriamo essere considerati cittadini italiani e, sotto questo aspetto, non possiamo che condannare tutte le voci che mirano a creare disarmonie inesistenti. Noi, è bene ripeterlo oggi, siamo italiani e amiamo il Governo che viene incontro ai nostri bisogni. Tutti i tentativi di coloro che mirano a creare dissidi e ad alienarsi le simpatie del Governo italiano, sono da condannarsi, anche perchè provengono da elementi irresponsabili e che non hanno nulla da perdere.

— Quale impressione ha ricevuto dalle dichiarazioni del Duce?

— Entusiastica. Sono certo che anche gli altri hanno riportato un'impressione incancellabile del ricevimento del Duce e delle parole ch'egli ci ha detto. Noi sappiamo che il Duce non promette mai invano, e perciò siamo sicuri che saremo sempre nel suo cuore per l'accoglimento di tutte le richieste che mirano all'incremento economico nell'Alto Adige.

Il Duce atteso in Alto Adige

Quelli che vivono nell'Alto Adige non possono essere identificati con coloro che si rendono propagandisti di discordie e di dissensi. La politica svolta dal Governo in Alto Adige è ottima sotto tutti gli aspetti. Se qualche difficoltà è sorta, la colpa non è del Governo Fascista, ma di coloro che agiscono senza senso di responsabilità.

La nostra gita a Roma è stata utile, sia perchè ci ha permesso di esporre a viva voce al Capo del Governo i nostri desideri, sia perchè ci ha permesso di metterci in contatto con le organizzazioni sindacali nelle quali militiamo.

Partendo da Roma abbiamo un solo desiderio: quello di vedere al più presto possibile fra di noi il Duce.

A sua volta, Luigi Valenti, presidente dell'Unione industriale fascista e vice presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, ci ha dichiarato:

Le realizzazioni del Regime

— L'omaggio reso al Capo del Governo dalla rappresentanza altoatesina ha una grandissima importanza, in quanto è reso da industriali e commercianti, cioè a dire da tutti gli elementi e fattori dell'economia altoatesina, che sono per nove decimi allogeni. La rappresentanza convenuta a Roma ha avuto una grandissima impressione per il ricevimento accordatoci dal Capo del Governo. Essa ha potuto convincersi che il Duce è un perfetto conoscitore di tutti i problemi dell'Alto Adige e della sua struttura economica, che ha avuto un insperato sviluppo dall'azione del Governo fascista.

Tocca a questo il merito di aver dato l'impulso agli impianti idroelettrici (centrale del Cardano, che sviluppa 270 mila HP di energia idroelettrica e che può considerarsi attualmente la più importante centrale d'Europa), di avere provveduto all'elettrificazione delle ferrovie e all'incremento dell'attività economica altoatesina attraverso le concessioni di opportune facilitazioni creditizie.

Volontà di lavoro

L'omaggio reso oggi al Capo del Governo dimostra che la propaganda antitaliana non ha alcuna presa. Ho già fatto queste dichiarazioni in seno alla Federazione industriale cui appartengo, e mi piace ripetere oggi questo concetto. Il nostro paese ha bisogno di lavorare e non di fare politica. Gli altoatesini, del resto, non possono dimenticare che è stato proprio il Governo fascista quello che ha creato nell'Alto Adige una situazione economica che prima non esisteva, istituendo industrie e dando incremento alle risorse naturali del paese. E' inutile che io faccia oggi l'elencazione completa delle opere industriali realizzate dal Regime. Dobbiamo dire che il Governo fascista ha fatto tutto il possibile per ovviare alle passate incurie a venirci in aiuto. Questa volontà e quest'azione noi non possiamo dimenticare.

L'Alto Adige era fino a ieri un paese che traeva le sue risorse unicamente ed esclusivamente dal movimento dei forestieri. Le sue risorse erano dunque incerte e aleatorie. Va al Fascismo e al Governo il merito di aver eliminato uno stato di cose precario e di aver dato alla nostra regione i mezzi per poter raggiungere un incremento economico più duraturo e fattivo. Dobbiamo inoltre dichiarare, per smentire le assurde dicerie messe in giro oltre il confine, che non vi è forse in tutta Italia una popolazione così tranquilla e disciplinata come quella dell'Alto Adige.

L'eccellente situazione economica della provincia di Bolzano

ROMA, 25

I rappresentanti alto atesini giunti stamane a Roma per rendere omaggio al Capo del Governo sono per due terzi allogeni.

Tutti hanno dichiarato di essere entusiasti della gita che stanno compiendo e di attendere con impazienza il momento di essere ricevuti dal Duce, che ammirano con fede sincera. Alcuni di questi rappresentanti vengono dalle più lontane e alpestri plaghe della provincia, come il signor Ploner, che ha due alberghi, di cui uno a Carbonin, frazione di Dobbiaco verso Misurina.

Hanno parlato dell'eccellente situazione generale della provincia, dove regna la concordia di spirito migliore, la sicura fede italiana e nell'ordine più assoluto prospera l'attività della vita agricola industriale e commerciale. Hanno detto dell'ottima condizione dell'economia altoatesina, che si sviluppa nella pace più tranquilla, assicurata dagli ordinamenti fascisti. A questo proposito gli ospiti graditi hanno giustamente posto in rilievo l'importanza e l'utilità dell'impulso dato dal Fascismo in Alto Adige alle organizzazioni industriali, che assicurano lavoro e benessere a molti operai della regione.

Le miniere di piombo e di zinco a Monte Nevoso sono in piena efficenza e in continuo progresso gli stabilimenti che la Montecatini ha impiantato a Sinigo (Merano), che producono azotati con larga esportazione anche all'estero. E fiorente è la produzione della birra di cui si fa larga esportazione.

L'industria idroelettrica ha i magnifici impianti di Fels, presso Merano di Marlengo, presso Sinigo, di Cardano recente e grandioso, così da essere ritenuto il più importante d'Europa e di Vizze presso il Brennero, oltre agli impianti minori, che alimentano le segherie e i piccoli stabilimenti.

In buon progresso sono sempre anche le industrie tessili di Brunico di Bolzano e di Bressanone e quelle del cartonaggio, con le quattro fabbriche di cartone di San Giorgio, di Brunico, di Mezza Selva, di Lana d'Adige e di Bressanone e, in pieno, lavorano le miniere di marmo e quelle di onici.

Così pure fiorenti sono le industrie artistiche di Valgardena in ferro battuto e in legno, legno del famoso pino del Cirmolo, che cresce solo a grande altezza, i cui prodotti vengono esportati in tutto il mondo; quelli specialmente di legno, come statuine, candelabri, statue sacre ecc. Le industrie altoatesine tengono occupati 15.000 operai.

E' la prima volta, è stato fatto notare da taluno, che dall'Alto Adige si muove una così cospicua rappresentanza. Tutte le varie classi economiche vi sono rappresentate e la rappresentanza venuta a Roma vuole rendere omaggio al Capo del Governo e Duce del Fascismo.

L'on. Bolzon in udienza dal Re

ROMA, 25

Stamane S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza l'on. Piero Bolzon, sottosegretario di Stato per le Colonie, che è ritornato nei giorni scorsi dal lungo viaggio compiuto in Eritrea e nella Somalia italiana, in accompagnamento del Principe di Piemonte. Il Re ha trattenuto in lungo ed affabile colloquio il sottosegretario, dimostrando vivo interessamento ai molti e contingenti problemi di natura politica ed economica che investono quei lontani nostri possedimenti, dove l'azione vigorosa del Governo nazionale ogni giorno viene sempre più affermandosi.

La ripresa parlamentare in Jugoslavia
Prossima ratifica degli accordi di Nettuno

BELGRADO, 25

Oggi a mezzogiorno il ministro degli Esteri, Marinkovic, ha fatto ritorno a Belgrado, dopo due mesi di soggiorno all'estero. Ai giornalisti che lo intervistarono al suo arrivo, Marinkovic ha dichiarato di aver viaggiato insieme con il ministro degli interni romeno, Duca, il quale, com'è noto, regge attualmente anche il dicastero degli Esteri del suo paese, e di aver discusso, durante il viaggio, parecchi problemi di politica estera. Il viaggio di Duca in Italia aveva carattere puramente privato, perciò non si può fare alcuna deduzione di carattere politico.

Nei circoli politici di Belgrado si attribuisce al ritorno del ministro degli Esteri Marinkovich, data l'imminenza della scadenza del termine prolungato del trattato di amicizia italo-jugoslavo, un'importanza straordinaria. Il ministro degli Esteri cercherà evidentemente di far passare a tutti i costi la ratifica delle Convenzioni di Nettuno.

Si crede anche che il ritorno di Marinkovic sarà di grande importanza per l'ulteriore sviluppo della situazione politica interna, in quanto Marinkovic, da parecchio tempo, è pronosticato quale successore di Vukicevic.

La Scupcina si riunirà, com'è noto, domani. Tutta la stampa esprime l'opinione che il Governo darà le dimissioni al più tardi il 1.o maggio, per cedere il posto ad un Gabinetto di concentrazione nazionale, da farsi sulla base di quello francese di unione nazionale.

Il sostituto del ministro degli Esteri Marinkovic, dott. Sumenkovic, ha dichiarato ai giornalisti che Marinkovic e il ministro degli Interni Duca, durante il viaggio che fecero insieme da Zagabria fino a Vinkovice, nella scorsa notte, hanno discusso e tracciato il programma della prossima conferenza della Piccola Intesa. La conferenza avrà luogo il 20 maggio, a Bucarest.

Un provvedimento sensazionale

BELGRADO, 25

Una notizia che ha destato non poca sensazione è quella della chiusura della Cassa generale dello Stato, che ha sospeso tutti i pagamenti, per la durata di tre giorni. L'Ufficio controllo della Cassa dello Stato ha ordinato la chiusura, e sette revisori comparvero oggi nelle prime ore del mattino per compiere una revisione straordinaria della gestione.

Verso un rimpasto nel Gabinetto Bratianu

BUCAREST, 25

Nel Consiglio dei ministri, convocato per domani, Duca riferirà sul suo incontro con Titulescu. Il Consiglio stesso deciderà poi se deve o meno permettere il congresso del partito nazionale dei contadini ad Alba Julia.

Nei prossimi giorni dovrebbero avverarsi importanti mutamenti nella politica interna. Il Governo, a quanto si dice, è malcontento della politica estera del ministro Titulescu e vuole offrirgli delle vacanze prolungate, durante le quali il Ministero degli Esteri verrebbe retto dal ministro Argentoianu. Si aggiunge però che Titulescu non vuole accettare la proposta, per cui si ritiene per certo che il rimpasto del gabinetto si renderà inevitabile.

L'aumento dei dazi inglesi e gli zuccherieri cecoslovacchi

PRAGA, 25

Le industrie zuccheriere cecoslovacche terranno prossimamente delle conferenze per decidere in merito all'atteggiamento da tenersi nei confronti dell'aumento dei nuovi dazi doganali inglesi. Prevale l'opinione nei circoli degli industriali che sarà necessario entrare in trattative col Governo, perchè attraverso dei provvedimenti adeguati, si arrivi a un alleggerimento del dazio.

La morte del generale Wrangel

ultimo comandante delle truppe antibolsceviche

PARIGI, 25

Da Bruxelles giunge notizia della morte del generale Wrangel. Il generale, già ammalato da qualche settimana, era migliorato da alcuni giorni. Si trattava però solo di una tregua, perchè ieri il suo stato peggiorava improvvisamente di nuovo. Ieri sera il cuore dell'infermo era debolissimo e la temperatura discese al di sotto del normale.

Stamane, alle 9, il generale è morto circondato dai suoi compagni più fedeli, che non lo hanno mai abbandonato da quando, lasciato il comando del suo esercito disperso nelle varie località della Penisola Balcanica, si era dapprima ritirato a Belgrado, dove aveva vissuto quattro anni, e poi era venuto a stabilirsi a Bruxelles.

La carriera del Generale

Con il generale Wrangel scompare una figura caratteristica dell'antico esercito zarista, che ebbe per un momento una grande importanza nei primi tentativi di abbattere il Governo soviettico con la forza delle armi.

Ex ufficiale subalterno dell'esercito di Korniloff, poi tenente generale sotto il comando di Denikine — i due generali che, insieme con l'ammiraglio Kolciack, tentarono di guidare la riscossa dell'esercito bianco contro i sostenitori della rivoluzione soviettica - Wrangel succedette il 4 aprile del 1920 a Denikine nel comando dell'esercito zarista in Crimea, e sembrò ridonare per il momento un poco di lustro agli ultimi resti dei grandi eserciti imperiali.

Wrangel era nato 57 anni fa ad Astoff sul Don. Laureatosi ingegnere minerario al Politecnico di Pietroburgo, entrò nell'esercito come ufficiale della guardia a cavallo. All'inizio della guerra, nel 1914, era capitano e si comportò brillantemente, rimanendo ferito in un assalto contro una batteria tedesca. Di ospedale in ospedale, la prima rivoluzione lo sorprese quando ancora non era ritornato al fronte. Allora egli diede le sue dimissioni da ufficiale e si ritirò in Crimea.

Nel nord della Russia, intanto, la prima rivoluzione democratica e socialista era abbattuta da quella bolscevica, che si estendeva lentamente fino a guadagnare le coste del Mar Nero. Wrangel, arrestato dai bolscevichi, si salva grazie alla sua popolarità e riesce a farsi liberare.

Generalissimo dell'esercito bianco

Quando il generale Korniloff organizza il primo esercito bianco, Wrangel è al suo fianco. Denikine prendendo il posto di Korniloff, gli affida un reggimento e lo nomina, poco dopo, generale. Ma l'azione di Denikine è da per tutto controbattuta dai rivoluzionari, e il suo esercito è decimato e ridotto entro le mura di Sebastopoli alla mercè dei rossi. Denikine abbandona il comando e un consiglio di ufficiali nomina Wrangel generalissimo.

Dotato di energia e di coraggio, non privo di una grande ambizione, il generalissimo riesce a compiere il miracolo di galvanizzare le forze demoralizzate che gli erano affidate dopo la partenza di Denikine. Riportato un primo successo, vede le sue truppe salire a un totale di 70.000 uomini. Si aggiungono intanto aiuti dall'estero, poichè i gabinetti dell'Intesa lo appoggiano. La Francia lo riconosce come capo di un Governo di fatto nel luglio del 1920, dopo tre mesi dacchè egli aveva assunto il comando dell'esercito disorganizzato dei generali zaristi.

I primi errori

Ma intanto Wrangel commette un primo errore. Trascinato dal suo ardore, si allontana troppo dalla sua base di operazione e si inoltra nella Russia bianca, dove la popolazione rurale gli è ostile. I contadini russi, entrati allora in possesso di fatto, se non di diritto, delle sterminate tenute dei grandi signori, in seguito al primo decreto di nazionalizzzazione della terra, temono il trionfo della reazione. D'altro lato, la propaganda bolscevica e la indisciplina minacciano le sue truppe.

Generalissimo, eletto dai suoi colleghi e non nominato da un'autorità superiore, Wrangel, sia per dimostrarsi all'altezza dei tempi, sia forse per tentare di guadagnare la simpatia della popolazione, segue un programma di governo democratico, in cui, tra l'altro, sostiene la necessità di attribuire le terre ai contadini e ai soldati, e non può così impedire che una certa rilassatezza guadagni le sue truppe.

La pace tra la Georgia e i Soviet, la disfatta in Siberia dell'ammiraglio Kolciack e, infine, la sospensione delle ostilità fra la Polonia e i Soviet, lo riducono in nua situazione estremamente difficile. Dall'interno della Russia bianca egli inizia, il 15 ottobre 1920, la ritirata verso la Crimea. L'11 novembre le truppe bolsceviche forzano l'istmo di Perekoff e invadono l'ultimo lembo di terra russa, su cui ancora non sventolava la bandiera soviettica.

L'abbandono della Russia

A Sebastopoli, intanto, era la tragedia. I 30.000 affamati zaristi, popolazione civile e truppa, si pigiava sul porto in cerca di uno scampo dinanzi alla travolgente e vendicativa avanzata dei rossi.

Wrangel mostrò allora l'animo di un grande capo: curò l'imbarco di tutti, mise in salvo le donne, i bambini, i vecchi e i superstiti dell'antica nobiltà e della vecchia burocrazia; poi, in ultimo, lasciò la sua terra, che aveva inutilmente tentato di salvare dalla tragedia e dall'onta del bolscevismo, e raggiunse a Costantinopoli la teoria dei fuggiaschi. Da Costantinopoli il suo esercito, ancora forte numericamente, venne disperso un po' ovunque; in Bulgaria, in Jugoslavia, in Bosnia. Wrangel si installò a Belgrado e continuò, nonostante tutto, a essere considerato il capo supremo dei suoi soldati.

Dispersi per il mondo...

Dispersi ai quattro angoli del mondo, ridotti per vivere a tutti i mestieri, soldati e ufficiali dell'esercito wrangelista continuarono e continuano a vivere insieme: operai nelle officine, «chauffeurs» nelle metropoli, contadini nei campi, vivono a piccoli gruppi in accantonamenti strani, alloggiati alla meglio in campagne o accasermati in vecchi edifici della città.

Anche a Parigi ce ne sono alcune centinaia, che non hanno voluto lasciare nè le loro antiche abitudini, nè la vecchia disciplina. Riuniti in un decrepito edificio municipale, saldati e ufficiali vivono ancora insieme in nostalgica aspettativa di un grande avvenimento, ed in queste sere certo, mentre nelle sale da mensa degli ufficiali si berrà a grandi sorsi la «vodka» nativa e nelle camerate dei soldati si canteranno le vecchie canzoni della steppa, il loro pensiero volerà alla salma del capo morto in terra di esilio, e alla salma insepolta del piccolo padre, per cui il generale Wrangel aveva levato, snudato anzi, ultimo campione della sua razza, la spada vendicativa.

Un accordo polacco-magiaro

smentito categoricamente da Zaleski

VARSAVIA, 25

(d. b.) Giorni or sono un'agenzia tedesca aveva dato in pasto ai lettori la curiosa notizia che la Polonia aveva in quest'ultimo tempo concluso un accordo segreto con l'Ungheria.

La stessa agenzia comunicava che il Governo magiaro avrebbe scrupolosamente controllato tutte le azioni e in generale il comportamento della Germania per ciò che riguarda le frontiere orientali, e che la Polonia avrebbe dovuto combattere contro l'«Anschluss» e favorire in ogni modo la lotta che l'Ungheria avrebbe dovuto sostenere contro la Jugoslavia.

Ieri però il ministro Zaleski ha smentito recisamente le voci di un tale accordo, dichiarando che la Polonia aveva, com'è noto, concluso con l'Ungheria soltanto un patto d'amicizia e che non ha mai avuto neppure l'intenzione di addivenire all'accordo di cui fa parola l'agenzia tedesca.

Idrovolante precipitato nella Loira

Un morto e tre feriti gravi

PARIGI, 25

Da Saint Nazaire giunge notizia di un accidente aviatorio che ha fatto quattro vittime: un morto e tre feriti gravi. Un grande idrovolante aveva lasciato il cantiere di Penhoet e, fatto un primo volo a 2000 metri di altezza, aveva poi ammarato nell'estuario della Loira.

Poco dopo, l'idrovolante tentava nuovamente di decollare per eseguire altre manovre, ma era appena riuscito a staccarsi dall'acqua, che ricadeva in avanti, in seguito alla rottura del timone di profondità. Gli spettatori videro con orrore l'enorme uccello inclinarsi bruscamente a 90 gradi e precipitare fra le onde, scomparendo. Contemporaneamente si udiva una terribile esplosione.

Alcuni pescatori si diressero immediatamente sul luogo della catastrofe e riuscirono a trarre dall'acqua tre aviatori in condizioni gravissime. Il quarto aviatore, il disegnatore Quinecy, rimasto rinchiuso nella cabina, è morto annegato.

L'idrovolante era uno dei più grandi finora costruiti. Misurava 400 metri di apertura, 27 di lunghezza e 6.50 di altezza. I motori sviluppavano una potenza di 2100 cavalli. Il suo peso a vuoto era di chilogrammi 13.500 e poteva portare un peso utile di 3440 kg. Nei suoi fianchi c'era una cabina di metri 10.50 per 3.10.

L'arcivescovo di Udine

consacrato solennemente a Roma

ROMA, 25

Stamane nella chiesa di San Carlo al Corso ha avuto luogo la solenne cerimonia della consacrazione episcopale di monsignor Giuseppe Noghera, eletto arcivescovo di Udine. L'altare maggiore era stato per la circostanza riccamente adornato e illuminato e vi erano state esposte le insigni reliquie del cuore di San Carlo. Consacrante è stato il cardinale Van Rossum, prefetto di propaganda, assistito dai consacranti arcivescovo monsignor Marchetti Selvaggioni, segretario di propaganda e monsignor Serafini, segretario del consiglio. Prestavano servizio all'altare gli alunni del seminario lombardo sotto la direzione del maestro delle cerimonie pontificie monsignor Dante Capoferri.

Una vera folla di prelati, rappresentanze, notabilità del clero secolare e regolare e dei laicato hanno assistito alla solenne e commovente funzione.

Mons. Noghera, che associa all'infaticabile attività del sacro ministero una non comune dottrina di studioso, è una cara conoscenza del pubblico romano.

Magnifici doni, alcuni di valore rilevantissimo, sono stati offerti al novello arcivescovo: mitre preziose, un magnifico pastorale, una croce gemmata, un rocchetto finemente ricamato, servizi d'altare cesellati, e tanti e tanti oggetti, i quali testimoniano il grande affetto che monsignor Noghera gode in ogni categoria sociale.

Veramente prezioso è un magnifico anello episcopale con ametista, circondata da 18 grosse perle e da brillanti, dono di una cospicua e nobile famiglia lombarda.

Altri doni sono stati preannunziati dalle più lontane missioni e, fra essi, ricco di particolare significato, è quello dei primi vescovi cinesi. Monsignor Noghera, dopo la cerimonia di consacrazione è stato ricevuto dal Papa, cui ha presentato i suoi parenti e i rappresentanti delle associazioni cattoliche di Udine.

L'evasione di cinque detenuti

dal penitenziario di Nicotera

NICOTERA, 25

La scorsa notte cinque pericolosi delinquenti sono evasi dalle nostre carceri segando le inferriate delle finestre. Stamane però uno degli evasi si è costituito. Gli altri sono attivamente ricercati dalla polizia.

Il testamento di Ferdinando Martini

La rappresentanza del Governo ai funerali

MONSUMMANO, 25

Nel pomeriggio, dinanzi alla famiglia di Ferdinando Martini, ad alcuni intimi e al pretore di Monsummano, il notaio Ciuffi ha proceduto all'apertura del testamento dell'estinto. Fungevano da testimoni Giovacchino Forzano e Ugo Ojetti.

Nel testamento Ferdinando Martini, dopo alcune disposizioni riguardanti strettamente la famiglia, esprime le sue ultime volontà, riguardo alla tumulazione della propria salma, dicendo: «Le si risparmino le orribili infagottature; nessuna veste; il corpo, interamente nudo, sia avvolto in un lenzuolo e così messo nella sua ultima custodia».

La salma verrà tumulata nella cappella della Quiete, che si trova in località solitaria di Monsummano Alto. Nella stessa cappella sono sepolti i genitori di Ferdinando Martini.

Tra gli amici più intimi dell'estinto, si raccontava ieri come Ferdinando Martini la scorsa domenica avesse scritto un sonetto dedicato al suo medico curante, il dott. Agide Magi. La notizia in parte è vera; ma non si tratta di un sonetto completo, bensì di una quartina, la quale documenta l'indomabile arguzia dell'infermo, pur con la morte assai vicina: e che egli avesse il futuro presentimento di questa vicinanza risulta chiaro nell'allusione agli «ultimi ambagi». La quartina dice:

«Dovrebbe ormai tornare il dott. Magi
Un poco meno ricco di Bastogi,
A sentir giustamente i nostri elogi
E a risolver certi ultimi ambagi».

Questo è l'ultimo scritto del grande scomparso.

Nel pomeriggio sono giunti numerosi altri telegrammi, fra cui quello del Presidente della Camera, on. Casertano, il quale, a nome anche di tutti i colleghi deputati, porge ai congiunti vivisime condoglianze e quello della contessa Martini-Benzoni che esprime il suo grande dolore per la perdita del padre, «ultimo ma non indegno testimone di una gloriosa generazione, letterato arguto e geniale, vecchio che impersonava i più amabili doni dello spirito toscano».

Il Capo del Governo ha designato i sottosegretari di Stato on. Bottai e Bodrero a rappresentare il Governo alle solenni onoranze funebri che saranno rese alla salma del compianto senatore. Il Partito sarà rappresentato dal segretario federale di Lucca.

La nuova sede del Ministero della Giustizia

ROMA, 25

Stamane un gruppo di giornalisti, ricevuti dal ministro Guardasigilli, on. Rocco, e dal sottosegretario on. Mattei Gentile e da alti funzionari del Ministero, si sono recati a visitare la nuova sede del Ministero dela Giustizia in via Arenula. L'imponente fabbricato, veramente grandioso, ricopre un'area di 5600 m. quadrati e conta oltre 550 ambienti disponibili.

Il progetto è dell'architetto Pio Piacentini e per il carattere architettonico si uniforma allo stile dei palazzi di Roma del Rinascimento. Sulla facciata del palazzo spiccano 4 medaglioni simboleggianti la Grazia, la Giustizia, la Legge e il Diritto. Veramente imponenti sono i grandiosi saloni delle adunanze del Consiglio superiore della Magistratura e del Consiglio superiore forense.

Fastose cerimonie veneziane per San Marco

Numerosi Principi della Chiesa alla storica processione

VENEZIA, 25

La festa del patrono di Venezia ha assunto quest'anno particolare solennità ricorrendo l'undicesimo centenario della traslazione del corpo di San Marco Evangelista da Alessandria d'Egitto alla città delle lagune.

Eccezionali solennità religiose

Per la ricorrenza convennero a Venezia tutti vescovi della regione veneta più sua beatitudine Paolo Pietro XIII Terzian, patriarca armeno di Cilicia, residente a Costantinopoli, mons. Alessandro Nicolescu, vescovo greco-cattolico di Lugoy di Romania, con tre canonici della sua diocesi, il principe vescovo di Trento monsignor Enrici, il vescovo di Parenzo e Pola monsignor Pederzolli, il vescovo di Fiume monsignor Sain, il vescovo di Zara monsignor Munzani, il vescovo ausiliare di Mantova monsignor Peruzzo, l'abate mitrato dell'Ordine del Santo Spirito monsignor conte Sanfermo e l'amministratore apostolico di Sarzana monsignor Giovanni Costantini.

La festività di San Marco è stata preceduta da un triduo di solenni funzioni, che si sono svolte nella Basilica d'oro. Domenica il patriarca armeno di Cilicia ha celebrato la messa pontificale nel suo rito. Una folla enorme convenne nella Basilica e rimase ammirata del fastoso cerimoniale di rito orientale, che da vari anni non si aveva nella nostra città. Il passaggio del corteo dei mechitaristi indossanti l'antico e sfarzoso paramento, aveva un aspetto imponente e fantastico.

L'esposizione della statua d'argento

Lunedì ha pontificato il vescovo di Treviso monsignor Longhin e, durante la funzione del pomeriggio, tenne il discorso il vescovo di Padova monsignor Della Costa. Ieri, alle 7, ha celebrato la messa prelatizia il vescovo di Zara monsignor Munzani e, alle 10, ha pontificato il vescovo di Parenzo e Pola monsignor Pederzolli. Alla sera tenne il discorso il vescovo di Ceneda, monsignor Becegato, che è stato seguito dai vesperi pontificali, celebrante il patriarca cardinale Pietro La Fontaine.

Oggi la Basilica di San Marco, nel cui centro in uno sfolgorio di luce e contornata di fiori e piante, spiccava la meravigliosa statua d'argento del patrono, normalmente custodita nella tesoreria della Basilica, è stata mèta di un continuo pellegrinaggio del popolo veneziano e di molta gente venuta di fuori.

Alle 10, dopo la processione esterna, si è svolto il solenne pontificale, celebrato dal cardinale La Fontaine, con la fastosità che il rito prescrive. Un fantastico splendore era dato dalla presenza dei 17 vescovi, qui convenuti, tutti indossanti gli abiti pontificali, dei cavalieri dell'Ordine militare di Malta e del Santo Sepolcro, nella loro suggestiva e maestosa divisa, degli insigniti di onorificenze pontificie nelle rispettive caratteristiche uniformi.

Dopo il pontificale, che è stato accompagnato da musica del Perosi e del Refice, eseguita dai cori e dalla poderosa orchestra della Cappella Marciana, il Cardinale patriarca ha rivolto alla folla, che in modo impressionante stipava la Basilica, la sua paterna parola. Quindi ha impartito dal pergamo la trina benedizione papale.

La processione storica

Nel pomeriggio si è svolta la grandiosa processione, come avveniva sotto la veneta repubblica — e della quale ci serbano fedeli ricordi le meravigliose tele del Bellini — nella piazza tutta imbandierata e pavesata a festa, gremitissima di pubblico, a stento trattenuto dai fitti cordoni di truppa. Sul fondo, verso l'ala napoleonica, era stato eretto un grande altare adorno di preziosi arazzi, tappeti orientali, piante e ceri, di fronte alle tre grandi antenne, rimesse proprio in questi giorni in seguito alla donazione dei giganteschi abeti fatta a Venezia dalla Comunità di Santo Stefano del Cadore, il cui gonfalone comunale ha sventolato oggi alla brezza della prima giornata veramente primaverile, sotto il vessillo glorioso di San Marco.

Dopo il vespero pontificale, verso le 18, ha cominciato a snodarsi la imponente processione nella piazza e nella piazzetta San Marco. Il suggestivo corteo assunse un aspetto fantastico e quanto mai pittoresco per lo sfarzo dei paramenti indossato dai vescovi e dai prelati e in particolare per lo splendore di quelli antichissimi e meravigliosi dei monaci armeni e greci cattolici.

Aperta da vigili e pompieri in alta uniforme, la processione era formata dalla lunga teoria delle confraternite veneziane, precedute dai gonfaloni e dai caratteristici fanaloni, i baldacchini con la preziosa reliquia di San Rocco e del doge San Pietro Orseolo, patrono di Venezia, tutto il clero del patriarcato, i capitoli di Murano e di San Marco. Quindi venivano i vescovi e, da ultimo, il patriarca, che reggeva la reliquia di San Marco sotto un aureo baldacchino, scortato dai cavalieri del Santo Sepolcro e dell'Ordine militare di Malta. Seguivano la reliquia le più cospicue autorità cittadine e quindi la folla delle associazioni cattoliche con vessilli, gonfaloni e labari.

Uscita dalla porta del Frumento del palazzo dei Dogi, la pittoresca sfilata ha percorso il molo e ha compiuto il giro della piazza sostando davanti all'altare dietro l'ala napoleonica, da dove il Patriarca ha impartito con la santa reliquia di San Marco la trina benedizione alla Regione veneta. La processione è quindi rietrata in Basilica, dove le solenni funzioni si sono chiuse al canto del «Te Deum».

Il Duce visita l'Istituto per deficenti

all'ex forte Ostiense

ROMA, 25

Questa mattina alle 10 il Capo del Governo, accompagnato dal sottosegretario on. Giunta, si è recato all'ex forte Ostiense, per visitare l'Istituto colà sorto per i bimbi anormali psichici. Tale istituto, sorto sotto il patronato del generale Giardino, cura l'educazione di circa 200 bambini.

L'on. Mussolini è stato ricevuto al suo arrivo dal direttore dell'istituto, il quale lo ha poi accompagnato nella visita ai locali. Il direttore ha spiegato al Capo del Governo e scopo altamente filantropico dell'Istituto e i criteri secondo i quali i bambini vengono curati ed educati.

L'on. Mussolini festeggiatissimo dai bambini, che gli hanno offerto dei fiori, ha voluto visitare i vari locali e le cinque classi nelle quali i ricoverati sono divisi.

Egli si è molto compiaciuto del funzionamento della benefica opera e ne ha elogiato lo scopo profondamente morale e umanitario. Quindi, salutato da un'affettuosa dimostrazione da parte dei fanciulli ricoverati e degli educatori, il Capo del Governo si è allontanato.

La popolazione italiana

alla fine del 1927

ROMA, 25

Dal 1921 epoca dell'ultimo censimento, alla fine del 1927, la popolazione dell'Italia è aumentata di 2.777.221 milioni di abitanti, passando da milioni 38.755.576 a milioni 41.532.797. Di questi i residenti nel territorio nazionale sono 40.799.000.

L'esonero dal contributo stradale

per gli autobus d'albergo

ROMA, 25

La *Tribuna* reca che il Ministero delle Finanze ha concesso l'esenzione dal pagamento del contributo per miglioramento stradale agli autobus degli alberghi.

Per i pagamenti fatti in passato, limitatamente ai mesi di marzo e del corrente aprile, la Direzione generale del Ministero anzidetto ha autorizzato a procedere al rimborso delle tasse dei contributi di miglioramento stradale pagate dagli alberghi a questo scopo.

Il rimboschimento dell'Istria

ROMA, 25

Sono stati ripresi da tempo i lavori di rimboschimento nell'Istria, e precisamente nelle zone di Pirano (Salvore), Pinguente (Valmarosa), Pisino (Checchi, Barcali, Santa Lucia), Parenzo (Torre) e Umago, con l'impiego di circa 800.000 lire fino alla fine del periodo primaverile del rimboschimento. In tal modo alla fine dell'anzidetto periodo, potranno essere messi a dimora ben 4 milioni e mezzo di piantine.

Saranno con ciò ricostituite non soltanto tutte le pinete danneggiate dagli incendi e dalla siccità, ma saranno pure effettuati degli imboschimenti ex novo. L'azione verrà poi proseguita nella ventura stagione 1928-29 con la messa a dimora di altri 5 milioni di piantine delle diverse specie forestali. Il materiale che si impiega nei lavori proviene dalle scorte dei vivai istriani, nonchè da quelle governative di Trieste e di Gorizia.

La rappresentanza americana alle Olimpiadi

Un lotto di 263 concorrenti

NEW YORK, 25

L'11 luglio prossimo il piroscafo «Presidente Roosevelt» lascierà il porto di New York, non per una dei suoi viaggi consueti, ma per portare alla nona Olimpiade, ad Amsterdam, i campioni dello sport americano, insieme ad allenatori, medici, aiutanti ecc. La rappresentanza, forte in tutto di 263 uomini, giungerà ad Amsterdam il 20 luglio e resterà alloggiata, per tutta la durata dei giuochi sulla nave, giacchè la difficoltà di alloggiare i partecipanti di ogni parte del mondo procura sin d'ora gravi preoccupazioni alla città di Amsterdam. In otto giorni gli americani avranno agio di assuefarsi al nuovo clima. Si farà forse un'eccezione per il podista Lloyd Hahn, essendo desiderabile che questo eminente campione disponga di un periodo di tempo più lungo per abituarsi al nuovo ambiente.

Speranze e dubbi

La rappresentanza americana è così composta: atletica leggera 122 uomini, nuoto 50, canottaggio 30, scherma 16, ginnastica 10, pugilato 10, lotta 9, ciclismo 6, ippica 6, pentathlon 4. Durante la traversata il capo allenatore Lawson Robertson, il quale già la volta scorsa curò gli olimpionici americani, vigilerà che i campioni, sulla nave fornita di tutti gli impianti necessari, non perdano l'allenamento.

Negli ambienti sportivi americani ci si mostra assai fiduciosi che gli Stati Uniti supereranno anche questa volta la prova così bene come nelle precedenti riunioni, benchè non ci si nasconda che vari paesi europei si presenteranno meglio agguerriti che ai giuochi di Parigi, e che soprattutto il ripresentarsi della Germania rappresenta, in varie gare, una grave minaccia. Si ritiene peraltro che, nel nuoto l'attuale squadra sia la migliore che l'America abbia mai raccolto.

«Io non vedo alcuna possibilità — ha dichiarato Frederick W. Rubien, segretario dell'Associazione olimpionica americana — che l'America sia sconfitta negli sports dell'acqua. Gli Stati Uniti negli ultimi quattro anni, hanno dato più nuotatori e campioni di tuffo di classe olimpionica, che mai prima».

Nuotatori e nuotatrici di classe

Unico competitore pericoloso è considerato il tedesco Erich Rademacher, campione del mondo di nuoto a rana, insieme con lo svedese Arne Borg. Si crede tuttavia che Walter Spence, di Brooklyn (New York), possa battere Rademacher. Ma è ancora dubbio se Spence, nato in un possedimento inglese e non ancora in possesso della cittadinanza americana, possa concorrere con i colori americani. All'infuori di lui, gli Stati Uniti possono contare su Johnny Weissmüller, detentore di cinque «records» mondiali, George Kojac e Walter Laufer, entrambi valentissimi nel nuoto sul dorso (il secondo stabilì due anni sono, a Berlino, un nuovo «record» mondiale), Paul Wyatt e George Fissler. Vengono quindi Wes Kimball, Clarence Crabb, Dick Howel, Davie Jones, Ralph Breyer, Ray Ruddy e Sampson. Per il nuoto a rana si fanno, oltre a Spence, i nomi di Gilbert Brainerd, Peterson, Molitor, Don McClelland e Andrew Maraz.

Per i tuffi si tratterà di Pete De Jardines, Dave Fall, Al White e Howard Smith.

Per le gare di nuoto femminili si fondano grandi speranze sulla imbattibile Martha Norelyis, poi su Ethel Lackie, Adelaide Lambert, Catherine Ames, Lisa Lindstrom, Susan Laird, Josephine McKim, Eleanor Garatti, Doris O'Mara, Ethel McGary e Mariechen Vehselau. Nel nuoto a rana sono in prima fila la campionessa nazionale Agnes Geraghty, quindi Matilda Scheurich, Catherine Mearis, Eleanor Holm, Marie Hillegras. La squadra americana comprenderà per il nuoto sul dorso la campionessa americana Corinne Condon, per i tuffi Betty Pinkston, già vittoriosa nei Giuochi Olimpionici.

«Recordmen» di atletica leggera

Nelle gare di atletica leggera gli Stati Uniti sono pure ricchissimi d'uomini. Anzitutto i «recordmen» Sabin Carr, che nel salto con l'asta superò 14 piedi e un pollice, Lloyd Hahn, che coprì il mezzo miglio in un minuto, 51 secondi e 2/5, e Barney Berlinger, che nel pentathlon, vinse anche gli olimpionici Osborn e Norton, Herb Schwartz lanciò la palla, in locale coperto, a 49 piedi, 6 pollici e 7/8, e Johnny Gibson coprì le 440 yarde a siepi nel tempo «record» di 52 secondi e 3/5.

Accanto a questi assi vi è poi tutta una serie di campioni, capaci di eguagliarli. Così Leo Lermond è uno dei migliori corridori su tutte le distanze sino alle due miglia. Nelle gare di velocità vanno ricordati anzitutto Jimmy Quinn, Karl Wildermuth e Frank Hussey quindi Jimmy Daley, Chet Bowman, Bob McAllister, Roland Locke, Hank Russell(Al Miller, Fred Aldermann e Jackson Scholz. Le maggiori speranze si ripongono qui nel giovane Quinn, che ha compiuto negli ultimi tempi straordinari progressi. E, infine, ma tutt'altro che ultimo, ricordiamo il gran beniamino del pubblico americano, «il più veloce dei mortali», come è stato chiamato Charley Paddock. Quello di Paddock è un caso a parte. Egli aveva, infatti, dichiarato di non voler più correre in alcun altro luogo che nella sua nativa California, non convenendogli il clima forestiero; sembra tuttavia che egli sarà pronto a rappresentare l'America ad Amsterdam.

Nel salto in alto e in lungo non si sono rivelati uomini nuovi: i «records» stabiliti a suo tempo da Osborn e Hubbard non poterono sinora essere battuti. *(United Press).*

Edera-Venezia 3-1

VENEZIA, 25

Con un senso di opportunità alquanto discutibile i dirigenti veneziani hanno oggi allineato di fronte all'undici triestino una squadra composta quasi esclusivamente di riserve, sicchè la partita, contrariamente a quanto era lecito prevedere riuscì scarsamente interessante e l'Edera — pur essa per la verità presentatasi sul campo priva di alcuni dei suoi migliori elementi — ha potuto cogliere un meritato successo che sta a premiare la sua generosa condotta in gara e la serietà dei suoi atleti.

La squadra triestina ha favorevolmente impressionato per il suo giuoco vivace seppure tecnicamente alquanto povero. Il giovane Emiliani, l'astuto Devescovi e gli attivi Rizzatti, Zoch e Rossi, furono i migliori atleti in maglia rossa; Signoretto, Padovani e a tratti anche Migotti fecero valere i diritti della loro classe emergendo nel grigiore che oggi avvolse tutta la squadra nero-verde.

La partita si inizia alle 15.50. Dopo una serie di alterne azioni sui due campi l'Edera al 15' è costretta in corner che non ha però alcun esito. Al 35' Martinello sbaglia una facile occasione di segnare a porta vuota; al 44' l'Edera è ancora in corner, ma Devescovi sventa, con una tempestiva entrata di testa. Il primo tempo termina con zero punti per entrambe le squadre.

Nella ripresa, il Venezia segna subito al primo minuto di giuoco per merito di Padovan, dopo una bella discesa in linea. Un minuto dopo il Venezia è costretto in corner, ma Signoretto libera con sicurezza. All'11' l'Edera perviene al pareggio con Zoch su calcio di rigore per fallo di Signoretto. Al 16' un calcio di punizione contro l'Edera nel limite dell'area di rigore è calciato alto da Signoretto. Al 31' Santarello si libera col pugno da un pallone spiovente speditogli da Perper, mentre un minuto dopo il Venezia è ancora in corner che non ha però alcun esito.

L'attacco ederino stringe ancor più l'assedio alla rete nero-verde e al 32' è ancora Zochi che segna su melée prodottasi dopo un calcio ben tirato contro il Venezia. L'offensiva ederina continua implacabile. Al 33' Zennaro salva di testa un goal sicuro; ma otto minuti dopo Rossi raccoglie una debole respinta di Santarello (su calcio d'angolo tirato da De Vivi) e segna imparabilmente il terzo goal. Arbitro Umberto Vecchini.

Prima della partita, la squadra ederina fece omaggio a quella veneziana di un ricco gagliardetto dai colori sociali.

Le corse a S. Siro

MILANO, 25

Ecco i risultati delle corse a San Siro:

Premio Locarno: 1) «Francavilla»; 2) «Chefren». Tot. 5.

Premio Leviate: 1) «Arcentera»; 2) «Avvoltoio»; 3) «Diagoras». Tot. 40, 7.50, 5.50.

Premio Albese: 1) «Tula»; 2) «Armigero»; 3) «Pomposa». Tot. 10.50, 6, 8.50

Premio Bergamo: 1) «Arminio»; 2) «Esturgeon»; 3) «Visà Vis». Tot. 13, 7.50, 16.50, 10.

Premio Casarile: 1) «Ibis»; 2) «Una Perla»; 3) «Deception». Tot. 29, 8.50, 7.50, 10.

Premio Cagnola: 1) «Eremurus»; 2) «Seti»; 3) «Gamin». Tot. 12.50, 9.50, 13.

Premio Pandino: 1) «Cheops»; 2) «Agave»; 3) «Matra e Tarpeia». Tot. 19.50, 10.50, 11.50.

Arrivo di trottatori a Montebello

Più di 100 cavalli iscritti

Ancora dieci giorni di attesa e poscia l'ippodromo di Montebello si aprirà al pubblico che indubbiamente affluirà numerosissimo allo spettacolo ippico che lo appassiona.

La riunione primaverile di corse al trotto che s'inizierà domenica 6 maggio e, constando di 13 giornate — tutte domeniche e feste — durerà sino il giorno 1.o luglio, come prevedemmo, avrà esito brillantissimo anche per il concorso di molti cavalli.

A quanto apprendiamo già ora, per lettera o per telegrafo, le scuderie hanno chiesto i posti per i loro trottatori, per cui è assicurato che verranno condotti a Montebello molto più di cento cavalli.

E già sino ad oggi nelle scuderie di Montebello sono arrivati 24 trottatori, e precisamente: «Glauco», «Numa», «Lady Peter», «Pierrette», «Zita Zomrect», «Venus», «Trude», «Edison», «Ducks», «Shimmy», «Aldo Bon Vivant», «Klem II», «Olga», «Eber», «Galvana», «Giorgia Worthy», «Usage», «Sasso Rosso», «Tuareg», «Nettuno», «Dick», «Gioconda», «Ferraù Worthy» e «Native Volo».

Sono qui da qualche giorno i guidatori signori Guido Gerli e Italo Torre, con i propri cavalli che sono fra i sopranominati. Iersera è arrivato il guidatore signor Elio Mignani, che già oggi inizierà il lavoro di preparazione dei cavalli a lui affidati, che pure figurano nel suaccennato elenco.

Per oggi e domani poi sono attesi i cavalli del signor Palazzoli: «Appia», «Guidarello», «Achea», «Uragano P.», «Velox Peter» e «Conte Ugolino», che sono affidati al guidatore viennese O. Dieffenbacher; nonchè i cavalli del signor Del Pio, affidati al signor Guido Cappellari. E poichè tutte le scuderie hanno prenotato posti, avremo qui, certamente il cav. Barbetta, il cav. R. Ossani, il cav. Branchini, e i signori Brunati, Fabbrucci, Finn, Pieropan, R. Santi, Montalti, Guzzinati, Rosi, e molti altri guidatori ancora.

I campionati nazionali di boxe

La prima giornata sfavorevole ai nostri campioni

MILANO, 25

Nella sala Carpegna alla presenza di numeroso pubblico hanno avuto inizio stasera i campionati nazionali di boxe riservati ai dilettanti.

Il grande avvenimento dilettantistico dell'annata ha trovato in lizza undici regioni e 48 concorrenti. La prima serata è stata caratterizzata da combattimenti vivaci e abbastanza interessanti, Nessun verdetto errato. Un incidente solo in tutta la serata, che ha causato l'espulsione dalla competizione del romano Longhi, reo di un atto ineducato, che ha provocato alte proteste da parte del pubblico, verso l'avversario.

Le finali avranno inizio il giorno 29.

Ecco i risultati:

Pesi gallo: Tamonini, Lazio, batte Malvich, Fiume, per arresto al secondo round; Savi, Liguria, batte Portaleoni, Marche, ai punti.

Pesi piuma: Bonetti, Lombardia, batte Scarpone, Umbria, per abbandono al terzo round; Monteleoni, Lazio, batte Della Casa, Liguria, ai punti.

Pesi leggeri: Orlandi, Lombardia, batte Meri, Marche, ai punti.

Pesi medioleggeri: Caneva, Lombardia, batte Dimavia, Sicilia, per arresto al primo round.

Pesi medi: Bonfiglio, Marche, batte Longhi, per decisione della Federazione.

Pesi medio-massimi: Vernazzi, Liguria batte Pavesi, Lombardia, ai punti; Ceccarelli, Lazio, batte Carlon di Trieste, per arresto al primo round;

COMUNICATI*)

COSULICH
Società Triestina di Navigazione

CROCIERE TURISTICHE
nell'Adriatico e nel Mediterraneo
con il piroscafo di lusso
"STELLA D'ITALIA,,
DALMAZIA — GRECIA
TURCHIA — RODI — CANDIA
RICCIONE — VENEZIA
dall'11 al 27 luglio
Prezzo minimo L. 1978.—

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Cabine della «Cosulich» — Trieste, Riva III Novembre 7

FERROVIE DELLO STATO

Gara di aggiudicazione

E' indetta una gara a licitazione privata sulla base dell'annuo canone di lire 15.000 (lire quindicimila) per l'aggiudicazione del Caffè-Ristorante della Stazione di San Pietro del Carso.

Coloro che intendessero partecipare alla gara stessa dovranno far pervenire la loro domanda in carta bollata da lire 2 alla **Sezione Movimento Traffico delle Ferrovie dello Stato di Trieste** a mezzo lettera raccomandata non più tardi del giorno 5 maggio p. v.

OGGI ASTA

Alle 18: Specchiera dorata; vasi giapponesi; abat-jour; copertore seta; colonna legno; entrè, cassapanca e sedie; tavolo; scrivania; armadio; servizi caffè, tè; quadri; macchina espresso per bar; apparato fotografico 30×40, ecc.

Alle 21: Orologio Biedermeier; vetrina Impero; candelabri bronzo; servizio caffè Benares; samovar; narghilè; tamburello turco; vasi Shangai; boccalette decorative; maioliche inglesi; fiorentina; busto marmo; lampadario dorato; servizio dessert; seggiolone antico, ecc.

Salone Vianello
VIA S. CATERINA N. 11 — Tel. 20-55

LA FENICE
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO
FONDATA NEL 1882 IN VIENNA
Direzione Generale per l'Italia: ROMA, Via Nazionale N. 200

La Compagnia esercita in Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Egitto, Francia, Germania, Grecia, Italia, Jugoslavia, Olanda, Palestina, Polonia, Spagna, Tunisi, Turchia, Ungheria

Capitali assicurati: quattro miliardi di lire italiane circa

Premi annui incassati: centottantacinque milioni di lire italiane

Fondi di garanzia: cinquecento milioni di lire italiane

DIREZIONE COMPARTIMENTALE TRIESTE, Palazzo Giorgiadis (Piazza Goldoni) Via G. Carducci N. 27. — Telefono 14-62.

GABINETTO DENTISTICO
RODOLFO SCHULTZE
riceve dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18
VIA MURATTI 1
entrata anche VIA CARDUCCI 20
Telefono 47-55

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

Prossimamente al
CINEMA DEL CORSO
Arlecchino Re
Per i delicati affetti che riverbera, per la drammaticità di alcune sue situazioni la film sembra creata apposta per la interpretazione di due grandi e completi artisti, perfettamente all'unisono quali la **Banky** e il **Colman**

MARSALA FLORIO
CASA FONDATA NEL 1833

Il terremoto si estende sino al Mar di Marmara

Corinto, "inferno vivente,, - Esodo di affamati - Gravi inondazioni in Macedonia - Tutta la Grecia fieramente colpita

ATENE, 25

La tempesta sismica che da alcuni giorni squassa la Grecia meridionale si è estesa ora anche alla Grecia settentrionale, segnatamente alla Tracia orientale, alla penisola dei Dardanelli e alla costa europea del Mar di Marmara.

Stamane, infatti, scosse fortissime sono state avvertite ad Adrianopoli e in una vasta zona all'interno, comprendente quasi l'intera Tracia orientale. I danni, secondo le prime informazioni, sono molto gravi. Si ignora, fino al momento dell'invio di questo dispaccio, se vi sieno vittime umane. Questi nuovi movimenti tellurici hanno pure causato gravi danni alle isole di Saya e Mitilene.

Da Costantinopoli si apprende che è stata colà avvertita una serie di scosse, a brevi intervalli l'una dall'altra, della durata di 15 secondi. Pare non vi siano nè vittime, nè danni.

Tra le rovine di Corinto

In seguito al ripetersi delle scosse di terremoto, che la notte scorsa raggiunsero la stessa violenza di quella da cui Corinto fu virtualmente rasa al suolo, gli abitanti hanno deciso di abbandonare in massa «l'inferno vivente», come essi chiamano ora Corinto. Ridotti allo stremo delle loro forze dallo spavento e dalle privazioni, col succedersi delle scosse sulle rovine di Corinto e nella zona adiacente che finiranno con lo sprofondarsi nelle viscere della terra, ad essi non rimaneva altra decisione. L'esodo è stato già iniziato questo pomeriggio dalle donne, dai vecchi e dai bambini che sono partiti a piedi o con i rudimentali mezzi di trasporto consentiti dalle circostanze. Nella nottata e domani si allontaneranno anche gli uomini validi.

Portandosi da Atene a Corinto si incontrano numerosissime automobili e carri che sono carichi di fuggiaschi. Prestano servizio di soccorso, ininterrottamente, anche i veicoli della Croce Rossa greca.

Entrando nella città di Corinto s'incontrano masse enormi di affamati e di senza tetto che chiedono un po' di pane alla gente che arriva da Atene. Nell'interno della città nemmeno una casa è abitabile. Oltre 15.000 persone accampano nelle strade in attendamenti improvvisati e primitivi.

Trenta morti e cento feriti

Il numero dei morti accertati ascende a trenta, quello dei feriti a ... Oltre alla caserma, all'ufficio postale e alle carceri è crollata anche la centrale elettrica. La città è quindi completamente priva di luce. Un grande numero di antichi monumenti hanno fortemente sofferto in seguito al terremoto.

Le strade distrutte offrono un aspetto desolante. Dalle case devastate e abbattute emergono mobili, letti, tappeti, quadri. Fra le rovine si vedono girare gli abitanti che cercano di salvare almeno parte dei loro averi. La chiesa è rimasta in piedi, ma ha grandi fenditure. L'orologio non cammina più. Si è fermato sulle 10.20. Gli scampati alla catastrofe raccontano scene strazianti. Una madre che volle salvare la sua creaturina si precipitò nella casa crollante, ritornò con il bambino fra le braccia, ma quando fu sulla porta di casa fu sepolta da un muro della casa che in quel momento crollò.

Un vulcano in eruzione

Il vulcano Sousaki, sito in Corinto, è entrato improvvisamente in una fase eruttiva di estrema violenza, accrescendo il panico nelle vicine popolazioni, già tanto duramente colpite dal terremoto.

La Macedonia orientale è gravemente colpita dalle alluvioni in seguito alle pioggie dirotte di questi ultimi giorni. Il fiume Struma è uscito dal suo letto ed ha inondato la pianura di Serres, arrecando danni gravissimi alle campagne. Un numero rilevante di capi di bestiame è morto e le comunicazioni ferroviarie, stradali, telegrafiche e telefoniche sono rimaste interrotte. (United Press).

Nuove scosse in Bulgaria

SOFIA, 25

Stamane alle 10.30 furono avvertite nuove leggere scosse di terremoto. L'epicentro del terremoto odierno si trova a 200 chilometri a sud da Sofia. Il terremoto fu specialmente sentito a Burgas, Haskovo e Haramanli, dove si hanno a deplorare anche danni alle cose. In seguito alla pioggia dirotta che imperversa senza tregua la situazione della popolazione nella zona sinistrata è disperata. Il trasloco della popolazione rimasta senza tetto verso altre località può svolgersi soltanto lentamente e con grandi difficoltà.

Il disastro bulgaro nelle dichiarazioni di Re Boris

BASILEA, 25

Il rappresentante dell'agenzia ufficiale cecoslovacca a Sofia ha avuto un'intervista con Re Boris sulla catastrofe tellurica che ha colpito la Bulgaria. Il Re fra altro ha detto: «Ho visitato tutti i luoghi devastati dal terremoto. La catastrofe che ha colpito la città di Filippopoli è molto più grave della catastrofe che ha colpito le altre città bulgare. Mai la Bulgaria era stata così duramente provata. Il terremoto del 18 aprile non ha distrutto solo la città di Filippopoli, ma anche altre venti località, le quali sono state letteralmente spianate».

Poi ha ripreso dicendo che un treno di viaggiatori è scampato per miracolo ad una fine orrenda, poichè aveva passato appena un ponte sulla Mariza entrando nella stazione, quando, in seguito al terremoto, il ponte crollava. Un secondo più tardi e il treno sarebbe stato precipitato nel fiume.

Re Boris ha detto di dover ringraziare particolarmente la Croce Rossa Italiana per il suo pronto aiuto e per la rapidità con cui intervenne. Ha concluso dicendo che la catastrofe è così immensa, che la Bulgaria, non può far fronte a tutte le necessità da sola, e per questo accetta gli aiuti dell'estero.

Il movimento tellurico a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 25

Stamane alle 15.30 furono sentite a Stambul e nei dintorni parecchie scosse di terremoto. Esse furono della durata di circa mezzo minuto. La direzione del movimento tellurico fu verticale e precisamente nord-sud. Finora non si hanno notizie di danni.

I soccorsi italiani
L'invio di tre navi da guerra a Corinto

ROMA, 25

Il Capo del Governo ha disposto lo immediato invio a Corinto del R. esploratore «Venezia» e di due cacciatorpediniere per recare soccorsi e materiali inviati dalla Croce Rossa italiana nelle regioni della Grecia funestata dal terremoto.

Un comitato di soccorso a Budapest

BUDAPEST, 25

Sotto la presidenza della moglie del conte Bethlen, la Croce Rossa Ungherese tenne consiglio sull'azione di soccorso in favore delle popolazioni bulgare e greche colpite dai terremoti. Fu nominato uno speciale comitato il quale dovrà organizzare i soccorsi in parola.

Lugubri previsioni di Bendandi

BELGRADO, 25

La *Politika* pubblica un'intervista col prof. Bendandi, dell'Istituto sismografico di Faenza, il quale predice nuovi terremoti. Il prof. Bendandi aveva a suo tempo predetto i terremoti di Smirne e quelli avvenuti in Bulgaria. Secondo il prof. Bendandi la serie dei terremoti non è ancora finità.

Per il 4 e 5 maggio lo studioso prevede nuovi terremoti catastrofici, che si estenderanno all'America del Sud e all'Europa meridionale. Il 10 maggio si avrà un nuovo leggero terremoto in Bulgaria e, contemporaneamente, un terremoto più serio in Cina. Quindi i sommovimenti sotterranei continueranno verso sud. Il terremoto del 10 maggio colpirà nuovamente la Grecia e anche l'Italia. Il giorno 23 maggio si avrà un terremoto nelle Alpi e il 28 maggio a Smirne.

Le indagini per l'attentato di Milano
Sei indiziati gravi denunciati al Tribunale Speciale

MILANO, 25

Stasera è ripartito per Roma il sottosegretario agli Interni, Michele Bianchi, il quale, per incarico del Capo del Governo, si è fermato alcuni giorni a Milano, dove ha avuto frequenti colloqui con le autorità in relazione all'attentato terroristico del 12 corrente.

In seguito all'azione delle autorità furono complessivamente arrestate 560 persone, la cui posizione venne minutamente esaminata. Di esse ne sono state rilasciate finora oltre trecento. Sul conto degli altri arrestati continuano gli accertamenti. Sono stati passati poi a disposizione del Tribunale speciale 42 arrestati, perchè responsabili di reati contro i poteri dello Stato.

Inoltre sono stati denunciati al Tribunale speciale sei individui, pure arrestati, perchè gravemente indiziati di aver partecipato all'esecuzione dell'attentato. Le indagini delle autorità continuano incessanemente.

Alla stazione a salutare l'on. Bianchi, alla partenza, erano il gr. uff. Arnaldo Mussolini, il vicepodestà gr. uff. Morgagni, il segretario federale comm. Giampaoli, col vice segretario Parenti, il capo gabinetto del Prefetto, il gen. Carini, il console D'Abbusi, il comm. Macellini, capo del compartimento ferroviario, il questore comm. Silvestri e altre personalità.

Nuovi ringraziamenti del Sovrano
per la plebiscitaria manifestazione di giubilo

ROMA, 25

L'Agenzia Stefani comunica: Continuando a pervenire da ogni parte, a S. M. il Re, messaggi di felicitazione e di cordoglio, in relazione all'efferato misfatto del 12 aprile, l'Augusto Sovrano desidera contraccambiare con nuovi vivi ringraziamenti la premurosa manifestazione.

Fiero e commovente episodio
durante la visita del Re a una vittima dell'attentato

MILANO, 25

Dopo i funerali, svoltisi ieri, delle due nuove vittime dell'eccidio di piazzale Giulio Cesare, il prof. Boldrini, perito medico del Tribunale, ha avuto modo di raccontare un episodio al cui svolgimento egli, per ragioni di servizio, ha assistito.

Un'ora dopo la tragica esplosione, il dott. Boldrini si era recato all'ospedale maggiore a visitare i feriti e a interrogarli. Tra i primi fu la povera maestra Giuseppina Tognaccini, che doveva soffrire poi per lunghe giornate sotto la morsa dolorosa della cancrena prodottasi nell'orribile squarcio di una ferita. La Tognaccini raccontò che, immediatamente dopo aver udito un grande fragore, si era trovata a terra fra gente urlante e un confuso accorrere di persone. Si riebbe quando fu messa a letto all'ospedale. Ricordava solo di aver sentito un grande strappo ad una gamba e che istintivamente vi aveva portato la mano: ma la gamba sua si trovava ormai qualche metro da lei.

Mentre il prof. Boldrini procedeva all'interrogatorio della disgraziata signora, ecco entrare, pallido in volto per il dolore di una così grave sciagura, il Re, che si avviava subito al lettino ove si trovava la maestra Tognaccini. Alle parole di conforto che il Sovrano le rivolgeva, la straziata signora rispondeva, sempre alla presenza del prof. Boldrini, con una fierezza tale che il Sovrano non riusciva a nascondere la sua angoscia.

«Ero andata in piazza d'Armi per vederVi, Maestà. Ho atteso tanto e poi... eccomi qua all'ospedale. Ma se io ero andata per vederVi, posso ora chiamarmi ben fortunata di poterVi parlare. Cosa vuole... alla mia età... posso ben morire contenta di aver parlato tanto da vicino e con tanto affetto col mio Re».

Queste parole, che sono state trascritte in un verbale che fa parte del voluminoso incartamento, dicono con quale e quanto affetto la povera maestra amasse il Re d'Italia. Questo fiero e commovente episodio doveva essere ricordato, ora che la disgraziata ha dovuto soccombere.

I tedeschi stanno preparando un nuovo volo transatlantico

BERLINO, 25

La *Berliner Zeitung Am Mittag* pubblica oggi che, già nei prossimi giorni, si effettuerà un altro tentativo da parte dei tedeschi, di attraversare l'Oceano Atlantico. Anche questa volta l'apparecchio dovrà essere un «Junker», cioè del tipo del «Brema». Il pilota sarebbe il noto aviatore Risticz, il quale lo scorso anno battè il «record» di durata, rimanendo in aria 52 ore e tentò poi un volo transatlantico che dovette però sospendere a Brema.

Al viaggio questa volta parteciperebbe anche l'attrice viennese Lilly Dillenz, anch'essa non nuova a questi ardimenti. E' noto, infatti, che la Dillenz, figlia dell'ambasciatore austriaco Holitscher, già l'anno scorso tentò di attraversare l'Oceano in compagnia di aviatori tedeschi e con un idrovolante. Ma l'apparecchio, che doveva compiere il tragitto in due tappe, attraverso cioè le Azzorre, si sfasciò nell'ammaraggio a Horta. La partenza avverrebbe anche questa volta dalla costa irlandese e precisamente dall'aerodromo di Baldonnell. Nei circoli bene informati si afferma questa sera che le informazioni del giornale meridiano sono alquanto premature. Quello che in ogni modo è certo è che gli aviatori, che non riuscirono l'anno scorso, sarebbero decisi ora a ritentare la prova. La signora Dillenz, dal canto suo, avrebbe già informato la casa «Junker», di voler fare acquisto di un aeroplano per la sua grande impresa.

Secondo altre notizie, anche il pilota Loose, uno dei più popolari aviatori tedeschi, parteciperebbe al volo. Tutti i giornali che si occupano di questo argomento danno consigli di moderazione ed esprimono la speranza che non siano iniziati nuovi voli transoceanici se prima non saranno state prese tutte le precauzioni che hanno assicurato il successo del volo del «Brema».

Da ulteriori informazioni risulta che la Dillenz sarebbe finanziariamente appoggiata, nel suo progetto di attraversare l'oceano, da alcuni circoli austriaci, i quali metterebbero a disposizione della nota attrice i fondi necessari per acquistare l'aeroplano e preparare la impresa.

Il prof. Junker, al quale la Dillenz ha espresso il suo parere, afferma che legalmente non si può impedire ad un privato una grande impresa. Il meglio che si possa fare è di assecondare il piano con molto tatto e consigli, affinchè nulla sia trascurato per la buona riuscita del volo. Del resto, dopo il successo del «Brema», tanto dalla Germania che dall'estero, almeno una cinquantina di persone hanno dichiarato di essere pronte a ripetere il tentativo, qualora possedessero un aeroplano.

Comunque, già in questi giorni sono in corso delle trattative. Non è escluso quindi che molto prossimamente venga portato a conoscenza del pubblico un nuovo progetto di transvolata dell'oceano. Quanto alle trattative con la signora Dillenz, è probabile che passi qualche giorno ancora prima che esse siano definitivamente concluse. L'attrice intenderebbe spiccare il volo da Lipsia.

Una conferenza di Turati a Roma
sulla generazione passata e gli italiani nuovi

ROMA, 25

Nel pomeriggio di oggi, il segretario del Partito on. Turati ha tenuto una conferenza nel salone del Circolo di Roma. Erano presenti il presidente del Circolo, Di Scalea, il vicepresidente, prof. Valli, l'ambasciatore di Spagna, il duca Visconti di Modrone, il senatore Mosconi e numerosissime personalità.

Il segretario del Partito, accolto all'arrivo e interrotto sovente nel corso della sua conferenza da vivissimi applausi, ha parlato del travaglio intimo degli uomini della passata generazione, quella che va dal 1870 alla fine del secolo scorso, che vissero la loro infanzia nei ricordi di una grande epopea, sentendo tutta la bellezza di quello che era stato creato, senza aver la forza per continuarne la grandezza. L'oratore ha quindi rappresentato la condizione di questa generazione alla vigilia della guerra, prima nel contrasto tra la propria educazione e la necessità eroica della Patria, quindi nella grande sublimazione di anime anche umili che finalmente ritrovavano nel dolore, la ragione per credere e volere.

Illustrata questa vicenda, l'on. Turati ha poi rapidamente scorsa quella della Vittoria e il nuovo travaglio, il nuovo smarrimento che per molti fu il dopoguerra ed infine il grande sforzo compiuto dal Fascismo rigeneratore quando tutti si unirono intorno a un uomo, Mussolini, fermi nell'odio contro le viltà cui avevano dovuto assistere e nell'amore per la propria terra. A questo punto l'oratore si è soffermato sulle finalità cui tende il Duce insonne costruttore di potenza, ricordando le parole che l'on. Mussolini gli rivolse in occasione del primo dell'anno: «Bisogna fare gli Italiani nuovi». L'oratore ha illustrato ampiamente il significato di questa frase e quello che il Fascismo vuole ottenere dalle nuove generazioni: non il solo spirito ardito e bersaglieresco, ma la freddezza, il metodo, l'abitudine a credere fermamente in sè stessi

Scroscianti applausi hanno salutato la fine della conferenza dell'on. Turati, che ha ricevuto le congratulazioni di molte personalità presenti.

Una fontana di Attilio Selva che non piace all'"Osservatore Romano,,

ROMA, 25

In occasione del Natale di Roma, è stata inaugurata in piazza dei Quiriti una nuova fontana, opera pregevolissima dello scultore triestino Attilio Selva, il cui progetto venne scelto da una speciale commissione governatoriale. La fontana reca come motivo ornamentale delle ben eseguite figure di donne nude. Ma per questa fontana sembra che si debbano ripetere le discussioni già elevatesi molti anni fa, a proposito di un'altra opera d'arte che tuttavia adorna una delle più splendide piazze della capitale: la fontana delle Naiadi del Rutelli.

Infatti l'*Osservatore Romano* ha pubblicato una protesta, giustificandola col fatto che gli elementi decorativi del nuovo ornamento di piazza dei Quiriti non sarebbe perfettamente intonato alla morale, tanto più che nelle vicinanze esistono chiese, istituti di educazione religiosa e scuole pubbliche. Le associazioni fra gli uomini cattolici hanno perciò inviato al governatore principe Spada Potenziani, una vibrata protesta.

Queste illogiche manifestazioni non trovano a Roma consensi. Basta riflettere che nella città eterna esistono numerose altre fontane dell'epoca del rinascimento in cui il nudo è profuso in statue meravigliose. Come se ciò non bastasse il nudo appare ovunque agli occhi di chi voglia contemplarlo: nei musei, nelle gallerie d'arte, nelle pinacoteche ove pure sfilano giornalmente istituti, scuole e visitatori di ogni sesso e età, nonchè nella stessa basilica di San Pietro ove sono opere d'arte che il mondo ci invidia. Dato dunque che mai nessuno ha mostrato di scandalizzarsi per manifestazioni d'arte, le quali non possono turbare spiriti sani come quelli italiani, perchè mai prendersela tanto con la fontana del Selva?

Tutte le osservazioni che si fanno non mancano, bisogna riconoscerlo, di fondatezza.

Nella direzione del "Secolo-Sera,,

MILANO, 25

In seguito al trapasso di proprietà delle azioni della Società editrice *Il Secolo, La Sera*, l'avvocato Edgardo Longoni lascia la direzione e la gerenza del giornale. La gerenza verrà assunta dal redattore capo Paolo De Giovanni.

La tragica fine del "re della velocità,, americano

Sfracellato nella stessa pista in cui corre la moglie

LONDRA, 25

Il «Falco nero», uno dei più potenti bolidi a quattro ruote ha insanguinato oggi la spiaggia di Dayton, nello Stato della Florida. Il giovane Frank Lockhart, reputato il re americano della velocità è perito tragicamente nel tentativo di battere il record stabilito domenica scorsa dal colonnello Keeth.

Soltanto l'altro ieri parlavamo degli effetti di questa continua rivalità tra l'Inghilterra e l'America per carpire il primato della velocità in automobile. Oggi è avvenuta la tragedia di Lockhart, ma essa non rappresenterà che una pausa negli imponenti allenamenti dei corridori anglo-americani. Infatti, essi, davanti alla salma del caduto, esprimono propositi battaglieri più che mai. La prova sarà tentata, questa volta, dagli inglesi Campbell e Seagrave, i quali si stanno preparando e partiranno prossimamente per l'America.

Il «Falco nero»

Eccovi i particolari della catastrofe odierna: Lockhart guidava il suo famoso «Falco nero» Stutz ad una velocità di 203 miglia ossia 326 chilometri orari. Ad un tratto la macchina ebbe un pauroso scossone, girò intorno a sè stessa parecchie volte, rimbalzò in aria e rotolò poscia nella sabbia per oltre 15 a 20 metri.

Lockhart fu lanciato fuori dal sedile, cadde con la faccia a terra e rimase ucciso quasi istantaneamente, a 100 piedi di distanza dal luogo dove si era arrestato. Il «Falco nero» aveva già percorso tre giri e la tragedia avvenne verso la fine del quarto. Per miracolo il suo capitombolo non provocò una seconda disgrazia.

La moglie del corridore seguiva sopra un'altra automobile la corsa e per poco non andava a battere contro quella di Lockhart, cosicchè ella assistette al tragico spettacolo e fu una delle prime ad accorrere presso il corpo esanime del marito. Quindici persone soltanto erano presenti alla gara di Lockhart nel suo tentativo supremo di abbassare l'ultimo record delle 207 miglia.

Il record ufficiale del capitano inglese Campbell a Dayton era stato di 206.959 miglia orarie. Ad un certo punto aveva raggiunto anche 220, ma l'apparecchio registratore non funzionò. Domenica scorsa l'americano Keeth stabilì un nuovo record con 207.552 miglia, ossia quasi 334 chilometri orari. Non appena udita la notizia, Lockhart esclamò: «Domani lo batterò».

«Domani lo batterò»

Infatti, lunedì si accinse alla prova, ma raggiunse soltanto le 182 miglia. Si allenava su differenti circuiti da parecchie settimane ed era arrivato a Dayton soltanto cinque o sei giorni fa.

Sulle cause del disastro gli esperti avevano pensato in un primo tempo che la vettura fosse stata investita da un colpo formidabile di vento che aveva sollevato la parte anteriore della macchina facendo perdere il controllo al corridore e provocando il capitombolo. Ma è stato poi accertato da una ispezione alla vettura che si era trattato dello scoppio di un pneumatico.

La tragedia avvenne poco dopo mezzogiorno, ore 7 di mattina americane. Il Lockhart si era lanciato alla prova un po' più presto del solito per evitare la luce abbagliante del sole che è spesso di grave imbarazzo in queste corse di veloctà.

Il Keeth, che conquistò il record soltanto domenica scorsa, fu anche lui uno dei primi ad accorrere sulla scena del disastro ed a confortare la giovane moglie dell'ucciso. Il Lockhart era così fiducioso di abbassare il record, che un momento prima di partire aveva dichiarato ad un giornalista presente: «Questa volta sono sicuro del trionfo».

Un altro grave incidente

Egli era miracolosamente sfuggito alla morte soltanto il 22 febbraio scorso, quando la sua vettura, lo stesso «Falco nero» slittava sulla sabbia di Dayton mentre correva a oltre 300 chilometri all'ora ed andava a finire in mare. Egli fu tolto dalla macchina privo di sensi. Ci volle grande fatica a liberarlo.

Come riuscisse a cavarsela, nessuno lo potrà mai raccontare, perchè la vettura slittando piombò come un bolide sulle dune epoi infilò il mare caracollando spaventosamente sulla sponda, si impennò prima nell'aria, descrisse un giro dune e poi infilò il mare caracollando e si sprofondò per metà nell'acqua.

Il Lockhart ebbe poi a dichiarare che in un baleno aveva guardato il suo tachimetro per vedere quanti giri compiva la sua macchina. Erano 500, ciò che indicava una velocità di 340 a 350 chilometri all'ora.

— E' la pioggia — disse — che mi si parò davanti e non potevo vedere. Mi resi conto di essere poi andato a finire nell'Oceano!

Gli spettatori erano rimasti inorriditi. Lo si dava per sicuro come schiacciato sotto la mole fatale. La brillante prova sostenuta da Lockhart, ufficilmente registrata, è stata alla velocità di 322 chilometri all'ora contro vento. Egli aveva soltanto 25 anni ed era considerato come il migliore dei corridori d'America. La sua vita era tutta compresa nel trionfo della sua macchina da corsa. Incominciò a correre a 20 anni in California. Sfuggì parecchie volte alla morte.

Apprendendo la sua tragica scomparsa, Campbell ha dichiarato oggi:

Rassomigliava a Lindbergh

— La sua morte è una grave perdita. Egli era un ottimo ragazzo. Apparteneva ad un nuovo tipo di giovane americano che rassomigliava in tante cose a Lindbergh. Era molto schietto e riservato e non viveva che per la sua automobile. Profondo conoscitore della macchina, non era secondo a nessuno in fatto di coraggio e di audacia. Dopo il suo disastro del febbraio io gli dissi: «Non affrettarti a ripetere la prova troppo presto. Aspetta fino a quando ti sarai rimesso bene». Ciò gli dicevo soltanto due mesi fa a Dayton. Purtroppo è stato impaziente. Sono costernato della sua fine e compiango la sua giovane moglie, la quale è una signora molto gentile. Mia moglie ebbe da lei una lettera soltanto ieri.

Il maggiore inglese Seagrave il primo corridore a raggiungere sulla stessa spiaggia la velocità di 320 chilometri all'ora, è rimasto anche lui profondamente colpito dal funesto annuncio della fine dell'amico e rivale.

— L'America ha perduto in lui uno dei più grandi motoristi. Egli aveva messo il cuore e l'anima nella sua macchina.

La tragica fine di Lockart è la terza di questi giorni. I giornali della sera affermano che altri due campioni di gare internazionali sono morti recentemente, e cioè Pietro Bordino, presso Alessandria, il 17 corrente, e Puccini, in America, domenica scorsa.

Koehl continuerà il raid con un trimotore "Ford,,

MONTREAL, 25

I piloti Koehl e Fitzmaurice ed il loro compagno, barone von Huenefeld, che avevano deliberato di riprendere in giornata il volo per New York a bordo del «Brema» hanno deciso invece all'ultimo momento di non servirsi più del loro apparecchio, ma di proseguire il viaggio per la metropoli americana, a bordo del trimotore metallico «Ford», sul quale Balken ha trasportato, da Detroit all'isola di Greenly, i pezzi di ricambio ed altro materiale per il «Brema». Questa decisione lascia supporre che l'aeroplano tedesco non sia in condizioni di riprendere la via dell'aria, malgrado le riparazioni subite ed i pezzi sostituiti. Si ignora quando il «Ford» partirà per New York, ma si prevede che il viaggio sarà intrapreso nella giornata di domani, giovedì.

Il monumento sull'isola di Greenly a ricordo dell'impresa del "Brema,,

LONDRA, 25

Come era stato annunciato, si intendeva di erigere un monumento all'isola di Greenly, per eternare il viaggio dei «Brema», che per primo fece la trasvolata dall'Europa all'America. Si sa ora che il monumento consisterà in un solo frammento di roccia del Labrador, recante soltanto i nomi dei due tedeschi e dell'irlandese, con poche parole di relazione della gloriosa impresa.

Lindbergh non è riuscito a strappare alla morte il pilota Bennett

QUEBEC (Canadà), 25

E' morto in questo ospedale l'aviatore americano Floyd Bennett in seguito a polmonite doppia contratta mentre si recava in aeroplano a portare aiuti ai piloti tedeschi del «Brema». L'atto di nobile cameratismo del colonnello Lindbergh, partito in volo da New York per portare del siero speciale nella speranza di strappare il Bennett alla morte, è riuscito per tanto infruttuoso. *(United Press).*

Una gita di motociclisti istriani

POLA, 25

L'«Unione motociclisti» di Pola organizza per domenica 29 aprile una gita sociale alla volta di Trieste. I motociclisti di Pola si troveranno alle 4 al caffè San Marco da dove, esattamente alle 4.30, avverrà la partenza. I motociclisti di Dignano si troveranno al passaggio a livello alle 4.45; quelli di Pisino, che eventualmente volessero partecipare alla gita, possono attendere la carovana che passerà verso le sei. La strada è la seguente: Pola, Dignano, Pisino, Visinada, Buie, Capodistria, Trieste. L'arrivo è previsto per le 10. La partenza da Trieste è fissata alle 15 precise, per poter giungere a Pola verso le 19.

La gita che l'Unione indice non è una corsa di velocità, ma una marcia di regolarità, per cui non è necessario procedere ad andatura alta. L'ordine di marcia, che verrà stabilita alla partenza, dovrà essere mantenuto durante tutto il viaggio e nessun socio potrà superare l'altro. Non è necessario avvertire i soci che la loro presenza e la loro adesione a questa gita è assolutamente necessaria, trattandosi di un viaggio ufficiale destinato ad essere una prova di compattezza e di forza.

La tragica tomba dei minatori
Due cadaveri estratti dalla galleria franata

AOSTA, 25

Dopo il salvataggio, avvenuto ieri alle 13, dei cinque operai bloccati, che come si sa, sono Alberto Vacchio, da Veruno (Novara), di 23 anni; Giovanni Passerini, da Farvento Boccioleto (Vercelli), di 24 anni; Andrea Viotti, da Pezzato (Brescia), di 27 anni; Oreste Sacco, da Bogogno (Novara), di 28 anni, e Giovanni Rizzoli, da Lusiana, di 22 anni, le coraggiose squadre di soccorso, che con lena infaticabile si alternano nel duro lavoro, raddoppiano i loro sforzi per giungere al luogo dove si trovano sepolti gli altri cinque minatori. E' un lavoro snervante e pericolosissimo poichè, appena del terriccio viene portato fuori della tragica galleria, la massa soprastante si smuove, ostruendo nuovamente il posto liberato. Si può dire che, ad ogni palata di terra portata fuori, occorre far seguire l'opera di puntellamento e di armamento della galleria, affinchè i coraggiosi salvatori non vengano anch'essi investiti.

Avanzando così palmo a palmo, ieri sera alle 18 venne sgomberato un tratto di circa tre metri e cominciarono a delinearsi i corpi delle due prime vittime. Dopo un'altra ora di lavoro fu possibile estrarre i cadaveri che vennero riconosciuti per quelli di Attilio Guglielmetti, da Bogogno (Novara), di 21 anni, e Giovanni Corona, da Orto (Udine), di 25 anni. I poveri giovani sono periti ambidue per soffocamento, riportando anche lo schiacciamento del torace. Dopo le constatazioni di legge, eseguite dal pretore di Aosta, le vittime furono deposte in una camera.

Senza interruzione proseguono i lavori ai quali fraternamente partecipano i militi fascisti del gruppo di Morgex. Malgrado tutti gli sforzi si apprende che le altre tre vittime, Domenico Garattini, da Pisogno (Brescia), di 25 anni; Benedetto Valli, da Trescorre Balnearia (Bergamo), di 30 anni e Alessandro Rizzoli, da Lusiana (Vicenza), di 27 anni, non potranno essere tratti dalla loro tragica tomba prima di tre o quattro giorni almeno, poichè man mano che le squadre si addentrano nella galleria, ulteriori franamenti ne impediscono la continuazione dei lavori.

Enormi devastazioni in America
prodotte da straripamento di fiumi

ATLANTA (Georgia), 25

Per effetto di straripamenti fluviali prodotti dalle pioggie sono rimaste devastate numerose e vaste zone degli Stati del Mississippì, Alabama, Florida, Arkansas, Luisana e Georgia. Il numero dei morti finora segnalato ascende a 8. Si calcola che i danni si aggirino fra i cinque e i sei milioni di dollari. Numerosi centri di attività sono rimasti isolati. Gli abitanti di altri centri minacciati dalle acque fuggono per la pianura.

Antico cimitero scoperto
per un crollo causato dalla pioggia

ORTONA A MARE, 25

Le pioggie torrenziali di questa notte sono state così violente da allagare e sfondare un tratto di terrapieno o bastione che forma un'enorme scarpata di difesa e sostegno del muro di questa antichissima cattedrale di San Tommaso, dalla parte dell'Orte. E' crollato così una parte del muro di sostegno o terrapieno. Nella caduta sono apparsi gli antri interni e sono venuti alla vista cadaveri e teschi umani e ossa colà sepolti chi sa da quanti secoli. Tale scoperta ha prodotto in città un movimento di intensa curiosità, ma la presenza di avanzi umani è stata subito facilmente spiegata, risultando che nei tempi antichissimi, a ridosso delle mura ciclopiche della cattedrale, vi era un cimitero.

La morte del colonnello Pastore
in una sciagura aviatoria

ROMA, 25

Stamane alle 10, durante il volo di prova su un apparecchio «R. 22», in seguito ad una forzata discesa fuori campo a Cascina Verna, presso Santhià, restava gravemente ferito il ten. col. Roberto Pastore di Retorno, comandante il 19.o stormo di aeroplani da ricognizione. Trasportato all'Ospedale, decedeva subito.

Il ten. col. Pastore aveva 39 anni ed era considerato uno dei migliori ufficiali dell'Arma Aeronautica. Aveva combattuta durante tutta la guerra in aviazione, conquistandosi due medaglie di argento al valore militare. Era anche decorato di una medaglia di bronzo al valore civile.

Dal 1924 allo scorso dicembre, epoca in cui fu designato al comando dello stormo, prestò brillantemente servizio allo S. M. della R. Aeronautica.

Gli eleganti comperano le

Camicie

solo da

Öhler

2 tipi:

CRETONNE fantasia, a L. 30.—
POPELINE fant. e unito con polsi di ricambio » 45.—

Sfiduciato di tutti i rimedi guarito col Togal

Il sig. Domenico Capobianco - Sora - Via Riviera, scrive, 23-5-1924:

«Finalmente posso esprimervi la mia riconoscenza per il miglioramento avvenuto in me. Da ben sette anni lottavo con tutti i rimedi contro il reuma, ma nessuno dava un risultato almeno discreto. Un giorno per combinazione lessi sul giornale la vostra cura, subito scrissi e in meno di un mese mi sento tanto ma tanto meglio».

Il Togal è sempre efficace nei Reumatismi, Sciatica, Gotta, Artrite, Dolori Nevralgici e Articolari.

Togal scioglie l'acido urico, il veleno del corpo, e vi dà benessere. Esso non nuoce al cuore, nè all'intestino. Provatelo e sarete liberati dal vostro male. In tutte le farmacie.

Come sbarazzarsi per sempre dal lucido del naso

secondo uno specialista del colorito

Non piace a nessun uomo il vedere, durante un thè danzante, la donna tirar fuori il suo piumino ed incominciare ad incipriarsi il viso per nascondere il suo naso lustro e gli altri difetti del suo colorito. Mescolando un po' di spuma di crema alla sua cipria favorita, ogni donna può facilmente sbarazzarsi di un naso lustro e nascondere tutto il giorno le imperfezioni del suo colorito. La spuma di crema fa aderire le cipria alla pelle nonostante il caldo, il tempo piovoso o il sudore provocato dal ballo. Il suo uso continuo esercita anche sulla pelle un'azione tonica che avrà per effetto di sopprimere presto e per sempre il lucido del naso. *Comunicato dal nostro Specialista del colorito.*

IMPORTANTE. — La spuma di crema è mescolata scientificamente alla Cipria Petalia di Tokalon nelle esatte proporzioni nel corso della sua fabbricazione. 3.000.000 di donne si servono di questa cipria ogni mattina. Le donne di Francia, d'Inghilterra, d'Italia, d'America, le più fine e le più belle del mondo esigono ora la Cipria Petalia.

Cinema Garibaldi

ULTIME REPLICHE

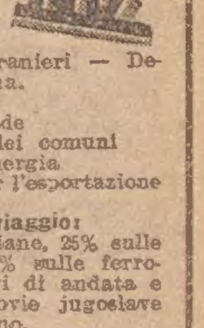
del capolavoro

Gli amori di Sonia

con GLORIA SWANSON

DOMANI:

IL RE DEI RE



FIERA INTERNAZIONALE DI BUDAPEST

Rivista generale dell'industria

28 Aprile - 7 Maggio 1928

Numerosi espositori stranieri — Deposito franco in dogana.
Gruppi speciali: per
a) Costruzione di strade
b) Progresso tecnico dei comuni
c) Utilizzazione dell'energia
d) Prodotti agricoli per l'esportazione
e) Radio

Facilitazioni di viaggio:
30% sulle ferrovie italiane, 25% sulle ferrovie austriache e 5% sulle ferrovie ungheresi per viaggi di andata e ritorno. 50% sulle ferrovie jugoslave per il viaggio di ritorno.
Il passaggio della frontiera non necessita visto!
Prezzo della legittimazione della Fiera: Lire 14.
Informazioni e legittimazioni della Fiera si ricevono:
a Budapest: presso il Messeamt, V. Alkotmány utca 8; a Trieste: presso il R. Consolato Ungarico, via Ippolito Pindemonte, 9.

Anche la Francia ha il suo giovane amoroso dello schermo che, al pari di
VALENTINO, NOVARRO CORTEZ, MORENO
è l'idolo e il sogno di migliaia e migliaia di fanciulle, e questo è
JACQUES CATELAIN
il magnifico giovane che domani stesso interpreterà:
Vertigine
al «REGINA»!

POLITEAMA ROSSETTI

COMPAGNIA DRAMMATICA ITALIANA
diretta da
DARIO NICCODEMI

Questa sera, alle ore 20.45

ASSUNTA SPINA
di Salvatore Di Giacomo
e
UNA PARTITA A SCACCHI
di G. Giacosa

Domani serata di gala per la ricorrenza del 50.o anno dell'apertura del teatro, con

Non siamo più ragazzi
di L. Marchand

NOVITA' NOVITA'

Nevrastenia Sessuale
DEBOLEZZA VIRILE (indebolimento)

da esaurimento nervoso, Yohimbina Torresi ai glicerofosfati composti in cachets o in coni rettali. Accreditata preparazione a base di Yohimbina, Glicerofosfati, Stricnina e vegetali tonici. Bene tollerata, inoffensiva. Sperimentata con successo da molti anni. Scatola da cura L. 30, per Posta raccomandata aggiungere L. 2.50. Letteratura e schiarimenti gratuiti. Prem. Farm. Dott. G. TORRESI, Via Magenta N. 29 - ROMA. - A Trieste: Farm. ZANETTI, via Commerciale N. 38, ed in qualsiasi farmacia.

CRONACA DELLA CITTÀ

Una relazione del dott. Arminio Brunner al Rotary Club

Come può essere considerata la stabilizzazione

dopo un semestre di regime aureo

La riunione settimanale del Rotary Club ha avuto luogo ieri all'Hotel Savoia sotto la presidenza del vicepresidente gr. uff. Arnoldo De Frigyessy. Tutti i soci presenti a Trieste erano intervenuti alla riunione.

Il presidente pronunciò un discorso di saluto per il socio gr. uff. Giulio Ucelli, prossimo a lasciare Trieste per trasferirsi a Londra. Il gr. uff. De Frigyessy esaltò l'opera svolta dal gr. uff. Ucelli durante la sua permanenza a Trieste, dichiarandosi sicuro di interpretare non soltanto i sentimenti del Rotary, ma quelli dei più vasti circoli cittadini nell'esprimergli la riconoscenza per l'opera compiuta, e gli auguri più fervidi per il suo avvenire. Con parole commosse rispose il gr. uff. Ucelli, salutato dagli applausi vivissimi degli intervenuti.

Prese quindi la parola il comm. Arminio Brunner per svolgere un tema di grande attualità: «Effetti e sviluppi della stabilizzazione monetaria».

Aspetti della stabilizzazione

Il Natale di Roma — così ha incominciato il dottor Brunner — segna il compimento del primo quadrimestre dopo l'avvenimento storico dell'abolizione del corso forzoso. E' quindi opportuno riesaminare a distanza l'importanza per l'economia nostra della stabilizzazione sulla base di 19 lire per il dollaro e gli effetti duraturi e sviluppi futuri che ne derivano.

Premetto che non è mia intenzione di ripetere quanto fu detto e scritto in proposito da fonte molto più autorevole, ma di sottoporre tutto il complesso del problema ad un esame critico illuminando svantaggi e vantaggi con eguale evidenza.

Converrà forse cominciare con i primi:

1) La crisi economica — facendo astrazione della sua fase acuta, che fu superata rapidamente dopo il discorso dell'ascensione — continua anche dopo il ritorno all'oro. I segni evidenti di ripresa sono contrastati da altri che denotano che la crisi è ancora in pieno sviluppo ed anzi si acuisce vieppiù. Comunque considero questa ripresa segnalata più efficiente sul campo psicologico che su quello materiale, dunque piuttosto uno stato di attesa non lontana che contingente.

2) Per intenderci bene conviene fissare il significato della parola «Crisi», alla quale ben spesso si attribuisce una portata troppo vasta. Non vi ha — ed è opportuno dirlo con la massima chiarezza — nulla di grave nè di catastrofico, giacchè si tratta di una crisi di assestamento ed adattamento, e quindi estremamente salutare e necessaria con le caratteristiche speciali di questi fenomeni economici rappresentati dalla contrazione dei consumi, la difficoltà dello smercio dei prodotti e la riduzione se non sparizione dei margini di utile che talvolta diventano, da positivi, negativi.

3) Da ciò risulta che il processo di eliminazione di quanto diventò malsano nel nostro organismo economico durante il periodo dell'inflazione è ancora in corso: i tagli necessari non sono ancora tutti compiuti, sia agli effetti economico-sociali, sia a quelli finanziari. Non tutte le soprastrutture sono già cadute e molti organismi dovranno perciò dimostrare la loro vitalità definitiva. Con parole povere: la selezione è ancora in atto e naturalmente continua ad operare.

4) Quest'ultimo fenomeno porta a ricordare che il carovita non è ancora superato e che i prezzi al minuto stentano a trovare il loro giusto equilibrio, specialmente per il fatto che il numero degli spacci è sempre troppo grande e le spese quindi con aliquote esagerate sui prezzi.

D'altronde anche i consumatori continuano a non adeguare sufficientemente le loro spese alla mutata situazione economica. Si pensi anzitutto a quelle di carattere voluttario ed alle funzioni e margini del risparmio non ancora rientrato nella pienezza dei suoi diritti.

5) La conseguenza di tutto ciò deve far sentire la sua influenza sulle finanze pubbliche, che per necessità di cose devono continuare a contrarsi se non altro per il duplice fenomeno del sistema fiscale nostro diretto, che segue a notevole distanza (due anni) i fatti economici, e della resistenza o impossibilità di ridurre le spese. Gravano sullo Stato e sugli altri enti pubblici gli impegni patrimoniali e comunque continuativi e duraturi ed una serie di altre spese, che non risentono affatto la riduzione dei costi, mentre la contrazione dei consumi e delle entrate coincide rispettivamente e direttamente sulle entrate.

Il 1930 anno normale

Questo il lato oscuro dello sviluppo economico nostro nell'immediato seguito della stabilizzazione, coll'aggiunta che questo stato di cose continua e fa prevedere, come generalmente si usa dire, «Un anno magro» con tendenza a migliorare forse nel prossimo venturo. I cicli economici richiedono per lo sviluppo un tempo non indifferente.

Secondo le mie impressioni l'anno 1930 sarà il primo normale dopo la guerra ed aggiungo che questo giudizio — se a molti sembrerà pessimista — è invece nettamente ispirato dall'ottimismo giustificato dalla struttura essenzialmente sana della nostra economia e dal clima eccezionale, in cui i processi economici si possono svolgere nel nostro Paese grazie alla rapidità ed intensità che il Regime fascista imprime a tutta la vita della Nazione.

E' quindi coll'assoluta ed incrollabile fede in un grande e non lontano sviluppo economico della nostra Italia che io precisavo per ora i lati meno rosei della situazione contingente, mentre darò la prova ora che questo mio ottimismo non è solo il prodotto della mia intima convinzione, ma è basato su fatti e sviluppi positivi insiti nella situazione stessa. Ciò mi sembra tanto più necessario ed urgente che i fenomeni da me citati, che affiorano presso i singoli, gli enti, le aziende ecc., in ordine sparso, sono forse atti, per chi vede e sente unicamente il peso della situazione momentanea, a creare un giudizio errato e perciò fondamentale e tendenzialmente troppo pessimista.

A tutti coloro ed in ispecie a tutti i nostri nemici dentro e fuori, sarà conveniente ripetere ad alta voce che si ingannano e gl'illudono. *L'Italia per virtù di un stabilizzazione fatta con precisa volontà e larga intuizione su una base notevolmente inferiore alla media del valore della moneta negli anni precedenti e quindi della base sulla quale la vita economica si era consolidata, non subirà nessuna crisi definitiva o minorazione della sua efficienza economica e finanziaria, ma al contrario questa base troppo bassa secondo l'opinione di molti esponenti e di esperti economici, costituirà il punto di partenza per un enorme sviluppo di cui forse molti non si rendono conto.*

I vantaggi

1.) La rapida rivalutazione da 125 a quota 90 portò ad un'altrettanta rapida riduzione dell'indice all'ingrosso, dove i prezzi attraverso il cambio e la crisi contemporanea scesero anche sotto il livello della parità d'importazione dai mercati mondiali.

In un secondo tempo s'iniziavano le riduzioni salariali, spese generali, gli sgravi fiscali ed altre riduzioni, cosicchè si può affermare che la parte automatica dell'adeguamento dei costi alla nuova base era quasi compiuta (meno il fenomeno dei prezzi al minuto) quando avvenne la stabilizzazione.

2.) Però l'economia italiana non poteva nè può arrestarsi nè accontentarsi di questo risultato: alle riduzioni così ottenute bisognava far seguire altre non ottenibili attraverso *l'adattamento meccanico* alla nuova parità monetaria, ma unicamente coll'aumentare la capacità produttiva e quindi il reddito dell'individuo onde consentire che ad adeguamento finito le condizioni di vita del popolo italiano risultino notevolmente migliorate, mentre i salari, paghe, ecc. nominalmente più alti e quindi presuntamente più gravosi per le aziende consentano un costo di produzione inferiore, comunque non superiore, a quello prebellico naturalmente confrontando le cifre in base alla nuova parità aurea.

Questo il compito, direi meglio la dura necessità, dinanzi alla quale fu posta tutta l'economia del Paese da una rivalutazione superiore del 25 per cento alla media precedente la stabilizzazione, la quale funzionò e continuerà a funzionare come una morsa che non consente che due vie d'uscita: o adattare la propria compagine ed attrezzatura rapidamente ed energicamente servendosi di tutti i mezzi tecnici oggi disponibili alla nuova situazione, oppure continuare a condurre una vita tisica, se non sparire subito.

Questa posizione coattiva in cui fu messa la vita economica del nostro Paese è il nostro salvamento. Una stabilizzazione a 125, come fu anche da me suggerita, avrebbe portato dopo un breve periodo di floridezza ad una lunga crisi latente senza vie d'uscita, mentre nel frattempo le economie concorrenti con la nostra avrebbero affilate le armi e compiuto — contro di noi — quelle trasformazioni che ora stiamo eseguendo sotto la pressione dell'assoluta necessità che non consente tregua e senza le quali non c'è posto per noi al sole.

3.) Ma vi ha di più ed è forse questa circostanza che non è stata mai illuminata nè chiarita con sufficienza:

La rivalutazione che portò da un valore della moneta di lire 5 per la lira oro a lire 3.66 è quindi esattamente del 27 per cento calcolando da su in giù, ha dato automaticamente al *capitale mobile italiano* un maggiore valore intrinseco espresso p. e. in dollari del 36 per cento calcolando dal basso (quota attuale) in su. Questo capitale ha subito, è vero, le falcidie e le perdite che la crisi non ha potuto risparmiare, ma che secondo me trovano, o troveranno, larga compensazione nel miglioramento intrinseco di tutte le aziende attraverso i processi di selezione, razionalizzazione e riforme in corso. Cosicchè si può affermare tranquillamente che a ciclo chiuso il capitale finanziario mobile del Paese nominalmente non ha subito nessuna diminuzione se si considera ancora le rivalutazioni patrimoniali consentite dal ritorno all'oro e l'accresciuta volontà e capacità al risparmio.

4.) Ne risulta quinti con tutta evidenza che questo capitale nel 1930, a completa disposizione della nostra economia agli effetti del suo capitale circolante di esercizio, è di lunga superiore nella sua efficienza di quanto fosse nel 1926. Diamo per esempio a questo a scopi illustrativi un valore di lire italiane di mille miliardi nel 1926, pari alla media dell'anno a 42 miliardi di dollari, avremo alla fine del 1929 alla parità legale 52 miliardi di dollari con una maggiore disponibilità di 10 miliardi di dollari.

Fabbisogno e disponibilità

Se a questa situazione si aggiunge ancora il fatto che la crisi di contrazione ha ridotto il fabbisogno stesso di una percentuale non indifferente, noi ci troveremo di fronte al seguente diagramma, che disegnato su una lavagna darà l'immediata spiegazione di tanti fenomeni:

Nel 1926 il fabbisogno economico nazionale ammettiamo sia stato di 50 miliardi di dollari, mentre le disponibilità finanziarie nazionali erano di 42 miliardi; si ha quindi un deficit di 8 miliardi. Nel 1929 il fabbisogno economico nazionale sarà, tanto per fare una cifra, di 40 miliardi di dollari mentre le disponibilità finanziarie nazionali, cioè la copertura sarà di 52 miliardi di dollari, con un vantaggio di 12 miliardi: avremo perciò 20 milioni di dollari di maggiore disponibilità.

In questi 20 miliardi di dollari figurativi stà tutta la spiegazione della mancanza e dell'alto prezzo del denaro nel 1926, contro l'abbondanza e diminuzione costante alla quale ora andiamo incontro e che costituiscono la base di una sempre crescente facilità di credito con riduzione del costo di danaro, fattore importantissimo di ogni sviluppo economico.

Se a ciò aggiungiamo la funzione del nostro risparmio, è lecito sostenere che gli effetti finanziari della stabilizzazione sulla base 19 per il dollaro saranno fra poco i seguenti:

a) mezzi abbondanti a tutta la nostra produzione per compiere la sua necessaria espansione;

b) riscatto a partire dal 1930 in poi dei debiti contratti nel 1926-27 dall'Italia all'Estero.

Questa mia prognosi giustifica, mi pare, l'ottimismo di cui parlavo prima e mi autorizza a definire l'opera di rivalutazione e stabilizzazione compiuta sotto gli auspici del Duce con una sola frase: *La redenzione economica e finanziaria dell'Italia.*

Le relazione del comm. Arminio Brunner è stata salutata dagli applausi vivissimi dei soci.

Si è quindi svolta una cordiale conversazione fra il presidente De Frigyessy e lo stesso comm. Brunner sul tema del tenore di vita del nostro popolo, sul problema della razionalizzazione industriale in rapporto ai salari.

L'assemblea dei volontari

Come pubblicato, la Compagnia volontari giuliani e dalmati (Federazione regionale dell'Associazione nazionale volontari di guerra) terrà la sua assemblea generale ordinaria domenica 13 maggio, alle 10 nella Sala del Littorio. Tutti i camerati di Trieste, del Friuli, Istria, Fiume e Dalmazia sono invitati alla grande adunata.

Seguendo una simpatica consuetudine, dopo il congresso sarà tenuto un rancio; il luogo e il prezzo della quota saranno indicati con prossimo comunicato. Tanto all'assemblea che al rancio, hanno assicurato il loro intervento numerosi segretari politici, deputati, podestà, volontari di guerra.

La segreteria comunica inoltre che per essere iscritti alla Compagnia volontari, oltre alla qualifica di ex-irredento oppure al possesso della medaglia di benemerenza per i volontari, occorre dimostrare di aver effettivamente partecipato alla guerra, con un periodo minimo di zona d'operazioni di almeno tre mesi. Un tanto a norma degli interessati, data l'affluenza di domande pervenute negli ultimi tempi.

"I nomi delle nostre navi da guerra,,

Una conferenza del com. Fanelli

Il comandante della zona fari di Trieste, cap. di vascello sig. G. Fanelli, incoraggiato anche da S. E. il ministro della P. I. e dal Provveditore agli Studi, e desiderando svolgere un'efficace propaganda marinara, terrà prossimamente, a tale scopo, agli alunni delle Scuole medie di Trieste una conferenza su «I nomi delle nostre navi da guerra».

La nuova sede del Consorzio antitubercolare

Il Consorzio antitubercolare ha trasferito la propria sede in via Geppa n. 21, secondo.

Nomine. Con recente provvedimento, il ministro della P. I. ha disposto il passaggio, dal 16 settembre 1928, del prof. Giovanni Quarantotto dalla presidenza della R. Scuola complementare «Guido Corsi» alla presidenza del R. Istituto Magistrale «Giosue Carducci», e quello del prof. Marino Graziussi dalla presidenza del suddetto R. Istituto Magistrale alla presidenza del R. Liceo-Ginnasio «Umberto I» di Roma.

Fiori d'arancio. Il gr. uff. Carlo Banelli ha ieri unito in matrimonio la gentile signorina Lydia Aumaître col rag. Umberto Pittani, figlio del collega cav. Antonio. Fungevano da testimoni il comm. Ruggero Bernardino e il rag. Enrico Busioli. Ai novelli sposi i nostri più fervidi auguri.

La conferenza Armani rinviata. La conferenza sul tema «Il libro nelle grandi crisi storiche» che il prof. C. Armani doveva tenere ieri sera agli «Amici del libro» è stata rinviata a nuova data da stabilirsi.

Dopolavoristi padovani

in gita a Trieste

L'altro giorno visitò la nostra città il gruppo Dopolavorista degli impiegati della «Selveg» di Padova, con a capo i signori Ovidio Sardelli e Antonio Sartori. La comitiva prima di giungere a Trieste visitò le Grotte di Postumia ove fu ricevuta e guidata dal signor Ottavio Bonino. Nella nostra città furono ricevuti dal segretario del gruppo della «Selveg» di Trieste, signor Carlo Brivonese, che li accompagnò nella rapida visita ai monumenti cittadini e a Villa Opicina. La direzione di Trieste offrì il pranzo nel Restaurant «Edison». Allo spumante, intervenne il direttore ing. Giovanni Salerni, che porse il benvenuto agli ospiti. Rispose il segretario del gruppo padovano, sig. Sartori. Prima della partenza i gitanti si recarono a deporre fiori sulla tomba di Guglielmo Oberdan.

Altre 550 riduzioni di cognomi

esaminate in Prefettura

La Commissione Consultiva riunitasi lunedì scorso in Prefettura, ha esaminato altri 550 cognomi da ridursi a forma italiana, esprimendo parere favorevole all'accoglimento di 469 domande. Pubblicheremo nel *Piccolo della Sera* di oggi l'elenco dei nomi approvati.

Movimento sindacale

Associazione del pubblico impiego. L'ufficio stampa dell'Associazione fascista del pubblico impiego comunica: «Si avvertono tutti gli associati che il congresso dell'Associazione provinciale, indetto per il 29 corr., è stato rimandato al mese di maggio in giorno da destinarsi. Il rinvio è dovuto al fatto che il segretario generale dell'Associazione, che dovrà presenziare ai lavori del congresso, trovasi nell'impossibilità di essere a Trieste il 29. I segretari dei gruppi e sottogruppi dovranno pertanto continuare nel lavoro di preparazione come stabilito nella circolare a suo tempo inviata dalla segreteria provinciale.

— Si rende noto a tutti gli associati che è arrivato il nuovo campionario del Consorzio industriale manufatti, visitabile alla sede dell'Associazione tutti i giorni dalle 15 alle 19. Per essere ammessi alla visita si deve esibire la tessera dell'Associazione per il 1928».

L'assemblea degli impiegati dazio consumo. Presenziata dal vicesegretario della sezione parastatali, Federico Maldini, ebbe luogo l'assemblea del sottogruppo impiegati dazio consumo. Nella riunione, interessante per il numeroso intervento degli organizzati, furono trattati i più urgenti problemi della categoria e fu nominato il direttorio del sottogruppo che risulta così composto: Giuseppe Muggia, segretario; Armando Schiavone, Emilio Toso e Piero Bandi, consiglieri.

Gli editori dei giornali italiani

in gita a Portorose

Gli editori dei giornali italiani convenuti a Trieste per il loro congresso, hanno compiuto ieri una piacevole gita nel golfo e a Portorose. Gita favorita da un magnifico tempo che permise di ammirare Portorose in tutta la bellezza del suo ornamento primaverile, col suo mare incantevole e le villette sparse sulle colline, tra gli ulivi, la grande macchia bianca del Palace, simile a una grande perla caduta su di un velluto verde e azzurro. I visitatori hanno avuto parole di schietto entusiasmo per lo splendore delle visioni godute da Trieste alla mèta e quindi a Salvore, nè hanno risparmiato le lodi ai capi della società «La Gemma dell'Istria» e al direttore del Palace Hotel, cav. Marcucci per l'opera indefessa iniziata a favore della valorizzazione di questa zona. Opera veramente meritevole di lode in quanto è intenta a dare maggior lustro e notorietà alla ridente plaga e quindi di portare maggiore movimento alla nostra stessa città.

Appena scesi dalla «Spiro Xydias», la lussuosa e rapida motonave che fa il servizio di collegamento tra Portorose e Trieste e dove gli ospiti trovarono la più gentile accoglienza da parte del comandante, cap. Giuseppe Zacci e dell'impresario cap. Felice Gessi, gli ospiti furono accolti dal cav. Marcucci che li guidò al Palace Hotel, dove erano ad attenderli l'on. Rubino, presidente della società, il consigliere comm. Di Napoli, il sig. Cupolo e altri.

Durante la colazione che si svolse tra la più schietta cordialità, dissero brevi parole di saluto e di ringraziamento agli ospiti l'on. Rubino, che mise in rilievo l'importanza della visita degli editori e rivolse speciali parole di omaggio al sen. conte Orsi, presidente dell'Associazione. Il conte Orsi rispose ringraziando per la perfetta e signorile ospitalità, esaltando l'opera compiuta dalla società la «Gemma dell'Istria» ed esprimendo la sua sincera ammirazione per questo stupendo angolo della nuova Italia, cui gli italiani devono sentirsi legati da doppio affetto.

Il conte Orsi espresse quindi al nostro direttore amministrativo il ringraziamento di tutti gli editori italiani per le deliziose giornate passate a Trieste e terminò ricordando con felici parole e con vivissimi applausi il primo giornalista d'Italia, Benito Mussolini.

Il gr. uff. Aldo Mayer rispondendo al conte Orsi mise in rilievo il fatto che tutto il merito dell'organizzazione della gita va dato alla Società del Palace, rappresentata dall'on. Rubino, dal comm. Di Napoli e al cav. Marcucci, l'infaticabile direttore del grande albergo. Continuando, il dott. Mayer propose — e la proposta fu accolta all'unanimità — un voto di plauso al gen. Pellissero e il comm. Silvestri per l'opera che svolgono a favore dell'Associazione editori fascisti. Dopo brevi parole di ringraziamento del comm. Silvestri parlarono ancora il comm. Ilario Suzzi e il gr. uff. Melli, che proposero — e la proposta trovò l'unanimità dei consensi — il gr. uff. Aldo Mayer a socio onorario dell'Associazione Nazionale fascista Editori di Giornali.

Fu quindi approvato fra vivi applausi l'invio dei due seguenti telegrammi:

«Eccellenza Mussolini, Capo del Governo - Roma. Associazione Nazionale Fascista Editori Giornali visitando Portorose, crede suo dovere segnalare con particolare compiacimento Eccellenza Vostra magnifico sforzo che società «Gemma dell'Istria» ha compiuto per valorizzare questa meravigliosa zona ridente di sole e di fiori. — Senatore Orsi Delfino, presidente».

«Eccellenza Grande Ufficiale Arnaldo Mussolini - Milano. Associazione Nazionale Fascista Editori Giornali accolta squisita cortesia a Portorose da società «Gemma dell'Istria» ritiene segnalare E. V. magnifico sforzo compiuto società suddetta valorizzazione questa zona meravigliosa. — Senatore Orsi Delfino, presidente».

Gli ospiti visitarono quindi la villa e il parco San Lorenzo e i magnifici impianti balneari dove furono guidati dal sig. Turilli. Poi, con la motonave «Spiro Xydias», ritornarono a Trieste.

Decessi. E' spirata nella sua villa d'Arcade in provincia di Treviso, la contessa Maria Dalla Zonca nata Fabris, gentildonna d'antica famiglia veneta e madre del conte Tullio Dalla Zonca, assai noto nei circoli triestini. L'estinta, che era donna di alto sentire patriottico e che aveva dedicato tutta la sua nobile esistenza agli affetti familiari, godeva di molte amicizie e simpatie anche nella città nostra, dove la notizia della sua morte sarà appresa con vivo cordoglio. Ai congiunti tutti e in particolare al caro amico nostro conte Tullio Dalla Zonca, le più e più sentite condoglianze.

— Alle famiglie Motta e Cozzi che prendono il lutto per la morte della signora Emilia ved. Motta, deceduta in tarda età, donna di nobili sentimenti e di schietta italianità, condoglianze sentite.

Conferenza del prof. Stenta sulle stalattiti e visita del Museo di Storia Naturale. Questa sera alle 20.30 il chiarissimo prof. Mario Stenta terrà nella sede di via Foscolo (Sezione scientifico-tecnica) una lezione sul tema: «Forme e formazione delle stalattiti», svolgendo la traccia seguente: Le stalattiti nella fantasia popolare e nella réclame. Vegetazioni sotterranee. I racconti del barone Valvasor. Genesi delle stalattiti ed elemento cristallografico che presiede alla loro formazione.

In relazione alla conferenza, domenica avrà luogo nell'aula del Museo di Storia Naturale la presentazione e l'illustrazione del materiale speleologico del Museo.

La mostra speleologica del Dopolavoro provinciale. Continua l'affluenza di visitatori alla mostra speleologica organizzata dal Dopolavoro provinciale che, come si è già detto, è aperta al pubblico dalle 19 alle 21. Per le comitive di scolari, accompagnate da insegnanti, la visita è possibile anche durante la mattina, dalle 11 alle 13.

Scrittori triestini. Nel recente fascicolo della rivista fiorentina *Solaria*, è comparsa una novella d'uno dei nostri giovani autori moderni, Giuseppe Menasse, il quale con questo «Ritorno di Dora» si fa conoscere per la prima volta a un pubblico più largo.

Aste al Monte di Pietà. Nelle sale di incanto sono esposti: stanze da letto e da pranzo, salotti, mobili diversi, pianino, violino d'autore ,macchine da scrivere, macchine da cucire, biciclette, motociclette, apparecchi fotografici, binoccoli, quadri, regolatori, servizi, argenteria, vasellami, cristallerie.

Quarant'anni di attività sindacale

nella Venezia Giulia

E' questo il titolo di una pubblicazione del signor Giuseppe Polla, già segretario della Federazione dei consorsi industriali di Trieste. in cui si ricorda l'origine dei consorzi, costituiti dopo l'applicazione della legge 1888 che rendeva obbligatoria l'assicurazione di malattia degli operai da parte dei datori di lavoro. Istituite le casse ammalati, i datori di lavoro risposero creando le «mutue», per assicurare gli operai dipendenti e al tempo stesso collegando i datori di lavoro del commercio e delle piccole industrie in consorzi di categoria. Ben presto se ne contarono una settantina, che si raggrupparono in una Federazione centrale, alla quale facevano capo quelle distrettuali con sede a Trieste, Pola, Capodistria, Rovigno e Gorizia.

La Federazione dei consorzi, fondata il 25 aprile 1912, svolse la sua proficua attività fino al 7 settembre 1926. L'istituzione, che ha sempre fiancheggiato il movimento nazionale (ne fa fede il discorso del sindaco di Pola, al congresso interprovinciale del 5 aprile 1900), difese strenuamente gli interessi della casta, ma ebbe una larga visione dei problemi economici e s'impegnò a fondo, anche nell'interesse dei consumatori, contro le introduzioni di tasse e dazi eccessivi.

L'autore, che ne fa la storia, ricorda gli organizzatori del movimento, Carlo Bertogna, Massimiliano Robba, Pietro Rismondo e Luigi Dejak, che ebbero continuatori e rinnovatori efficaci in Cesare Cesareo, Emilio Magliaretta, Luigi Guattacini e Luigi Corazza, i quali oggi continuano la loro azione nell'inquadramento delle organizzazioni fasciste.

Il fascicolo contiene pagine interessanti, nozioni pratiche, suggerimenti, ricordi. Rileva anche l'importanza dell'istituzione della scuola per capi d'arte, che fu richiesta dalle organizzazioni padronali e professionali. Bene ha fatto Giuseppe Polla a rievocare la quarantennale attività delle organizzazioni, le quali costituirono una piattaforma per la pratica soluzione dell'inquadramento fascista previsto dalla legge sindacale.

L'assemblea del Fascio di Monfalcone

e il passaggio dei Balilla all'Avanguardia

Abbiamo da Monfalcone, 25:

Domani alle 18 avrà luogo sul piazzale della scuola Duca d'Aosta la cerimonia del passaggio dei Balilla all'Avanguardia e alle 19, al Teatro Eden l'assemblea generale ordinaria del Fascio. A tutte e due le cerimonie interverrà il Segretario federale ing. Cobolli-Gigli. All'assemblea del Fascio parteciperanno le rappresentanze dei Fasci della zona e di tutte le organizzazioni dipendenti dal Partito.

Un'adunanza scientifica

alla Lega contro il cancro

Domani alle 19 la sezione triestina della Lega italiana contro il cancro terrà nella biblioteca dell'Ospedale Regina Elena un'adunanza scientifica nella quale saranno trattati i seguenti argomenti: 1) «Casistica di tumori maligni»; 2) dott. G. Danelon, «Sul trattamento del carcinoma della laringe»; 3) dott. A. de Grisogono, «L'operazione di Stöckel nel cancro del collo uterino».

Mamme!
Non fate prendere ai vostri bambini purganti sgradevoli
Regolate il loro intestino con qualche squisito bombon
Rim
Il famoso rimedio ideato dal Professor Augusto Murri.

Cinema del Corso
Continuano con successo le proiezioni de
Un monello di Montmartre
Nella varietà OGGI nuovi debutti:
Serena Helder
dicitrice
DUO AURORA
ginnasti

E' USCITO
OPERA NAZIONALE BALILLA
Comitato Provinciale di Trieste
DINTORNI DI TRIESTE
I.° MANUALETTO PER IL BALILLA ESCURSIONISTA
NICOLÒ COBOLLI
Arti Grafiche L. Smolars e Nipote Trieste

Öhler
insuperabile per
Calze
in qualsiasi riguardo
2 tipi:
CHEMNITZ qualità finissima . . . . L. 9.60
«TRAMARITA», la rinomata calza di seta, a » 28.50

Anna Fiora
la seducentissima diciassettenne e gli attori
COMÈR e CARDONI
continuano a mietere i migliori applausi con la loro magnifica varietà, preceduti dal capolavoro:
TERRA NOSTRA
della «Metro Goldwyn Mayer» con gli artisti
PAOLINE STARK
KARL DANE
che interpreteranno tale film oggi per l'ultimo giorno al
Cinema Teatro Regina

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8 - 01

Un nuovo servizio di Banca
Il Libretto
di Deposito circolare fruttifero della
Banca Nazionale di Credito
Il ritmo sempre più intenso della vita moderna, acuisce continuamente la necessità di viaggiare e quindi di portare con sè del denaro, con serio incomodo e pericolo.
Per ovviare a tali inconvenienti la **Banca Nazionale di Credito** ha studiato e mette a disposizione del pubblico un **Libretto di Deposito circolare fruttifero,** che presenta i seguenti peculiari vantaggi:
— salvaguarda dal pericolo di smarrimento e di truffa, essendo il libretto un titolo di credito nominativo;
— risolve le difficoltà del riconoscimento personale per i prelevamenti, essendo il riconoscimento stesso reso pronto e sicuro da un sistema di controllo a chiave convenzionale;
— provvede la immediata disponibilità delle somme depositate presso tutte le Filiali della Banca e cioè in tutti i principali centri d'Italia;
— assicura il reddito continuativo del denaro depositato;
— rappresenta perciò sostanzialmente il mezzo più facile, sicuro e conveniente per trasportare e amministrare il denaro.

IL LIBRETTO DI DEPOSITO CIRCOLARE FRUTTIFERO — particolarmente utile e conveniente per chi viaggia per professione o per diporto — è rilasciato da tutte le 70 Filiali della BANCA NAZIONALE DI CREDITO, che a richiesta danno ogni altra spiegazione sul funzionamento e sui reali vantaggi del nuovo servizio.

Una deliziosa mostra di tavolini da tè al Savoia

Il brillantissimo esito del Concorso delle Industrie femminili italiane

Tavolini da tè: già la parola ha in sè un che d'intimo, di raccolto, fa pensare a una mezza penombra, in cui la lampada accende un tremolìo d'oro smorzato e sembra prolungare il crepuscolo, nel salotto tepido; fa pensare alla mollezza dolce dei cuscini, alla morbidezza dei tappeti, fa pensare a due belle mani nude e pallide, piegate, un poco nell'atto d'offrire la tazza, come due fiori schiusi. E' l'ora che mette nelle vene una pigrizia voluttuosa. E' l'ora dell'intimità, del sussurrare basso; è l'ora delle piccole parole, delle grandi confidenze. E' forse l'ora più nostalgica della giornata. Questo sentì la presidente delle Industrie femminili: oggi, il tavolino da tè ha più importanza della tavola da pranzo. Invece di uno dei soliti balli, le Industrie femminili vollero organizzare qualcosa di nuovo: e l'idea non fu solo nuova, ma artistica, ma geniale: la donna aveva da mostrare quanto sapeva dare, quanto sapeva fare.

Tavolini da tè: un concorso. Si sa che il motto delle Industrie femminili è: «Arte». E fu veramente un'esposizione artistica, quella che s'inaugurò ieri alle 17 nelle sale del Savoia. Tutto un mondo rivive nei tavolini da tè: il cerchio, d'ogni tavolo segna un frammento di passato, un angolo di presente, un'ala di sogno; un frammento di passato nelle trine preziose, nei bronzi corruschi, nei damaschi accesi d'oro, rabescati d'argento, nelle porcellane fiorate, negli argenti massicci, in cui le mani di qualche orafo innamorato di bellezza, vollero fermare le imagini fluenti della fantasia; un angolo di presente, nella modernità semplice di qualche decorazione, nella freschezza dei fiori; un'ala di sogno nel fumo del tè, nel profumo d'intimità: vapori, aliti, nostalgie.

Tavolini e stati d'animo

E tutta nostalgia, sono difatti molti tavolini: sembra che ogni tavolino rappresenti un dato stato d'animo. Ecco il tavolino per i bisbigli amorosi: «nostalgia» (E. Mosettig.) un fresco 1830: là c'è il borsellino e la tabacchiera dimenticati da «lui», e c'è il cappellino e c'è l'ombrellino che «lei» posò sulla sedia... Ecco il tavolino per i bisticci d'amore «Toi et moi» (A. Genel) interpretazione da «gêraldy», fiorito di porcellane Meissen, di trine. Un singhiozzo, un sospiro: una piccola voce è nell'aria: dice il verso più bello di «Toi et moi» il più dolce, forse, il più intimo: «Bois ton thè. Parlons d'autre chose. Bois ton thè! Il te préviens qué je m'en vais, moi, si tu pleures...». Quanti tavolini per i ricordi del passato: le trine sembrano tramate di sogni: i pensieri si perdono nel loro intrico sinuoso e gli argenti bruniti hanno una voce calda, come velata di lontananaza, che sembra dire:

Ti ricordi? Ti ricordi? E' il tavolo dei «Nostri nonni» (Y. V.) col mazzo di «fiori a cartoccio», ci sono i «Ricordi della bisnonna» (M. Krantz.) Porcellane di Sèvres, argenti e damaschi hanno l'aria di raccontare tante cose dei «Tempi passati» (G. de Frigyessy) e certe porcellane fiorate son tutte vive di «Vecchi ricordi» (E. Krauseneck.) E quanti ricordi nel pallore biondo, delicato, delle trine, nella lucentezza azzurrina delle ceramiche inglesi sul tavolino dei «Ricordi» (M. Tarabochia.)

Là in quell'angolo, dove il giallo dei tulipani screziati, frastagliati, arruffati, che sembran scapigliati, s'accorda col damasco della tovaglia e si riflette nelle tazzine dorate, è dolce ripensare alle parole dette, ai bisbigli ascoltati, e sognare dei «Tempi andati» (contessa A. Segrè-Sartorio). Ma là c'è il tavolino su cui il polverio del tempo lasciò solo un'incipriatura d'argento: «Venticinque anni dopo» (F. Schmitz) dal candelabro alla tovaglia di trina d'argento, dalla zuccheriera alle spighe simboliche, tutto è un luccicore argentato, in cui le violeciocche, a ciuffi, a ciocche, accendono un caldo ricordo.

E quelle roselline sulla tovaglia, sulle porcellane, quelle candeline sulla focaccia quei miosotidi invermigliati come di pudore, agli orli, che dicono? Dicono l'«Onomastico» (L. Arnstein) e, forse, la prima, sommessa confessione d'amore. Che freschezza, che gaiezza viva e scapigliata: «La merenda sul prà» (M. Girardelli) e «Tè in campagna» (E. de Moraïtini) quelli son «tavolini» per l'amore nascente, per l'amore fresco, sbocciato a primavera. La tovaglia fiorita ha un che di primaverile e pare che per ogni fiore ricamato abbia a fiorire una promessa. Vivacità rustica, semplicità pittoresca: i fiori a fasci, a bracciate, cantano: primavera!

Il capriccio

Ma quello tutto acceso di giallo e di oro corrusco, un oro che pare invermigliato di sangue, è forse il tavolino per gli innamorati gelosi? E' «L'heure bleu» (A. M. Artelli): bronzo, sangue e oro nel tessuto, giallo e vermiglio nei fiori; il paralume scende per le gamme del giallo e dal giallo ardente, incupisce nel fulvo intenso, caldo. Ma l'ombra dorata si presta alle strette di mano furtive: per caso, le tazzine si son trovate vicine, le dita si sono incontrate, si sono sfiorate, si sono prese: il giallo della gelosia, diventa l'oro della speranza. Il giallo predomina: là c'è il tavolo per le amiche: «Limoges» (V. Cimadori), magnifico di trine, di porcellane Limoges: oro e giallo e come un alito di verde, qua e là, che si ripete nei bicchieri, e riflette l'armonia del giallo e del verde nella fruttiera: uva e arance. I tulipani gialli sembrano tendere le teste ad ascoltare il trillo del riso, il sussurrio della facezia, lo scoppiettio delle parole. Oh, il tavolino dei sospiri delle mezze confidenze: «Riflessi argentei» (G. Chierini).

E' tutto una sfumatura di rosa e di argento, che parte tinto coi colori del sogno; i bicchieri, la fiala agile e fragile, per il vino di Porto, hanno una trasparenza d'un colore ambiguo, tendente a un grigio delicato che, a riflettere il roseo del velluto, par soffuso di luce e di rose.

A un tavolo sta seduto il Capriccio, il Capriccio che s'è fatto artista: «Oggi» (A. Chierini): è il tavolo dell'Amore moderno: dal vaso panciuto, d'un cristallo che par gonfiato dal soffio d'una nuvola tant'è lieve e azzurro, sorge il paralume; dalla tovaglia alleggerita da arricciature spumose ai fiori, dall'angelo rustico, duro, scolpito con ingenua franchezza, alla torta fatta a cuore, ogni oggetto s'intona a una sinfonia di bianco, d'azzurro e di rosa. Là, sullo sfondo dell'arazzo in cui il verde freddo, azzurrastro, ha quasi una certa asprezza di toni, c'è il tavolo solenne: il tavolino per l'ospite di riguardo: è per lui che si son tratte dagli stipi le «Care memorie» (contessa A. Segrè Sartorio) ricchezza d'oro e d'argento che diventa splendore, magnificenza; mentre il damasco d'un verde dolce in cui si sente il giallo per simpatia degli ori, confonde nei rabeschi l'oro e l'argento.

C'è anche il tavolo per tre: «Omne trinum» (R. Nauen). Lei, lui; l'altro questa volta è l'Amore: l'ospite gradito, il capriccioso iddio. Gli si offre il tè nella tazza di Ginori, preziosa, ma lui sorride e bada a spegner la candela nel candelabro d'argento, l'Amore non ama la luce! Ma chi si vede laggiù, sotto il paravento a fiorami? Quello è il Pupo «L'onomastico del pupo». (H. Brunner). Oggi è lui che ha fatto gli inviti: C'è Boby, ci sono: Tom, Fifi, Totò e Titì e c'è anche Teddy, l'orsacchiotto, cui han messo il tovagliolo: è lui allunga il muso ad annusar la torta chè gli orsacchiotti, si sa, sono golosi. Che è quel rosso in quell'angolo? «L'Angolo Orientale» (R. M. de Fischl): è il tavolino per i colloqui appassionati; il rosso caldo delle stoffe ha dei fiammeggiamenti di fuoco e di sangue e par che sotto i bronzi e i metalli, ci sia qualche pugnale nascosto: amore orientale, amor violento.

Il tavolino... intellettuale

Anche il tavolino intellettuale: «Déjeuner intellectuel» (M. M. de Morpurgo): tutto vi ha un'aria grave di pensiero e di meditazione: pare il rosso del broccato smorzi la sua voce per ascoltar le cose che dicono tante parole melodiose. Ma c'è anche «L'heure exquise» (A. Schott): e che squisitezza nei dettagli, che meraviglia nel connubio d'oro e d'argento del broccato, nelle porcellane magnifiche. Una tazza solitaria sul grande vassoio d'argento? «La colazione del giovane signore» (S. Segrè). Il giovane signore ama la solitudine, ama quella semplicità ch'è raffinatezza e quella ricchezza ch'è signorilità. Il vassoio, però, è ampio: che aspetti l'altra tazza? Che bella idea!

Ecco il tavolino per gli amici «Cocktail-table» (M. Janesich). un cock-tail, forse? Una sigaretta? E adesso si chiacchiera! Anche il classico «Impero» (P. Janesich) e che «impero» perfetto di linee e di toni, armonizzato nel particolare, prezioso negli oggetti. Non è forse là, il tavolino per il primo ritrovo, nell'ombra d'un salotto silenzioso e complice? E' l'angolo «giapponese» (L. Pollich) una fantasia fra la Cina e il Giappone. Sulla teiera, sulle tazzine di Satzouma, l'oro è ombreggiato da riflessi e s'avvicenda di figure guerriere, di piccole donne, dagli occhi a fessura. Paravento, paralume, cuscini, stoffe: una fioritura di bianco e d'azzurro, d'oro e di rosa. La teiera, nella penombra pare un piccolo idolo brunito dal tramonto, uno di quei tramonti come li sa vedere Utamaro, sotto una pergola di glicine stanche e malinconiche.

Tutti i tempi, tutti i paesi

Tutti i tempi, tutti i paesi: il tavolino da tè può avere mille interpretazioni. Ma l'anima del tè, è cinese. La pianta del tè ha da esser cresciuta per merito di quel tale santone cinese il quale per non mancare al voto — che aveva fatto — di non dormire, per avere sempre gli occhi aperti, si tagliò le palpebre e le gettò a terra: dalle palpebre, allora, fiorì la pianta del tè. O bella signora, che bevi il tè biondo dalla tazza fumante, questa storia di sangue non ti mette un piccolo brivido freddo? La signora non ascolta: chè dal fumo del tè pare salga una voce lontana: è la voce di Li-Tai-Po, il divino cantastorie cinese, il poeta, l'iddio della canzone. Amatore di femmine, beone, gaudente, inquieto, geniale, che seminava i pensieri all'alito dell'ispirazione, come la primavera sparge fiori. Li-Tai-Po leva il suo flauto di giada: e canta.

Ma, nella sala troneggia, deità invisibile: il Tè. Si dice abbia una faccia tonda come il sole, gialla come il limone, lucida come l'oro puro. Si dice abbia gli occhi piccoli come chicchi di melagrano e neri come certi smalti cinesi. Di lui si conosce la voce che da ogni tazza ricava un accento diverso, ma per tutte le tazze ha le stesse parole: Bevi, dimentica, sogna. Forse nella voce del dio Tè c'è l'eco della saggezza di Lao-tse, il poeta amaro, il filosofo sereno: semplice e profondo, incisivo e luminoso. «Bevi, dimentica e sogna». Lao-tse: il Grande.

Al dio Tè ieri sera si fecero gli onori dovuti. Ma quelle che si fecero onore, furono le signore del Comitato. La presidente delle Industrie femminili, signorina Mercedes Girardelli merita una grande parola di plauso e di congratulazione, per la genialità dell'idea, per l'ispirazione artistica, per l'intuizione e l'amore del bello a cui seppe improntare ogni cosa e anche, per l'attività infaticabile. Gran merito è dovuto anche a tre dei nostri conosciutissimi artisti: il Passauro, il Sofianopulo e il Tominz: basta dirne i nomi per càpire che cosa fu il loro aiuto prezioso.

All'inaugurazione intervenne tutto il mondo ufficiale ed elegante, fra cui notammo la signora Ferrario, lo signora Fornaciari e la signora Cobolli-Gigli.

Da oggi l'esposizione delle Industrie femminili sarà il ritrovo di Trieste elegantissima, dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 21.

Il successo ottenuto a Roma

dalla banda della V legione ferroviaria

Ieri l'altro è ritornata da Roma la banda della V Legione ferroviaria che ha partecipato al primo concorso bandistico nazionale indetto dall'O. N. D. cui erano intervenute oltre a tutte le altre bande, quelle delle legioni ferroviarie di Torino, Bologna, Milano e Verona. Complessivamente 70 bande con oltre 3500 suonatori.

La banda della nostra V Legione è stata iscritta nelle gare, alla terza categoria, essendo composta di 45 elementi. Tra vivissimi applausi il 21 aprile, essa eseguì, al Supercinema, il pezzo d'obbligo «Pantomina» in tre tempi, dell'opera cid. di A. Sacchini, oltre al pezzo a scelta «Preludio sinfonico Savoia» del maestro Rapisenda.

Nel concorso finale le bande della Milizia ferroviaria, vennero così classificate: prima categoria: Roma classificata terza a parità banda cittadina di Lucca; seconda categoria: Bologna classificata seconda; terza categoria: Trieste e Verona classificate terze a parità; Milano classificata quarta.

L'essere la banda della nostra valorosa Legione ferroviaria riuscita terza, fra 28 complessi inscritti alla terza categoria, costituisce alto titolo di merito specialmente considerando che il complesso musicale della V Legione è formato da elementi che si esercitano unicamente nelle ore libere dal gravoso servizio ferroviario. Oltre a ciò torna ad onore dei bravi militi ferroviari, il fatto che essi si sono acquistati da soli gli istrumenti musicali.

Non si deve, però dimenticare che il pieno successo della partecipazione della banda al concorso nazionale, va dovuto anche alla nota capacità e valentia del capo musica Domenico Ferri, che si è prodigato per far conquistare alla banda, nonostante la deficienza dei mezzi, un tale posto, sì da poter gareggiare con le migliori musiche nazionali.

Nella città eterna i militi ferroviari, che portavano sul petto lo stemma di Trieste, furono fatti segno, durante le loro esecuzioni, ad interminabili ovazioni. La banda della V Legione ferroviaria, inoltre, è stata la prima a sfilare nell'imponente corteo davanti a S. E. Ciano, ministro delle Comunicazioni, al generale Ragioni, capo dei reparti speciali della Milizia fascista, al direttore generale comm. Oddone.

150 ex Combattenti di Targiano

in visita a Trieste

Provenienti da Targiano e dalla provincia di Perugia, sono arrivati oggi, alle 11, nella nostra città, circa 150 combattenti, guidati dal comm. Guido Manganelli, segretario federale del P. N. F. dell'Umbria, dal rever. don Francesco Nicolini, valoroso cappellano militare in guerra, dal sig. Alessandro Mattioli, presidente della Sezione di Torgiano, dal sig. Trepauli Ubaldo e dal sig. Gualtiero Stocchi, segretario della sezione del P. N. F. di Targiano. Erano a ricevere i compagni d'arme il delegato all'Assistenza della locale sezione Combattenti sig. Fraccacreta ed il segretario sig. Mellina, i quali hanno recato ai graditi ospiti il saluto dei camerati di Trieste.

Gli ospiti graditi, durante il breve soggiorno nella nostra città, si recheranno in pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia, visiteranno la conca di Gorizia ed i campi di battaglia del basso Isonzo, quindi, prima di partire, deporranno una corona di fiori alla lapide dei Caduti triestini. Domani, il magnifico corpo bandistico dei combattenti di Targiano, guidati dal valoroso maestro Giorgio Giorgi, eseguirà, alle 18, in Piazza Unità, il seguente programma musicale: 1) Inni patriottici; 2) Giorgi, marcia sinfonica; 3) Secchi, sinfonia, Fanciulla delle Asturie; 4) Boito, gran fantasia «Mefistofele»; 5) Mascagni, Iris, «Inno al sole».

I nuovi sviluppi del diritto corporativo

nella conferenza Asquini

Un pubblico d'eccezione accorse ieri nella sala del Littorio per udire la dotta parola del comm. prof. Alberto Asquini, il quale invitato dal Circolo di cultura fascista, parlò sui nuovi sviluppi del diritto corporativo, con particolare riguardo al diritto del lavoro.

La bella fama dell'oratore, docente di diritto alla R. Università Commerciale e membro della Commissione ministeriale consultiva presso il Ministero delle Corporazioni, nonchè l'interesse dell'argomento valsero a richiamare i nomi più illustri della magistratura, del foro, della scuola e del mondo politico ed economico della città. Notammo, tra gli altri, S. E. Montalenti, presidente della Corte d'Appello; il comm. Ferri, presidente della Corte d'Assise; l'avv. Gargano, per S. E. il Procuratore del Re; il cav. uff. prof. Morpurgo, rettore della R. Università, col prof. Garino-Canina; il gr. uff. Guido Sègre, il comm. Coceani; il comm. Tamaro; il comm. De Bernardinis; il comm. Zago; il comm. Luzzatto Fegiz; il comm. Melchiori; l'avv. Cosulich; l'avv. Richetti; l'avv. Faretra; l'ing. Abruzzini; il prof. Szombathely; l'ing. Salvatori; il cav. uff. Battino, e numerosi altri legali, laureati e studenti.

L'oratore prese argutamente lo spunto dal monito rivolto ai professori dall'on. Rossoni nel recente discorso tenuto per il congresso dei sindacati e dichiarò di consentire con l'on. Rossoni nel ravvisare per lo meno inopportuno il dottrinarismo enfatico dei cosiddetti infallibili che vogliono dettare lezioni non richieste sulla quintessenza dello Stato corporativo. Solo — osservò il prof. Asquini — questi sedicenti professori non hanno professato nulla se non la vanità di cercare una cattedra!

Ma un'altra tendenza non meno pericolosa da sorvegliare è quella di coloro che attraverso il cosiddetto tecnicismo seminano sottilmente i germi dello scetticismo. Non si può intendere il grande movimento storico a cui assistiamo, osservandone solo le forme, senza intenderne la sostanza e la fede che la anima. Il compito degli studiosi, specialmente di giuristi, deve essere quello di collaborare con gli uomini che hanno la formidabile responsabilità dell'azione, soprattutto divulgando lo spirito dei nuovi istituti. Invece di dettar sentenze per soluzioni astratte, senza aderenza alla realtà, si tratta di fornire agli uomini di comando gli strumenti tecnici per la soluzione dei problemi a cui il nuovo ordinamento dà luogo.

Dopo queste premesse, l'oratore entrò nel vivo tema propostosi, parlando dei nuovi sviluppi del principio corporativo. Ma della sua interessante e dotta esposizione diremo più ampiamente per ragioni di spazio, domani.

Alla fine della magnifica conferenza, che ancora una volta ha messo in piena luce l'eccezionale competenza del comm. Asquini nella trattazione dei problemi corporativi, di vivissima attualità, fu coronata da una bella messe di applausi, mentre le personalità intervenute attorniavano l'oratore per felicitarsi vivamente con lui.

I nuovi programmi di esame per gradi

nella Marina mercantile

La Capitaneria di porto avverte che il Ministero delle Comunicazioni, con odierno provvedimento ha emanati i nuovi programmi di esame per gli aspiranti al grado di capitano di lungo corso; per quelli al grado di capitano di gran cabotaggio; per quelli al grado di padrone; per gli aspiranti al grado di maronaio autorizzato al comando di bastimenti per il piccolo traffico della costa, e per coloro che aspirano al grado di marinaio autorizzato alla direzione d barche per la pesca illimitata. Per ogni schiarimento gli interessati possono rivolgersi alla Capitaneria di porto.

I legionari cecoslovacchi e l'Italia

nella conferenza del prof. Urbani

Un uditorio distinto ascoltò ieri sera in sala Tartini la conferenza tenuta, auspice l'Università popolare, dall'egregio nostro collaboratore prof. Umberto Urbanaz-Urbani sul tema «L'Italia dei legionari cecoslovacchi». Tra gli intervenuti si notavano il console generale di Cecoslovacchia cav. uff. Machaty, il signor Dollot, console di Francia, il signor Smiljanic, viceconsole del Regno S. H. S., il cap. Macaluso in rappresentanza del Corpo d'Armata e il seniore Benincampi, per il comando di zona della Milizia, il comm. Moscheni ed altri.

L'oratore rievocò la quasi leggendaria anabasi dei legionari cecoslovacchi attraverso la Russia e la Siberia, nel tempo stesso in cui gli eserciti germanici aprivano la grande falla sulla fronte russa, provocando la rivolta dell'esercito moscovita e la marcia rivoluzionaria per la conquista del potere. Per spiegare l'eroica impresa, che fu definita un fantastico avvenimento, il conferenziere ricordò le tappe del risorgimento cecoslovacco nei secoli precedenti, culminato con l'insurrezione dei cechi contro gli Absburgo, avvenuta nel 1620. L'insurrezione fu soffocata nel sangue e nella strage del fiore della nazione ceca, ma la Montagna Bianca non fu la tomba del popolo di Jan Hus; fu anzi l'inizio della sua tenace resistenza e il simbolo della sua fede, compendiata nelle parole profetiche dello storico Francesco Palacky: «Prima che l'Austria fosse, noi eravamo e quando l'Austria più non sarà, noi saremo ancora!».

L'oratore, procedendo nella sua interessante esposizione storica, dimostrò che, accanto agli italiani, solamente i cecoslovacchi hanno il diritto di vantarsi d'aver abbattuta l'Austria. La guerra mondiale trovò i cecoslovacchi al fianco degli alleati con il comitato cecoslovacco all'estero, con le Legioni dei volontari formate in Russia, in Italia e in Francia, e con i reggimenti cechi che disertavano in corpore, facendosi radiare dall'esercito della Monarchia austro-ungarica, con la continua, energica, eroica opposizione dei deputati cechi al Parlamento di Vienna, con la resistenza passiva di tutti gli strati della nazione. L'oratore accennò all'opera dei tre creatori dell'indipendenza cecoslovacca — Masaryk, Benes e Stefanik — dei quali la nazioni cecoslovacca si è dimostrata ben degna.

Il prof. Urbani volse poi la sua particolare attenzione agli episodi più salienti della fratellanza d'armi italo-cecoslovacca, da quando il 24 maggio del 1918, ai piedi del monumento al Padre della Patria, la città di Roma donò la bandiera alle legioni cecoslovacche delle giornate raggianti di sangue e di vittoria del Piave, sulle cui sponde l'Austria giustiziò ben 60 legionari.

L'oratore fece anche conoscere le più belle pagine del volume «Pellegrinaggio cecoslovacco in Italia» del colonnello dei legionari cecoslovacchi Rodolfo Medek, conosciuto anche come poeta e romanziere. Con le pagine del Medek l'oratore dimostrò la riconoscenza, l'amore, l'ardente e sincera amicizia dei legionari cecoslovacchi per l'Italia. La amicizia italo-cecoslovacca, che anche questi giorni fu confermata da tante belle manifestazioni in occasione del pellegrinaggio dei legionari cecoslovacchi sui campi di battaglia del Trentino e del Piave, è garantita — concluse il conferenziere — dal sangue comune sparso sui campi di battaglia e dalla terra di Dossaldo raccolta questi giorni dai legionari e che verrà portata a Praga per venir depositata nella tomba del Milite Ignoto cecoslovacco.

L'oratore fu vivamente applaudito e vivamente complimentato dai consoli esteri e dalle altre personalità presenti.

Il viaggio di prova dell'"Assiria,,

Ieri ha avuto luogo il viaggio di prova e di consegna della motonave «Assiria» costruita dal Cantiere San Rocco per il Lloyd Triestino e che sarà messa in linea per l'Egeo e il Mar Nero. E' un'ottima ed elegante costruzione che non fa che consolidare la fama già grande del Cantiere San Rocco e dei suoi tecnici. La nave ha fatto 13.35 miglia. Erano presenti alle prove: l'ing. Brunelli, vice direttore del San Rocco; l'ing. Fabbri per il Lloyd Triestino; l'ispettore Ulcigrai; l'ing. Antonsich, dirigente i lavori macchine; l'ing. Luzzatto, l'ing. Fonda, l'ing. Cehovini, l'ispettore meccanico Postogna, l'ispettore tecnico Peresson, l'ing. Doria; l'ispettore Versa; gli ingegneri Sulligoi, Banelli e colonnello Saitti per il Registro Italiano; l'ispettore Giovini; l'ispettore dogana Micheli; l'ispettore tecnico Cossutta; il capotecnico Mahorsich.

Comandante della nave sarà il cap. Giorguli e I ufficiale il cap. Vilosich; direttore di macchina il sig. Buchbauer e I ufficiale il sig. Macorin.

Tutti gli impianti di bordo sono stati fatti seguendo i dettami della tecnica più moderna e con speciale riguardo ai viaggi che dovrà fare la motonave.

Le prove della «Rodi». Le prove della motonave «Rodi», fissate per domattina, sono rinviate a giorno da destinarsi.

(Note di cronaca finanziaria)

Il grande sviluppo

della Compagnia di Assicurazioni sulla Vita "LA FENICE"

E' interessante rilevare alcuni dati sulla produzione d'affari nel ramo vita nel primo trimestre del 1928 e su quella dell'anno precedente, dai quali risulta evidente il considerevole incremento di questa potente Compagnia.

Nell'anno 1927 la Compagnia conchiuse n. 110.184 nuove assicurazioni sulla vita per un capitale di lire 1 miliardo, 119 milioni, 401.697.

Queste cifre rappresentano affari diretti della Compagnia e precisamente 37.512 assicurazioni per lire 870 milioni, 379.500 con visita medica e 72.672 polizze per un capitale di lire 249 milioni, 22.147 senza visita medica.

In tali cifre non sono comprese le riassicurazioni assunte dalla Compagnia.

Nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1928 sono state conchiuse nuove assicurazioni per un capitale di lire 339 milioni, 271,450, quindi un aumento del 30% sugli affari dell'anno precedente.

I balli della XXX Ottobre. Domenica l'Associazione XXX Ottobre terrà l'ultimo trattenimento danzante della stagione, riprendendo col prossimo maggio la sua attività sportiva estiva.

L'Assemblea generale delle Assicurazioni Generali

Ieri, con l'intervento di 133 azionisti, rappresentanti in proprio e per procura 96.656 azioni, ebbe luogo nel palazzo della Compagnia, in Corso Cavour, la novantesimasesta Assemblea Generale Ordinaria di questo nostro Istituto di assicurazioni. Presiedeva il Gr. Uff. Edgardo Morpurgo, Cavaliere del Lavoro.

Dopo gli usuali accertamenti venne data lettura della

Relazione del Consiglio direttivo:

Signori Azionisti,

Il novantesimo sesto esercizio sociale sul quale siamo chiamati a riferirvi, si distingue nella serie cui viene ad aggiungersi, per caratteristiche speciali ove si profilano i nostri grandi problemi dell'epoca presente.

Più che alle condizioni intrinseche del nostro Paese, il quale prosegue con coraggioso sforzo la vasta opera del proprio assestamento sociale, morale ed economico, sulle linee sapientemente tracciate dal Governo nazionale, i problemi che abbiamo da affrontare si connettono direttamente ai rapporti che i nuovi sviluppi della politica monetaria nostra e di gran parte degli altri Paesi europei, creano fra le diverse monete in cui operiamo e la Lira italiana che è il denominatore del nostro Bilancio e si collegano altresì, in via indiretta, ma con effetti di grande portata, alla situazione della nostra industria in casa e fuori.

Nella costante ricerca di quel solido equilibrio che sta alla base del nostro funzionamento, abbiamo sottoposto ad accurato esame tutti gli elementi tecnici e patrimoniali della gestione ed abbiamo applicato nella nuova impostazione delle cifre le necessarie rettifiche per ragguaglio monetario.

Gli indizi di carattere generale offertici dalle indagini effettuate, suffragano ormai all'evidenza l'opinione da noi ripetutamente espressa, anche durante il periodo del massimo infatuamento inflazionistico per cui sono passati tutti i paesi, che all'economia europea profondamente indebolita dalla guerra, le illusioni di una fittizia prosperità stavano preparando dei duri disinganni non solo perchè destinate a svanire per far luogo ad una ben diversa realtà, ma anche perchè venivano ad aggravare con il peso di assurde iniziative, di temerarie concorrenze e di esagerati aumenti delle spese una situazione che doveva invece cercare il proprio graduale risanamento nei più validi sforzi di lavoro, nelle più severe restrizioni e nella progressiva eliminazione delle spese improduttive e degli organismi superflui o male costituiti.

La conferma di quelle nostre previsioni non ci trova dunque moralmente impreparati; ma poichè non era dato a noi soli di mutare il corso degli avvenimenti nè di sottrarci intieramente alle loro conseguenze mettendoci in letargo fino al ritorno di una situazione normale, abbiamo noi pure dinanzi a noi una serie di necessari provvedimeneti sulla cui possibilità di rapida e completa attuazione non è il caso di fare esatti pronostici, ma della cui finale riuscita ci affida la granitica compagine finanziaria del nostro Istituto e la ferma devozione del nostro valoroso Personale.

Il patrimonio sociale, comprese le riserve tecniche, segna in questo esercizio un aumento di oltre 58 milioni di Lire beninteso dopo eseguite le rettifiche per regolazione dei cambi alle quali abbiamo dianzi accennato, il cui effetto si concreta naturalmente in una sensibile diminuzione aritmetica dei più importanti capitoli dei nostri conti, ove tutta la massa delle partite in moneta estera trova la propria finale espressione nella nostra moneta. Per tale ragione i confronti fra le cifre dei due esercizi non possono rispecchiare questa volta una esatta relatività ed un tanto va tenuto presente nell'esame comparativo degli elementi dell'attuale bilancio. Data l'ormai raggiunta stabilità della nostra misura monetaria, il bilancio stesso potrà invece considerarsi come un sicuro punto di partenza per confronti futuri, salvo le ancora possibili variazioni nei cambi di quei pochi paesi dell'estero che non hanno ancora definitivamente sistemata la propria moneta.

Le riserve tecniche, calcolate ai cambi nuovamente adottati, sono in aumento di oltre 36 milioni. Quella per le oscillazioni dei valori è aumentata di circa 13½ milioni. Con l'aggiunta della riserva supplementare per la quale non ricorre, a norma dello Statuto, il bisogno di alcuna nuova assegnazione, il margine di copertura per le eventuali fluttuazioni dei corsi, raggiunge ed anzi supera di qualche frazione il 12% dell'intiero ammontare del nostro portafoglio titoli.

Anche in quest'anno abbiamo impostato a carico del Bilancio A una somma di 5 milioni in aumento della Riserva straordinaria che con ciò raggiunge la cifra di 25 milioni.

Premessi questi dati e questi brevi commenti che abbiamo considerati necessari ad un esatto giudizio delle situazioni affacciantisi nel corso mutevole dei tempi, esprimiamo la fiducia che il bilancio che vi presentiamo abbia ad incontrare la vostra approvazione e che l'opera da noi svolta ottenga il vostro ambito consenso. Sorretti dalla convinzione che la logica dei fatti non possa mancare di confermare vittoriosamente i principi che ispirano la nostra azione, guardiamo all'avvenire con quella ragionevole dose di ottimismo che tale convinzione giustifica.

Riguardo all'andamento dei singoli rami da noi esercitati possiamo comunicarvi quanto segue.

Il **Ramo Trasporti** continua a svolgersi in un'atmosfera altrettanto tempestosa ed infida quanto lo è l'elemento che determina i suoi rischi. Fra gli assicuratori di questo ramo, molti sono ormai i naufraghi, molti i pericolanti, tutti i colpiti da ingentissimi danni. Basta leggere a questo riguardo i rapporti delle maggiori Compagnie di assicurazione del mondo che, tutte, accusano perdite formidabili e lanciano il noto segnale di soccorso S. O. S. Ma il soccorso per ora non viene, la maggior parte della clientela non si decide ancora a rinunciare all'abitudine di sfruttare l'assicurazione oltre ogni limite del ragionevole e di esigere prestazioni del tutto sproporzionate ai premi che è disposta a pagare. Tale stato di cose che dura ormai da qualche anno, non avendo finora trovato il proprio logico rimedio in efficaci intese internazionali fra gli assicuratori, finirà forse per trovarlo nelle catastrofi degli uni e nelle diserzioni degli altri. Frattanto si vanno già delineando all'orizzonte della riassicurazione degli atteggiamenti che si concretano in alcuni casi nell'abbandono del campo ed in altri casi nel tardo e restio adempimento degli obblighi contrattuali, ciò che mette frattanto l'assicuratore diretto in una situazione molto disagiata. In così fatte circostanze il nostro principale studio s'indirizza a frenare lo sviluppo delle operazioni di questo ramo ed a limitare l'attività delle nostre Agenzie, con riserva di esaminare a suo tempo se un lavoro troppo ridotto possa sopportare la spesa di un funzionamento tecnico tanto costoso come è quello che l'esercizio del ramo stesso esige.

Il **Ramo Incendi** ha avuto uno svolgimento soddisfacente, raggiunto però con notevole sforzo sia per fatto della concorrenza, sia per la sensibile riduzione dei valori da assicurare. Altrettanto dicasi del **Ramo Furti**.

Nel **Ramo Vita** possiamo segnalare un soddisfacente sviluppo. La nuova produzione in polizze emesse è stata di oltre 1179 milioni e ad oltre 154 milioni è ammontata la cifra dei premi netti per nostro conto. Le assicurazioni in vigore hanno superato i 4¼ miliardi. Anche in questo ramo, che per la sua natura eminentemente delicata e fiduciaria dovrebbe essere condotto ovunque con criteri di somma regolarità e prudenza, si notano in certi territori non poche stravaganze sia nel capitolo delle spese, sia in quello dell'applicazione delle tariffe. Niente affatto propensi a seguire la concorrenza su di un terreno così pericoloso, facciamo del nostro meglio per difendere le nostre solide posizioni ed ampliarne le basi, attenendoci però ad una sana linea di condotta, mentre procuriamo di venire in contro ai legittimi bisogni della clientela con forme nuove di assicurazione che ne trovano il plauso ed il gradimento.

La nostra **Proprietà immobiliare** si è accresciuta in quest'anno per un valore complessivo di oltre 17 milioni, in seguito al compimento delle costruzioni ch'erano in corso a Trieste, a Padova, a Bologna e a Torino, a varie opere di restauro e a due piccoli acquisti ad Acqui ed a Fabriano, all'incorporazione nella nostra proprietà del palazzo ov'è la nostra sede di Costantinopoli ed in fine all'acquisto di uno stabile a Berlino e un importante complesso di vecchi fabbricati in centralissima posizione a Varsavia, fabbricati che occupano un'area di 5400 metri e che destiniamo ad una graduale demolizione e ricostruzione. L'amministrazione degli stabili è oggetto delle nostre assidue cure; essa è tutt'altro che semplice data la grande varietà dei paesi e dei luoghi ove si trovano le nostre proprietà. Il loro reddito lascia ancor sempre alquanto desiderare e quindi anche a sperare, specialmente sotto lo aspetto di un desiderato e sperato alleggerimento dei regimi fiscali e di quelli relativi ai vincoli sulla disponibilità dei locali e sulla misura degli afitti. Questi vincoli che in taluni paesi, fra i quali il nostro, costituiscono per il proprietario un peso, se non precisamente lieve pur sempre sopportabile, perchè transitorio e giustificato dalle circostanze, arrivano altrove fino all'assurdo, come, ad esempio, nella città di Vienna ove si può dire che il reddito della proprietà immobiliare si mantiene quasi a zero in causa del trattamento vincolistico e fiscale cui essa rimane soggetta.

La somma delle **Imposte e tasse** che la Compagnia ha pagate alle varie pubbliche Amministrazioni è ascesa nel 1927, a L. 27.350.000 in cifra rotonda.

Le nostre Sedi e Rappresentanze italiane ed estere hanno svolto la più lodevole attività. Anche le nostre numerose Società affiliate ed alleate hanno, nella loro maggioranza, operato con ottimi risultati, mentre talune di esse hanno dovuto affrontare più o meno gravi difficoltà in seguito a particolari contingenze, oppure alla critica situazione della nostra industria nel loro campo di operazione.

***

Il 24 gennaio dell'anno corrente ha segnato per la nostra Compagnia una data luttuosa. In quel giorno è mancato ai vivi il senatore **Pompeo Molmenti**, membro del Consiglio direttivo. A quest'uomo insigne per genio e per dottrina, le cui opere storiche e letterarie hanno permanentemente arricchito il patrimonio intellettuale della Patria, tutto il Paese ha votato un culto di riconoscente ammirazione, ma chi, come noi, ebbe la somma ventura ed il sommo onore di averlo collega ed amico e di provare nei rapporti personali, l'incanto della Sua amabilità, del Suo spirito fine ed elevato, della Sua grande bontà, sente con particolare rimpianto la Sua scomparsa. Vada a questo nobile figlio delle nostre terre, a questo grande illustratore delle glorie della nostra Venezia, il memore, reverente saluto che, insieme a Voi, gli mandiamo.

Un'altra dolorosa perdita si è prodotta nelle nostre file con la morte avvenuta il 15 gennaio a. c. del signor **Carlo Schütz**. Qust'ottimo nostro collega appartenne all'esecutivo della Compagnia, che lasciò dopo 43 anni di operosa carriera, nella quale aveva raggiunto il grado di Direttore generale sostituto, ed entrò nel 1922 a far parte del Consiglio di amministrazione. Allo antico zelante e fidatissimo collaboratore ed amico rivolgiamo insieme a Voi un memore, affettuoso pensiero.

Si passa quindi alla lettura delle cifre relative al

Movimento degli affari

Nel Ramo Incendi l'incasso premi fu di L. 148.211.260.79; nel Ramo Furti i premi ascesero a L. 13.364.216.27; nel Ramo Trasporti raggiunsero la cifra di L. 141.860.347.27; nelle Riassicurazioni diverse assunte i premi importarono L. 18.964.204.67.

Nel Ramo Vita furono emesse numero 41.747 polizze per L. 1.179.195.920. Lo stato delle assicurazioni di capitali in vigore alla fine dell'anno 1927 ammontava a L. 4.253.123.349.75. Le riserve matematiche del Ramo Vita ascendono a L. 687.941.771.40.

Il Bilancio

L'utile risultante dal bilancio è di L. 25.742.174.39. L'Assemblea approva il bilancio stesso, come pure le proposte del Consiglio d'Amministrazione di ripartire, dopo fatte le assegnazioni prescritte dallo Statuto, un dividendo di L. 150.— per azione, pagabile dal giorno 5 maggio a. c., riportando a nuovo il saldo di L. 867.012.44.

Fondi di garanzia

Con le nuove assegnazioni, i fondi di garanzia della Compagnia ascendono a L. 1.013.272.834.29, costituiti come segue: 1) Capitale sociale L. 60.000.000; 2) Riserve patrimoniali L. 129.855.453.43; 3) Riserve tecniche L. 818.271.271.28; 4) Fondo utili degli assicurati Vita L. 5.146.109.58.

Detti Fondi risultano investiti nel modo seguente: 1) Proprietà immobiliare e mutui ipotecari L. 198.642.862.37; 2) Portafoglio titoli L. 644.805.724.96; 3) Prestiti su polizze Vita della Compagnia L. 67.275.070.31; 4) Contanti in cassa e presso istituti di credito, debitori meno creditori L. 102.549.176.65.

Elezioni

Da ultimo si procedette alle elezioni dell'intera rappresentanza sociale.

Vennero Eletti:

A membri del Consiglio Direttivo:

Ara Avv. Comm. Camillo, Trieste; Bois de Chesne Carlo, Trieste; Brunner Dott. Comm. Arminio, Trieste; Brunner Rodolfo, Trieste; Cremonesi Cav. di Gr. Cr. Filippo, Senatore del Regno, Roma; Economo Barone Demetrio, Trieste; Ehrentheil Comm. Emanuele, Trieste; Errera Ing. Comm. Adolfo, Venezia; Luzzatto Avv. Gr. Uff. Giuseppe, Venezia; Mayer S. E. Teodoro, Senatore del Regno, Trieste; Sacerdoti Avv. Comm. Giulio, Venezia; Scaramangà de Altomonte Gr. Uff. Giovanni, Trieste; Toeplitz Gr. Uff. Giuseppe, Milano; Valerio Avv. Alfonso, Senatore del Regno, Trieste.

A Revisori:

Artom Gr. Uff. Vittorio, Roma; Brunner Comm. Leopoldo, Trieste; Morpurgo Barone Pier Luigi, Trieste.

A Revisori sostituti:

Besso Ing. Michelangelo, Berna; Currò Gr. Uff. Barone Rosario, Trieste; Luzzatto - Fegiz Avv. Comm. Giuseppe, Trieste.

A membri del Consiglio d'Amministrazione:

Banelli on. Gr. Uff. Giovanni, Deputato al Parlamento, Trieste; Boggio Avv. Comm. Oscar, Torino; Bonacossi Marchese Taino, Padova; Broglia Prof. Dott. Gr. Uff. Giuseppe, Torino; Brunner Dott. Alfredo, Trieste; Cini Comm. Vittorio, Venezia; Cornaggia Medici Castiglioni Conte Dott. Carlo Ottavio, Senatore del Regno, Milano; Cosulich Comm. Antonio N., Trieste; Dentice di Frasso Conte Alfredo, Trieste; Gattegno Cav. Benveniste D., Trieste; Georgiadis Avv. Cav. Uff. Giorgio, Trieste; Horvath Dott. Leopoldo, Budapest; Jachia Dott. Giacomo, Trieste; Lubomirski S. E. Principe Stanislaw, Varsavia; Marchesano Avv. Giuseppe, Roma; Mercurio Avv. Comm. Alfonso, Napoli; Morpurgo Cav. di Gr. Cord. Barone Elio, Senatore del Regno, Udine; Parodi Comm. Emanuele Vittorio, Genova; Preiss Dott. Jaroslav, Praga; Revedin Conte Comm. Antonio, Venezia; Salom Ettore, Venezia; Segre Prof. Dott. Gr. Uff. Guido, Trieste; Solza Gr. Uff. Mario, Milano; Steiner Rodolfo, Vienna; Tripcovich Dott. Mario, Trieste; Vitali Avv. Gr. Uff. Vittorio Carlo, Roma; Wollemborg Gr. Uff. Maurizio, Padova; Zino Dionisio, Cavaliere del Lavoro, Genova.

Il Consiglio Direttivo riunitosi dopo l'Assemblea ha rieletto Presidente il Gr. Uff. Edgardo Morpurgo, Cavaliere del Lavoro.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 121.000.000

SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34

(Proprio centralino telefonico)

UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 6. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes); Tergesteo (Piazza della Borsa 18), Tel. 21-86.

SEDI: MILANO, Via Dante, 10; ROMA, Corso Umberto I, 287; TORINO, Via Cernaia, 11

FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento.

AGENZIE: Abbazia, Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano.

Indirizzi telegrafici: Per la Centrale «Commerciale». Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina».

Il restauro del Battistero di Pirano

Richiamata ancora l'anno scorso, per iniziativa del r. conservatore onorario dei monumenti prof. Pierobon, l'attenzione delle autorità competenti sulle condizioni pericolose dell'antico battistero ottagonale di Pirano, nel cui interno è conservata una vasca battesimale, opera romana di ottima fattura, i lavori di consolidamento furono iniziati nel gennaio corrente anno e proseguiti fino allo scorso mese. Essi furono affidati alla Cooperativa edilizia «Ausonia» specializzata in lavori su monumenti antichi, sotto l'esperta direzione dell'ingegnere dott. Giuseppe Luzzatti e dei due capi d'arte Lionetti e Sasso.

Gli scavi, fatti per eruire le cause delle lesioni della cupola, misero alla luce le deboli fondamenta dell'edificio e si vide che le stesse erano state costruite in origine direttamente su molle terriccio. Ne venne la necessità di puntellare le pesanti muraglie e costruire sotto alle precedenti fondazioni delle altre più larghe e più profonde valendosi di tutte le risorse che l'attuale tecnica del cemento armato consente ai nostri costruttori.

Tale lavoro — reso vieppiù difficile dall'antichità delle muraglie — fu eseguito con singolare perizia sotto a quella metà dell'edificio dove il lavoro (eseguito sotto il costante controllo della nostra R. Sovraintendenza alle Belle Arti) si era manifestato necessario. Il lavoro assorbì tutto il piccolo importo che era a disposizione per i lavori e che era stato assicurato con contributi comunali, dello Stato e della chiesa.

E' certo che il Municipio di Pirano, al quale sta tanto a cuore il decoro della bella cittadina, troverà il modo di ottenere il concorso dei cittadini e degli enti locali perchè possano essere condotti a compimento gli altri indispensabili lavori, che non possono lasciarsi a mezzo senza menomazione del decoro della città e del suo patrimonio artistico.

Ciò che principalmente occorre ancora fare, si è il cingere la cupola screpolata, alla sua base, con un anello robusto in cemento armato per tener unite le murature perimetrali e impedire in futuro dei movimenti alla base della cupola, opponendosi a spinte laterali.

Tale lavoro, che assieme a tutti gli altri lavori accessori al tetto, agli intonachi ecc. non supererà, secondo il parere degli esperti, le trentamila lire, è considerato necessario se si vuol evitare la rovina della cupola. Questa verrebbe ora restaurata con tanto maggior fiducia in quanto le fondazioni dell'edificio sono assanate.

Un quattordicenne scompare da casa
ed è rintracciato... al Coroneo

Da vari giorni lo scolaro quattordicenne Bruno B., era scomparso misteriosamente da casa, senza che la famiglia potesse trovare in nessun modo le sue traccie. La notizia della scomparsa fu pubblicata anche nei giornali e le ricerche continuarono da parte della famiglia. Ieri finalmente il ragazzo fu trovato, ma il ritrovamento non fu certo motivo di consolazione per i genitori: si accertò infatti che il Bruno si trovava... al Coroneo in istato d'arresto.

La storia era andata così: il ragazzo, pur frequentando regolarmente la scuola, aveva trovato modo di occuparsi nel pomeriggio in un negozio di proprietà della signora Lina Comelli, in via Antonio Caccia n. 8, ove sbrigava qualche faccenduola.

Il giorno 13 il giovinetto ebbe una trista idea: preso un pezzo di carta, vi stese un'ordinazione, e vi tracciò sotto una firma che rassomigliava a quella della proprietaria; recatosi quindi nel deposito pellami della ditta G. Mazzi e Compagni in via Ginnastica n. 30, presentò l'ordinazione e ritirò un quantitativo di pellami per il valore di 207 lire, che girò senz'altro al calzolaio Antonio Misdaris, abitante in via Cristoforo Belli n. 50, concedendogli uno sconto di... 157 lire.

Fin qui la cosa era andata liscia. Ma giorni or sono l'intraprendente ragazzo, ebbe la brutta idea di ripetere lo scherzetto, presentando una nuova ordinazione per altre 500 lire di pellami. Senonchè stavolta il rivenditore, subodorando il trucco, invece di consegnare la merce al ragazzo la fece portare direttamente alla Comelli.

Da qui la scoperta della gherminella e la conseguente denuncia al Commissariato di via Brunner.

La fine pietosa di un ragazzino

Come si ricorderà, lunedì scorso avvennero parecchie disgrazie, dovute ad investimenti automobilistici. Fra gli investiti vi fu pure il ragazzino Libero Vranizzan, di 5 anni. La disgrazia avvenne alle 17.30 in via della Madonnina nei pressi del cinematografo «Famigliare». Il Vranizzan stava giocando a rincorrersi assieme ad altri due suoi coetanei, sul marciapiede, quando i tre bambini vollero attraversare di corsa la strada. Proprio in quel mentre sopraggiungeva un'automobile che scendeva per via Madonnina a velocità moderata. Lo chauffeur dell'auto si trovò d'improvviso in una situazione gravissima, poichè s'egli avesse sterzato da una parte avrebbe investito due dei ragazzi, mentre dall'altra parte c'era il Vranizzan. Bastò quell'istante d'indecisione e la disgrazia avvenne. Il Vranizzan, investito dopo aver sbattuto contro il parafango anteriore della macchina, andò a finire sotto le ruote posteriori. Raccolto in tristi condizioni dal vigile urbano Giuseppe Del Brero del V settore, e dalla guardia daziaria Giovanni Roberto, il povero piccino fu subito trasportato con la stessa vettura investitrice, all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò la commozione cerebrale, per cui lo fece accogliere con prognosi riservata. Ieri mattina verso le 6.30 a malgrado di tutte le cure possibili dei sanitari del pio luogo, il povero piccino cessava di vivere.

Lo scivolone di uno scolaretto

Lo scolaro Oreste Zulian, di 7 anni, abitante in via della Ferriera n. 20, ieri nel pomeriggio verso le 17.30 stava rincasando da scuola, accompagnato dalla madre. Mentre i due passavano per via Bramante, il piccolo Oreste, che aveva voluto staccarsi dalla mano della madre per essere libero di correre lungo il marciapiede, scivolò su una bucia d'arancio e ruzzolò a terra, ferendosi al capo. Più per la paura del sangue che per il male fattosi nella caduta, il piccolo Oreste cominciò a piangere e la madre, spaventata lo trasportò subito all'ospedale Regina Elena ove il sanitario di turno gli riscontrò una leggera ferita lacero-contusa al capo, guaribile in 5 giorni. Dopo avute le cure del caso, il piccolo ferito potè essere ricondotto a casa.

Un masso frana in una cava
e frattura le costole a un cavatore

Una disgrazia è capitata ieri mattina verso le 11, al cavatore Angelo Persich, di 24 anni, abitante in Guardiella Timignano n. 1594. Il Persich stava lavorando alle cave Derin, site nei pressi di S. Giovanni, quando si sentì all'improvviso colpito al fianco destro da una grossa pietra caduta dall'altezza di quattro metri circa. E il colpo fu tanto violento che il pover'uomo stramazzò a terra, privo di sensi, mentre dalla bocca gli sgorgava sangue.

Il disgraziato cavatore fu subito soccorso dai compagni di lavoro, i quali gli prodigarono le prime cure, mentre veniva avvertita telefonicamente la Guardia medica. Poco dopo l'autolettiga della pia istituzione giunse sul luogo con il sanitario di turno, il quale poichè le condizioni del Persich erano piuttosto gravi, lo fece portare all'ospedale R. Elena. ivi venne riscontrata al Persich una contusione all'emitorace e probabile frattura delle costole, per cui dopo le cure del caso fu accolto nel reparto deposito. La disgrazia a quanto raccontarono alcuni presenti è avvenuta così: A quattro metri dal Persich, su una roccia quasi a picco, stava lavorando un altro cavatore, certo Carlo Ferluga. Questi battendo col piccone sulla dura pietra, non s'accorse che ad un tratto un masso di pietra, di notevole grossezza, si staccava all'improvviso andando a colpire il Persich che lavorava più sotto.

Quattro pollai visitati di notte
Bottino: 25 galline

Ignoti, specialisti nelle visite notturne di pollai hanno fatto nella notte scorsa un notevole repulisti di gallinacei. Ad esempio dal pollaio appartenente al trattore Giusto Vattovaz, in via Giulia n. 104, rubarono 13 galline, del valore di circa 200 lire; da uno situato in una villa, in via Raffaello Sanzio n. 526, due galline e due anitre, del valore di 100 lire, a danno di Giovanni Culot. Altre dieci galline furono rubate, probabilmente ad opera degli stessi specialisti, dai pollai di Paolo Sedmak e Maria Fondato, che risentirono un danno di 140 lire.

I furti furono denunciati ai carabinieri dei rispettivi rioni, che si son messi a lor volta a caccia degli ignoti cacciatori notturni.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

I funzionari, docenti, salariati e operai del Comune di Trieste, interpretando il desiderio espresso dal loro benemerito e rimpianto podestà gr. uff. Carlo Archi, raccolsero, oltre alla corona deposta sul feretro, la somma di lire 5479 a favore della Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Selma Matheusche, dalla Sede Centrale dell'Intercontinentale lire 100 pro Società Amici dell'Infanzia; da Lina e Murizio Savaldi lire 30 pro Associazione Mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani); dal comm. Leopoldo Brunner lire 30 pro Congregazione di Carità; dall'ing. Riccardo e Frida Brunner lire 50 pro Previdenza; da Hilda e dott. Arminio Brunner lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia (clinica lattanti).

Per onorare la memoria di Lydia Medovich-Jellersitz, da Clori Pitteri lire 25 pro Lega Nazionale (comitato signore); da Rina e Rino Alessi lire 30 pro Società Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria del dott. Giovanni Spadiglieri, dalla famiglia Spadon lire 30 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Emilia Motta, da Lisetta e ing. Edoardo Grulis lire 25 pro Lega Nazionale (comitato signore); da Gabriele e Paola Leonzini lire 30 pro Società lotta contro la tubercolosi; dal dott. Antonio ed Aurelia Iellersitz lire 30 pro Società Amici dell'Infanzia; da Gina e Rodolfo Brunner lire 100 pro Società Amici dell'Infanzia; da Bice e avv. Roberto Prezioso lire 100 pro Lega Nazionale (comitato signore); da Clementina Usiglio-Lewy lire 20 pro Guardia medica; da Paula e cav. Gino Iachia lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia; dal nipote Giulio Strudthoff lire 50 pro Guardia medica; dall'ing. Antonio Blessich lire 50 pro Lega Nazionale; da Antonietta ed Olivo Bonetti lire 30 pro Associazione Mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani); dal dott. Napoleone e Mary Morpurgo lire 20 pro Lega Nazionale; da Erminia Galvani-Salem lire 50 pro Lega Nazionale (comitato signore).

Per onorare la memoria di Maria Zevelechi nata Galatti, da Giuseppe Brok lire 20 pro Società Amici dell'Infanzia; da Zoe Pascalis e consorte lire 25 pro Comunità greco-orientale (signore greche); dalla classe IV C inferiore lire 114, da Ines Heinrich lire 15 pro R. Istituto Tecnico L. da Vinci (cassa scolastica); da Antonio Tandaros lire 30 pro Società lotta contro la tubercolosi; dalle famiglie Eulambio lire 30 pro Comunità greco-orientale; dal dott. Carlo Kastner lire 20, da Leone Klugmann lire 25 pro Guardia medica; dal barone e baronessa Stefano de Ralli lire 100 pro Comunità greco-orientale fondo poveri); da Ofelia Ruzzier lire 15 pro R. Istituto Tecnico L. da Vinci (cassa scolastica); dagli amici del figlio Tommaso del «Club del Martedì» lire 100 pro Società Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Maria Podner, da Jolanda e Dino Brasioli lire 25 pro Previdenza e lire 25 pro Società Alpine delle Giulie (fondo rifugi).

Per onorare la memoria del prof. Lodovico Jeroniti dall'ing. Carlo Pedretti lire 25 pro R. Istituto Industriale.

In un triste anniversario, da Pia Fabiani-Artico lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia.

Da N. N. lire 500 pro Guardia medica.

Nel trigesimo della morte della vedova Vascotto, dalla famiglia Franco Redoni lire 20 pro Società Operaia Triestina (fondo E. Tarabochia).

Per onorare la memoria della contessa della Zonca, dall'ing. Gustavo Pulitzer lire 100 pro Società Amici dell'Infanzia; dal Rotary Club lire 250 pro Congregazione di Carità.

Uno studio storico su Trieste. La rivista popolare *Humana*, che si pubblica a Firenze, dedica gran parte del suo ultimo fascicolo a un largo riassunto della storia di Trieste, dalle origini ai nostri giorni, tracciato dal signor Antonio Ciana, che fece pure i disegni, veramente bellissimi, inseriti a illustrazione del testo. Il signor Ciana già si è fatto notare per la coscienziosa e fedele riproduzione di tutte le lapidi murate sulla nostra cattedrale. Il suo studio, che non ha pretesa di dir cose nuove, anzi mantiene fedeltà ai testi tradizionali, dimostra che in lui la disciplina del disegnatore si accompagna con l'amore per gli studi storici.

Due ubriachi in motocicletta
investono un'auto e si fratturano le gambe

Questa notte, verso le 1.30, una motocicletta, proveniente da Barcola, procedeva a corsa pazza verso Trieste, a fanali spenti. Era guidata dall'oste Giuseppe Trebisan, di 30 anni, abitante a Barcola 342. Dietro al guidatore era arrampicato il venticinquenne Giacomo Obersnel, abitante a Barcola Covedo n. 521. Entrambi, come risultò poi, erano ubriachi.

A un tratto, nei pressi del Ristorante «Riviera» il guidatore si vide abbagliato dai fari di un automobile guidata dallo chauffeur Giuseppe Zoccolo, di 22 anni.

Lo chauffeur non potè scorgere la motocicletta e, d'altra parte, il motociclista non ebbe il tempo di sterzare e di far azionare i freni, dimodochè fra i due veicoli avvenne un cozzo violento che sbalzò a terra i due barcolani. E fu una tombola catastrofica.

Trasportati all'ospedale, essi furono medicati dal sanitario di turno che riscontrò ad ambedue la frattura della tibia destra. Il disgraziato guidatore ne avrà per otto settimane, mentre il suo compagno è stato giudicato guaribile in sei settimane.

Per appropriazione indebita. Ieri mattina verso le 11 gli agenti di p. s. della terza divisione della Questura trassero in arresto tale Alfonso D., perchè accusato di appropriazione indebita qualificata in danno di Ciandello Silvestri. L'arrestato, dopo l'interrogatorio, fu tradotto alle carceri di via del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Oggi alle 20.30, in via Foscolo 15, il prof. M. Stenta terrà una conferenza (con proiezioni) su «Stalattiti e stalagmiti». Domani lezione del m.o C. Lona su «Le società animali». La validità delle tessere sociali cesserà col mese corrente. Si invitano perciò i soci a rinnovarle nella segreteria (via Gatteri 3, 18-20).

Società Ginnastica. Domenica la sezione escursionisti effettuerà una gita al castello di San Sergio. Le iscrizioni si accettano in sede. Si accettano pure le iscrizioni per il convegno del Dopolavoro sull'Alpe Grande. Programma dettagliato in sede.

A. S. Edera Gli escursionisti sono convocati oggi alle 20 in sede.

Circolo Esperantista. Oggi alle 20.30 lezione gratuita d'esperanto. Tutti i soci sono invitati al circolo per importanti comunicazioni.

A. S. «Esperia». Domani i soci sono pregati di intervenire alla seduta che si terrà alle 21 al caffè «Firenze».

Società Alpina delle Giulie. Domani alle 19.45, si raduna in sede sociale la Commissione grotte.

U. S. Triestina. Anzichè domani, la seduta del Consiglio direttivo si terrà oggi in sede alle 21.30. Sul campo, oggi alle 16.30 i calcisti della prima squadra per la partita di allenamento con il G. S. Cantiere S. Marco.

A. S. «ALBA». Tutti i soci sono invitati oggi alle 20.30 nella nuova sede sociale (via S. Marco 22, trattoria Stuparich) per importanti comunicazioni. Possono intervenire anche i simpatizzanti.

A. S. Tocai. Per oggi alle 20 è convocata l'assemblea dei soci, per decidere sulla gita di domenica. Alle 21 allenamento alla fune della I e II squadra.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica gita in Val Rosandra e Monte Carso. Ritrovo alle 6.30 alla Rotonda del Boschetto.

C. S. Ponziana. Le squadre A e B si trovino in campo alle 16.30 per l'allenamento. La squadra ragazzi domani in campo alle 16. Il coro della sezione Erranti è convocato per le 20.30 di oggi per le prove generali. Continuano le iscrizioni alla sezione boxe; rivolgersi giornalmente in segreteria generale dalle 15 in poi.

Gruppo Sportivo Grafico. Tutti i soci sono invitati all'adunanza che avrà luogo domani alle 20 in sede sociale per importantissime deliberazioni. Si prega di non mancare.

Associazione G. E. I. Oggi è convocata la direzione alle 20.30. Adunata dei soci effettivi e aggregati alle 21. Le tessere si possono ritirare presso il segretario Amodeo.

S. C. Aquila. Oggi alle 20.30 seduta ordinaria dei soci.

Circolo Bancari. Oggi dalle 21 solito trattenimento danzante. Sabato «Grande festa del libro» a favore della biblioteca sociale, con serata di danza e arte varia. Valgono gli inviti permanenti rilasciati dal comitato trattenimenti.

A. N. Alpini. Il consiglio direttivo è convocato per le 19.30. I soci che non avessero ancora versato il canone 1928, sono invitati a pagarlo quanto prima.

Filodrammatica «Giovinezza». Tutti i componenti della compagnia filodrammatica «Giovinezza» sono convocati oggi alle 20, nella sede del Dopolavoro provinciale, per importanti comunicazioni.

Varietà e Cinema

Lya de Putti al Nazionale in «Ultimo porto» affascina gli spettatori, mentre nella varietà si ammirano gli antipodisti Les Giachi e la stella italiana Cora Floriani.

Da lunedì 30 corr.: «La cortigiana di Siviglia» con Dolores Del Rio e Victor Mac Laglen.

«Il diamante dello Zar» oggi all'Excelsior. Il nuovo attraente romanzo d'amore è interpretato da Ivan Petrovich e Vivian Gibson. Le passionali canzoni che intramezzano la film saranno cantate dal celebre tenore Vusio, reduce da una trionfale «tournèe» all'estero. Precederà l'originale attualità della L. U. C. E.: «Il giornale cinematografico N. 66». Nella varietà gli ottimi duettisti Amato e Dede Wally che sono diventati i beniamini del pubblico e le esibizioni degli eccellenti danzatori Magni e William.

«Un monello di Montmartre» al Cinema del Corso. Continua a richiamare il pubblico in folla la drammatica e commovente visione edita dalla Société del Cineromans: «Un monello di Montmartre», che oggi si proietta per la terza giornata. Oggi ha inizio il nuovo programma di varietà che comprende fra altro la canzoniera Serena Helder. Prossimamente, la visione «Arlecchino Re» con Ronald Colman e Vilma Banky.

Il continuo successo di «Miss Ciclone» al Teatro Fenice. Anche ieri questa meravigliosa visione cinegrafica ha ottenuto un vivissimo successo, assieme allo scelto programma di varietà. Oggi repliche dalle 16 in poi.

Ronald Colman ne «Gli eroi del deserto» all'Eden si può ammirare da oggi e nella varietà: Alexander, attrazione, e Liliana Vernonis, stella italiana.

«Terra nostra», la bella film con la più bella attrice: Pauline Stark, oggi si dà per l'ultimo giorno, e precisamente susseguita da una comicissima americana con il celebre «Picchio» e da una varietà eccezionale, Anna Fiora, la Comèr e il comico Cardoni, nelle migliori loro produzioni.

Domani «première» con il Valentino di Francia, Jacques Catelain, che interpreterà «Vertigine», il dramma passionale per eccellenza, che avrà la forza di attrarre il miglior pubblico di Trieste al «Regina» di Corso Garibaldi.

«La prigioniera di Shanghai» con Carmen Boni al Cinema Italia. Si iniziano oggi le repliche dell'autentico capolavoro «La prigioniera di Shanghai», avvincente creazione di Carmen Boni, che ieri ha ottenuto un successo trionfale.

Cinema Garibaldi. Ultimo giorno in cui si replica la bellissima film «Gli amori di Sonia», meravigliosa interpretazione della celebre Gloria Swanson. Principia alle 16.

Domani, il supercolosso «Il Re dei Re», la più grande opera d'arte fino a oggi concepita, inscenata e diretta da Cecil B. De Mille, che narra, la predicazione, la passione, la morte e la resurrezione del Nazzareno.

Cine Edison. «Antonietta Sabrier». Il numeroso pubblico accorso ieri ha gustato straordinariamente questo avvincente dramma del Coolus, interpretato efficacemente da Eva Francis e Gabriel Gabrio. Oggi repliche. Prossimamente: «L'Ebreo errante».

Cine Galileo. «Maschere russe» con Florence Vidor e Clive Brook, che ha avuto tanto successo, a richiesta generale si replica oggi per l'ultimo giorno. Domani: «L'aquila dei mari», il grandioso capolavoro della Paramount.

«La piccola madre russa» con Marcella Albani al Cine Savoia. Oggi ultimissimo giorno di questa sublime interpretazione di Marcella Albani, la grande artista italiana, tanto cara al nostro pubblico. Ultime repliche dalle 15.30.

Littoria

II Coorte «Nulli Secunda». Tutti gli ufficiali, capisquadra e Camicie nere delle centurie dipendenti sono comandati di trovarsi domenica alle 6 in caserma per una esercitazione di marcia.

Corsi premilitari. Tutti i premilitari del I corso ed i premarinari in possesso dell'uniforme sono comandati di trovarsi domenica alle 6 in caserma per una esercitazione di marcia.

V Centuria «Ardita». Tutti i capisquadra e militi della V Centuria sono comandati di trovarsi domenica alle 6 in caserma per partecipare alla marcia.

III Centuria «Lavoratori del Porto». Tutti gli ufficiali, capisquadra e militi appartenenti a questa centuria, sono comandati in divisa domenica, per prendere parte a una esercitazione tattica di legione.

Centuria ciclisti. Tutti i componenti la centuria ciclisti, sono comandati di trovarsi in caserma domenica alle 6, per partecipare alla marcia d'istruzione che si svolgerà nei pressi di Sesana.

Dopolavoro «Riccardo Pittori». Sabato dalle 21 in poi, avrà luogo un trattenimento familiare, nella sede del ricreatorio. Domenica, la sezione escursionisti indice una gita sul monte Murato. Ritrovo alle ore 6, in sede. Iscrizioni al Dopolavoro si ricevono seralmente dalle 20 alle 22.

298.a Legione Balilla. Oggi giovedì alle 19 sono convocati nella sede del comando tutti gli istruttori Balilla, per ricevere istruzioni in merito alla scampagnata di domenica.

Dopolavoro «Enrico Toti». Gli escursionisti sono convocati oggi alle 20.30 per comunicazioni importanti.

298.a Legione Avanguardisti. Domani alle 19 sono convocati al comando tutti gli iscritti alla centuria controaerei di nuova formazione. Interverranno anche quelli già iscritti alle Batterie D. A. T. Presso il comando della II Coorte (via d'Annunzio 1) si ricevono le iscrizioni per partecipare al Convegno dopolavoristico sull'Alpe Grande. All'atto dell'iscrizione si dovranno consegnare due fotografie per la tessera di viaggio e 15 lire per spese provvisorie. Il comando della X centuria avverte gli avanguardisti che domenica prossima vi sarà un'adunata non obbligatoria, in via D'Annunzio, alle 15, per recarsi alle gare atletiche nel campo di S. Sabba della S. G. T., ove si svolgeranno anche le staffette dell'avanguardia. Domenica prossima, alle 14, in sede, adunata degli avanguardisti della XII centuria, per partecipare ad una passeggiata.

Dopolavoro dell' Associazione Mutua fra impiegati. I soci che desiderano partecipare al convegno escursionistico regionale sull'Alpe Grande, indetto per il 6 maggio, possono inscriversi giornalmente alla sede (via Palestrina 3, I, stanza 7) previo versamento del prezzo di passaggio, fissato a 13 lire.

I Centuria «Reis-Mariotti». Tutti gli ufficiali, capisquadra e militi appartenenti alla I centuria, sono comandati in divisa domenica, per prender parte ad una esercitazione tattica di legione. Non saranno scusate le assenze.

I Coorte «Luigi Morara Sassi». Ufficiali, capisquadra e Camicie nere appartenenti alla I coorte, sono comandati in divisa, domenica alle 6, per prender parte ad una esercitazione tattica di legione. Non sono ammesse assenze che per forza maggiore.

II Centuria «Carnaro». Gli appartenenti alla II centuria «Carnaro» sono comandati di trovarsi alle 6 di domenica in caserma, in tenuta di marcia, per partecipare alla esercitazione legionale.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Cleto, primo pontefice dopo l'apostolo Pietro, subì il martirio sotto Domiziano. — Marcellino, papa. — Claudio e Antonino, martiri sotto Massimiano.

NASCITE (25 aprile 1928): Denunciati vivi: maschi 3, femmine 7; denunciati morti: maschi 1; totale 11.

DECESSI: Cerin Andrea a. 48; Ivancich Andrea a. 30; Ferluga in Ferluga Caterina a. 59; Gherghich Giuseppe a. 67; Kravanja in Jancer Caterina a. 72; Schlechter in Motta Emilia a. 87; Ponton Romildo a. 20; Valich Aldo m. 6; Verdoliak Giuseppe a. 43; Scaer Alberto 56; Ciriani Angela a. 17; Marassig Aurora a. 18; Ulcigrai Angelo m. 4; Vranicani Libero a. 7; Steinberger Giuseppe a. 40; Celigoi in Petronio Pierina a. 61.

MATRIMONI: Pittani Umberto impiegato bancario, e Aumaitre Lydia; Selibara Libero elettricista, e Bastiancich Emilia; Gherghich Francesco commesso di negozio, e Gherghich Veronica.

CORRISPONDENZA APERTA

Una fascista: Naturalmente non si può proibire a nessuno di vendere i propri mobili, ma se questo deve servire di pretesto per sublocare un appartamento ed eludere la legge che proibisce le buone uscite la cosa non va assolutamente. Si rivolga alla Commissione Municipale. — *Aristea Eraves*: Aristea non figura nel calendario. Aristide, ateniese, martire, nel 128, si festeggia il 31 agosto. Il nome deriva dal greco «aristos» che significa «il migliore».

Un lettore assiduo: Il corridore Bordino nacque nell'anno 1897. — *Loretta*: Per ottenere l'imbarco come infermiera di bordo viene riconosciuto valido un certificato del nostro Ospedale Regina Elena dopo una pratica di circa otto settimane. Per essere assunti basta rivolgersi personalmente a direttore dell'Ospedale.

Raffaella: I nomignoli inglesi da Lei indicati non corrispondono a nessun nome; saranno vezzeggiativi che ognuno può dare a piacimento. — *Curioso*: Quella località esiste ma non si trova segnalata in nessun posto.

Pino: Si rivolga al Ministero della R. Aeronautica in Roma. — *Istria*: Lo stretto di Messina, nella lunghezza, non ha limiti precisi; lo stretto propriamente detto è il tratto da S. Giovanni a Reggio Calabria, tratto che viene percorso dai piroscafi in circa 15 o 20 minuti. Nel punto più stretto, cioè S. Giovanni-Messina, le rive distano di sei km. circa. 2) Scrivendo fermo in posta bisogna affrancare sia lettera che cartolina con 25 centesimi in più della tariffa normale di cent. 50 e rispettivamente 30.

Quartok: Al Tribunale Civile e Penale, su carta semplice, faccia domanda per farsi cancellare la pena di diritto; alleghi il certificato di pena scontata dal quale devono risultare i dati necessari al suddetto Tribunale — *Bosco di pini*: Si rivolga al Consiglio Provinciale dell'Economia Nazionale in via d'Annunzio.

IL SANGUE DEGLI EROI
è più prossimo a Dio dell'inchiostro dei sapienti

La bella massima araba sta scritta sovra un tempio del Marocco: ed è massima piena di saviezza.

Ma anche l'inchiostro dei sapienti va onorato quando onora la vita. Ora l'inchiostro dei sapienti scrive che **LITIOFENE** è il rimedio italiano più logico contro l'influenza.

E questo inchiostro scrive bene.

LITIOFENE in compresse o in cachets, combatte influenza, nevralgie e reumatismi.

PER REGOLARE LE FUNZIONI DIGESTIVE

Di tutte le cause che provocano il disordine del sistema digestivo una soverchia acidità è probabilmente la più frequente. Molti disturbi si possono prevenire col mangiare lentamente ed evitare qualsiasi eccesso di tavola, ma malgrado il prendere queste saggie precauzioni si può tuttavia soffrire di disordini stomacali. E' per questa ragione che è importante d'aver sempre con sè della Magnesia Bisurata che è riconosciuta come rimedio sovrano per combattere i mali di stomaco occasionati dalla soverchia acidità. I bruciori, le pesantezze, i rigurgiti acidi, le dilatazioni e le indigestioni spariscono colla Magnesia Bisurata, il vero rimedio alcalino indicato per quelli che soffrono d'un eccesso d'acidità. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le farmacie, al nuovo prezzo ridotto di Lire 5.50 e Lire 9.— la boccetta.

ARRIBA

„ARRIBA" cioccolatino purgativo delizioso di sapore; di effetto sicuro.
Fa bene ai piccoli ed ai grandi.

Si vende in tutte le farmacie in bustine rosse al prezzo di lire 0.50 caduna.

Stabilimento Farmaceutico
Alla Madonna della Salute
TRIESTE - S. Giacomo

PUBBLICITÀ TYTAN TRIESTE VIA MANZONI 2

Prossimamente al **CINEMA DEL CORSO**

ARLECCHINO RE

Per i delicati affetti che riverbera, per la drammaticità di alcune sue situazioni la «film» sembra creata apposta per l'interpretazione di due grandi e completi artisti, perfettamente all'unisono, quali la **BANKY** e il **COLMAN**

UNA GEMMA DELLA «FOX FILM»

La cortigiana di Siviglia

Interpreti:

DOLORES DEL RIO
VICTOR MAC LAGLEN

i celebri protagonisti di «Gloria»

Da LUNEDI' 30 APRILE al

NAZIONALE

Tele Cerate

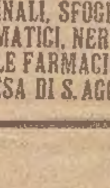
PER TAVOLA
tipo reclame 115 cm. » L. 11.50
tipo reclame 140 cm. . » 14.—
LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Corso Vitt. Em. III, 2

Cercansi Rappresentanti

in tutti i centri con condotta d'acqua per articolo di cucina brevettato, prezzo lire 3.—.

Campione gratis e franco!
E. O. KOEPERNICK, Berlino 29

Sciroppo di S. Agostino



PURGA PURIFICA RINFRESCA IL SANGUE. GUARISCE STITICHEZZA, ACIDITA' DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI E INTESTINALI, SFOGHI DELLA PELLE, DOLORI LOMBARI, REUMATICI, NERVOSI. - L. 4.60 LA BOTTIGLIETTA NELLE FARMACIE. - LABORATORIO FARM. DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO - GENOVA

Io vi dico che.....
*la marca **Fassati** è garanzia*
di bontà e genuinità

DALMONTE ACME MILANO

Fassati

CASA VINICOLA DEL CHIANTI
POGGIBONSI (SIENA)

la più importante organizzazione vinicola toscana

PRODOTTI DELLA CASA:
Vini del Chianti - Chianti Stravecchio
Vini Toscani rossi - Vino Toscano bianco "Ambra„
Vino Toscano bianco "Valchiana„ in bottiglia
Vini di Rodi (Egeo) classici signorili liquorosi
Passito del Santo vino liquoroso in bottiglia
Succo d' Uva - succo purissimo d' uva

ESPORTAZIONE MONDIALE

Nell' occasione della Grande Esposizione Vinicola di Poggibonsi (Luglio-Agosto 1928 - VI) accordiamo al pubblico il permesso di visitare le nostre cantine

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

La serva che aspira al "record" delle ruberie

Anelli, banconote, orologi rubati che ricompaiono per magia

I capitali della ladra alla Banca - L'epilogo giudiziario

Giovanna Bezeck di Stefano, di 28 anni, da Postumia, è una domestica che, a quanto pare, intendeva di concorrere al «record» d'attività delle serve che rubano dove prestano la propria opera.

Il processo svoltosi ieri contro la Bezeck, detenuta dal 27 dicembre dell'anno scorso, viene a dimostrarlo. La Bezeck è imputata di furto a danno della signora Gertrude Muscka, moglie di un ingegnere-capo, alla quale rubò una infinità di oggetti e del denaro. E' inoltre imputata di furto di oggetti di valore artistico e reale e di denaro, a danno del comm. Costantino Doria, della sua consorte signora Nella Doria-Cambon, e del loro figlio dott. Dario Doria. Infine deve rispondere di altri furti a danno del medico dott. Carlo Bortolotti e della signora Adela Minzi.

Presiede il dibattimento il cav. uff. Colombis; giudici votanti cav. Pollanz e cav. Costantini; cancelliere il rag. Miriello; P. M. il cav. avv. Gargano. L'imputata è difesa dall'avv. Robba.

«Frutto del mio lavor»... dice l'accusata

La Bezeck è sostanzialmente confessa, e non avrebbe potuto essere altrimenti, poichè fu trovata in possesso di molti degli oggetti rubati alle famiglie prima nominate. E' confessa, però, soltanto per ciò che riguarda gli oggetti ricuperati dai danneggiati, cioè dinanzi a quanto non può negare. Nega, invece, di essersi appropriata di denaro, e sostiene che l'importo di 6000 lire che risulta depositato in una banca e il cui libretto è in giudiziale sequestro, è di sua proprietà.

— Me go sparagnà quei soldi — dice — ancora prima de vignir a Trieste, perchè a Postumia lavavo biancheria e ogni tanto vignivo a Trieste a vender frambua e fragole.

Pres.: dal libretto risulta che circa 2000 lire sarebbero state depositate alla banca anche in questi ultimi tre anni, quando non c'erano in casa, che lei e Trieste.

Imp.: Fruto del mio lavor, fruto dei mi risparmi. Mi go genitori che sta ben e podevo sparagnar!

E sfilano le danneggiate. La signora Muscka spiega come durante il tempo che aveva al proprio servizio la Bezeck, più volte le siano venute a mancare monete da 5 oppure da 10 lire, ma riteneva che fossero andate smarrite. Mancarono poscia parecchi oggetti, ma ancora la signora non sospettava della domestica. Finalmente sparì un orologio d'oro, al quale la signora teneva molto. E l'orologio, lei, lo aveva riposto nel cassetto dell'armadio, lasciato aperto soltanto per un paio di ore, e proprio quando non c'era in casa, oltre che lei, la serva. E non riuscendo a ricuperare l'orologio, la signora si decise a denunziare il fatto.

Un bel gioco di prestigio

La Bezeck, che dev'essere di una sveltezza di mano eccezionale, ebbe la disinvoltura di dire:

— Che mi gabi robà l'orloio? Magnanca per insogno. L'orloio, lo go visto mi, el xe in armer.

E' invitata a dire dove aveva veduto l'orologio, la brava fantesca ficcò la mano nel cassetto, sotto ad altre robe, e trasse fuori — così ad occhi chiusi — l'orologio.

Come si capì poi, la brava ragazza, che aveva la mano inguantata, teneva l'orologio sulla palma, sotto il guanto, e così riuscì a fare il giochetto di prestigio.

Breve: Con i carabinieri specializzati, che avevano proceduto all'arresto della Bezeck, si fece una gita a Postumia. In una soffitta della casa dei genitori della Bezeck, si rinvenne un grosso baule, contenente coperte e biancheria e altri oggetti rubati alla signora Muscka, non solo, ma parecchi degli oggetti che la Bezeck aveva rubato agli altri ex suoi padroni. E ancora, dopo il ricupero effettuato dai danneggiati che sono noti, nel baule rimangono molti oggetti che la Bezek sostiene essere suoi, ma che molto probabilmente sono di compendio di furti praticati presso altre famiglie che non si conoscono.

Il trucco delle banconote

La signora Nella Doria-Cambon spiega come per lungo tempo, circa 18 mesi, abbia tenuto al servizio della famiglia la Bezeck, non sospettando di lei, a malgrado che molti oggetti fossero scomparsi di casa misteriosamente. Ci fu un'epoca in cui il comm. Doria constatò la sparizione del suo portafogli contenente 1000 lire, che aveva lasciato nella propria stanza, nella tasca di una giacca.

Un giorno la teste constatò la strana sparizione di 150 lire, su 250 che teneva nella propria borsetta, deposta su di un mobile. Cerca e ricerca, la signora non trovò le lire mancanti. La Bezeck, vista scoperta così presto la sparizione, disse alla signora: «La lassi che zerco mi!». E, posta la mano nella borsetta, la brava giocoliera fece il miracolo. Le lire mancanti erano in un angolo della borsetta. Erano, sì, gualcite, ma la cosa era per la Bezeck la più naturale del mondo. Sarà stata la padrona a gualcirle, nel rovistare nella borsetta.

E da tutto il processo risulta che la Bezeck sosteneva di essere una vittima della distrazione delle padrone. «Co se zerca pulito, se trova!, Basta che zerco mi, trovo!».

Ed era naturale che la furbacchiona rinvenisse gli oggetti che teneva già prima nascosti nel palmo della mano.

— Persino a un anello, costei ha fatto saltare tre brillanti. Ci ha rubato molti oggetti ch'erano per noi sacre memorie — esclama la teste, e soggiunge: — Mi duole anche perchè io la educavo a concetti cristiani, e mi ha tradito.

La valigia rivelatrice

Il comm. Doria e il dott. Dario Doria confermano i fatti esposti dalla consorte, rispettivamente dalla madre.

Il presidente fa tirar fuori una valigia che la Bezeck aveva consegnato a un ferroviere, suo fidanzato, il quale, sembra, ignorava le male azioni di colei che voleva sposare.

E saltano fuori molti oggetti ancora che la signora Doria e suo figlio riconoscono di loro proprietà. Vi è persino un porta-tovaglioli ricamato, persino un gomitolo di cordone di seta.

— E' il cordone con il quale usiamo appendere i quadri! — spiega il dott. Doria.

— E questo anello fiorentino, è mio — dice la signora Doria-Cambon.

La Bezeck tenta ancora di strappare ai danneggiati ciò che lei considera roba propria, perchè... rubata con sudore. E dice:

— Quel anel? La me lo ga regalà lei, per la mia festa!

Teste: Ma se non so neppure quando è il tuo onomastico! E poi, proprio questo anello ti avrei regalato!

Realmente la Bezeck non capisce come sia amena la sua affermazione. L'anello che lei pretende di aver ricevuto in regalo dalla padrona, è un oggetto di non molto valore reale, ma oggetto artistico che certamente non si dona a una domestica.

Troppo a lungo ci condurrebbe elencare ciò che contiene questa valigia. Diremo soltanto che vi sono dentro degli oggetti che non si comperano facilmente: porta-dolci e scodelle di porcellana cinese, singoli pezzi appartenenti indubbiamente a servizi completi, dai quali furono tolti; ninnoli di metallo in uso soltanto presso famiglie signorili, ecc. ecc.

A poche ore dall'entrata in servizio...

Il dott. Carlo Bortolotti depone come la Bezeck fosse stata in servizio presso la sua famiglia, soltanto 20 giorni. Però, proprio il giorno della sua venuta sparirono un tappeto bizantino del valore di 700 lire e delle coperte.

— La Bezeck era appena entrata in casa, per cui io stesso ho detto a mia madre: Impossibile che abbia rubato lei! Deve aver rubato la domestica che se n'è andata.

E fu questa estrema audacia che salvò dai sospetti la Bezeck. Come spiega poi la signora Romana Urban in Bortolotti, madre del medico, il tappeto e le coperte furono ricuperati. A Postumia la signora Bortolotti rinvenne anche un pezzo di seta di sua proprietà e dei bottoni di madreperla.

A proposito di bottoni di madreperla, notiamo che in tutte le case dove ha servito, la Bezeck ne ha rubati.

La signora Adele Minzi dice che durante il breve tempo che la Bezeck fu al suo servizio, notò la sparizione di burro e di zucchero, e una volta anche di un pezzo da 10 lire; ma non ha veduto che la Bezeck avesse rubato. Per suo conto non avrebbe denunciato.

Antonia Giurincich in Possidel depone: — Un giorno xe capitada la Bezek, zercando dela familia Bottigneri, che la stava de mi. No iera in casa nissun, e la me ga pregà de tignirle un in volto. Dopo xe stado scoperto che iera dentro el tapedo e le coverte del dott. Bortolotti.

Antonia Dolles in Miscol, racconta: — La Bezeck la xe del mio paese. La xe vignuda una volta de mi e provisoriamente ghe go dado de dormir sula branda.

Pres.: La Bezeck aveva anche la pelliccia?

Teste: Sì! Ma quela la ... la ga comprada ela. Anzi xe andada con ela in negozio anche mia fia. La peliza ghe costa 190 lire. La Bezeck la podaria aver de suo no 6000 lire, come che i ghe ga trovà, ma anca 20.000, perchè la vigniva a vender frambua e fragole, e i sui genitori i xe possidenti!

Un anno ed otto mesi di reclusione

Il brigadiere dei carabinieri specializzati, Luigi Sogio, spiega come, assieme a un collega, rintracciò la Bezeck in casa della Miscol e, poi, indagando, seppe chi fossero i derubati, e provvide al ricupero degli oggetti.

Il P. M. cav. avv. Gargano rileva come non soltanto la ladra, ma il sistema, debba essere punito; i giudici non dovrebbero neanche ammettere la diminuente del valore lieve, per quanto i danneggiati sieno, come sono, persone alle quali qualche biglietto da mille di meno non possa recare rovina. Domanda severissima condanna.

L'avv. Robba, nella sua accurata arringa, sostiene che la Bezeck è una anormale. Di fronte alla confessione, e ai fatti provati, la difesa nulla può fare; ma i giudici vorranno per lo meno diminuire della metà la condanna richiesta dal P. M., ammettendo il valore lieve e tenendo conto della incensurata anteriore condotta di questa ragazza che, se ha fallato, può ancora redimersi.

La Corte condanna la Bezeck, considerando trattarsi di valore lieve, a un anno e otto mesi di reclusione e al pagamento delle spese. E' mantenuto, per ora, il sequestro degli oggetti e del denaro di cui la Bezeck fu trovata in possesso. Ella viene poi assolta dall'imputazione di furto a danno della signora Minzi, per insufficienza di prove.

TEATRI E CONCERTI

"Jolly"

Commedia in tre atti di Luigi Chiarelli al Politeama Rossetti

Nulla manca a questa commedia per riuscire noiosa, insensata, vacua e presuntuosa. La stessa sua denominazione è illegittima giacchè per commedia si intende, secondo la vecchia intelligenza di questa parola, una favola che svolge attraverso sviluppi scenici un brano di vita organicamente ordito e concepito. «Jolly» al contrario, è una caotica successione di scene senza alcun legame tra loro, nè ideale, nè logico. E' insomma l'arbitrio e il capriccio fatto licenza. Vorrei che il signor Chiarelli, il quale ha un passato teatrale rispettabile, prima di scrivere un'altra cosa simile a «Jolly» leggesse la lettera di Orazio ai Pisoni. Da quella lettera apprenderebbe che l'arte, la poetica e la drammatica, non è tale se non obbedisce a certe elementari regole costruttive, come la lingua non è intelligibile se non composta nelle sue leggi sintattiche e fonetiche, come la scultura non è espressione del vero se non obbedisce alle linee e forme della natura. Ora, la — chiamiamola pure — commedia «Jolly» è l'inversione di ogni convenzione e procedimento teatrale, ma cotesta inversione è priva di genialità e di buon gusto. Al primo atto un sussultare spasmodico di gente, un caotico accumularsi di elementi, pittoreschi e astrusi, che invece di fondersi e creare un'armonia e un nesso logico nel quadro della vicenda, si contrastano e si urtano. Alla fine del primo atto la favola non ha trovato ancora il suo inizio.

Una brigata godereccia di gente sta per banchettare. I convitati sono tredici. Occorre rompere il numero fatale. Il padrone di casa va alla ricerca del quattordicesimo invitato. Lo trova, e lo porta di peso tra quei borghesi ansiosi di prelibati bocconi e di vini effervescenti. L'invitato è Jolly, un povero straccione, servo da circo equestre. Nella baraonda Jolly riconosce la bella Jenni che fu con lui compagna di trapezio e di contorsionismo al tempo del circo. Ora Jenni è una dama scollata e ingioiellata, inquadrata nel sicuro buon costume cosmopolita, moglie ad un ricco industriale. Ma Jolly opera subito sulla donna l'incanto antico, anzi lo rinnova con accresciuto potere nostalgico. Jolly è l'amore alla libera vita, è il sogno verso la sconfinata bellezza della libertà, è la incarnazione della stessa libertà nella quale soltanto si può trovare la gioia della vita.

Jenni è invece divenuta la donna del focolare, la borghese protetta dalle pareti domestiche. L'incontro fra quelle due creature è fatale: la donna non sa resistere al richiamo di Jolly, nè ha la forza di sottrarsi alla magica suggestione di quel vagabondo. Corrono fra i due parole ornatissime, piene di rettorica, gonfie e inconcludenti. La commedia si atteggia a conflitto fra due istinti di vita: quello della libertà smisurata e romantica, e quello della prigionia casalinga, ipocrita e opportunistica, ricca di bene e colma di sicurezza. Vecchio motivo che il Chiarelli ha voluto rivestire di paradossi, di motivi grotteschi, senza conferire alcuna originalità al suo lavoro.

Il pubblico ha sorriso al primo atto, si è stancato al secondo, ha disapprovato il terzo. Ed è stato clemente e pietoso. La recitazione è stata buona, e non poteva essere migliore. Gli attori fecero di tutto per credere a quello che dicevano, e visibilmente la Vergani e il Cimara, il Besozzi e la Puccini, la Piumatti e il Brizzolari.

v. t.

— Stasera «Assunta Spina» dramma in due atti di Salvatore Di Giacomo, preceduta da «Una partita a scacchi», leggenda drammatica in 1 atto di Giuseppe Giacosa.

Teatro della Commedia. Un lieto successo ha arriso alle ultime repliche della bella commedia di De Fler e Caillavet, «L'asino di Buridano», e numerosi applausi andarono alla fine d'ogni atto a tutti gli interpreti.

Oggi alle 17.15 e alle 20.45 prime de «Il brutto e le belle», deliziosa commedia di Sabatino Lopez che il pubblico riudrà certamente con piacere.

Un grande concerto sinfonico diretto da E. Dohnanyi al Verdi

Una delle più rinomate orchestre di Europa, la Filarmonica di Budapest, diretta da quell'illustre musicista che è Ernesto Dohnanyi, compositore geniale e pianista della più alta fama, darà la sera di mercoledì 2 maggio un grande concerto sinfonico al Teatro Verdi. La notorietà dell'orchestra e quella particolare del suo direttore — chè il nome di Ernesto Dohnanyi è illustre a New York quanto a Londra, a Parigi come a Berlino — fanno di questa serata un vero avvenimento artistico che desterà indubbiamente nel nostro pubblico, così ansioso di godere della buona musica sinfonica, l'interesse riservato soltanto ai grandi concerti d'eccezione.

L'Orchestra Filarmonica di Budapest, ch'è composta di un'ottantina di professori e che da Trieste inizierà un giro per i massimi centri musicali d'Italia, eseguirà questo attraente programma:

Rossini: Ouverture del «Guglielmo Tell».

Haydn: Sinfonia re magg. con le fanfare da caccia (prima esecuzione in Italia) — Allegro - Adagio - Minuetto - Finale.

Dohnanyi: «Ruralis Ungherese» — Andante - Presto ma non tanto - Allegro grazioso - Adagio non troppo - Molto vivace.

Spagnoli: «Suite» in tre tempi — Tenebroso e appassionato - Molto lento - Allegro - Energico vivace.

Liszt: «Rapsodia» N. 1.

Ernesto Dohnanyi ha voluto che le prime note che la sua orchestra farà sentire in Italia, siano note di musica italianissima, come omaggio al nostro Paese, e perciò ha scelto l'elettrizzante «ouverture» del «Guglielmo Tell». Col più vivo interesse udremo per la prima volta la Sinfonia in re maggiore di Haydn con le fanfare da caccia, che in Italia non è ancora mai stata eseguita. Il poema sinfonico «Ruralis Ungherese» del Dohnanyi è uno squarcio fra i più applauditi della feconda opera di compositore dell'illustre musicista magiaro. Quanto alla «Suite» dello Spagnoli e alla «Prima Rapsodia» di Liszt, esse completeranno nel modo più suggestivo l'artistico e attraente programma della serata.

La replica del concerto dei Filarmonici

L'orchestra dei Filarmonici ripetè ieri a sera il concerto sinfonico, che fu ancora applaudito dal pubblico poco numeroso intervenuto al teatro Verdi. Il programma comprendente musica di Vivaldi, Beethoven, Schubert, Smetana e Franck rivelò negli istrumentisti e nella loro guida, il maestro Gualtiero Pardo, quelle qualità che già segnalammo nella relazione del primo concerto. Valorosi elementi suonarono la parte di solista e cioè le professoresse Ada Naish (pianoforte) e Nives Luzzatto-Fontana (violino) ,il professor Franco Gullich (violino) e la signorina Fulvia Visintin (violino), tutti accolti con particolare intensità d'applausi, divisi con il direttore, maestro Pardo.

Audizione vocale-istrumentale. L'eccellente artista Tina Bendazzi Garulli presentò ieri sera nella sala massima del Circolo Artistico un gruppo di studiose del canto, che eseguirono molti brani di musica lirica e melodrammatica. Sono tutte giovani esecutrici, che dimostrano la perfetta bontà dell'educazione ed una ingenita disposizione all'arte del bel canto. Tina Bendazzi Garulli sa infatti tradurre nelle sue allieve un tanto del suo aristocratico senso d'arte, per cui la voce aderisce all'espressione poetica vibrando or semplice e graziosa, or concitata di ardore drammatico. Furono vivamente applaudite le signorine Tagliolato, Camocino, Latzel, Ciliberti, Skoduik, Hoffer, Cuniberti, Decorti, ed il violoncellista Oscar Hoffer, che suonò limpido due brani di tipo brillante. Festeggiatissima fra le allieve fu Tina Bendazzi Garulli, che accompagnò intelligentemente al pianoforte.

L'organista di Gabriele d'Annunzio a San Giusto

Il prof. Goffredo Giarda, che darà domani sera l'annunciato concerto a S. Giusto, conta a Trieste parecchi amici, che hanno avuto occasione di conoscere e apprezzare alcune sue composizioni per canto e piano, eseguite al nostro Circolo Artistico. Ma il prof. Giarda non è soltanto un valente compositore; egli è anche un organista di bella fama. Allievo del compianto Bossi e del maestro Ravanello, fu professore ai conservatori di Cincinnati (Stati Uniti) e di Santiago del Cile per stabilirsi poi a Venezia, dove fu nominato insegnante presso quel Liceo Benedetto Marcello. Concerti d'organo egli ha dato ripetutamente in tutte le maggiori città di Italia, nonchè a Lucerna, St. Moritz e recentemente a Vienna e Bratislava,

Durante la guerra poi è stato a fianco di Gabriele d'Annunzio e ha dato per lui numerosi concerti d'organo a Venezia, ottenendo dal Poeta il titolo di «organista squisito e potente».

Il concerto di domani comincierà alle 20.30 precise e sarà a prezzi popolarissimi; il ricavato andrà tutto a vantaggio della Basilica.

Il concerto di Nives Fontana-Luzzatto agli «Amici del libro». Ecco il programma del concerto che domani venerdì, alle ore 21, la violinista Nives Fontana-Luzzatto e la pianista Ida Luzzatto-De Filippi daranno alla Società «Amici del libro» in via Roma 3:

1) Veracini: Sonata in mi minore (basso elaborato da Ildebrando Pizzetti) Largo, Allegro, Largo, Allemanda, Pastorale, Giga.

2) Grieg: Sonata in sol maggiore: I. Lento doloroso, Allegro vivace; II. Allegretto tranquillo; III. Allegro animato.

3) a) Franck: Andantino; b) Kreisler: La gitana.

4) a) Corelli: Adagio; b) Tartini-Kreisler: Variazioni sopra un tema di Corelli.

I saggi al Conservatorio Giuseppe Tartini. Dopo una serie di sei Esercitazioni private degli alunni dei Corsi inferiori, in cui minuscoli esecutori seppero brillantemente estrinsecare la serietà d'insegnamento dei loro rispettivi istruttori, il Conservatorio Tartini inizierà questa sera alle 20.30, col suo settimo saggio annuale, gli esperimenti per gli alunni frequentanti i Corsi medi (normali). In questo esperimento si produrranno gli allievi della Scuola di violino del prof. Cesare Barison e quelli delle Scuole di pianoforte della prof.a Marcella Del Valle e del prof. Dusan Stular.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Niccodemi. Ore 20.45: «Assunta Spina» di Salvatore Di Giacomo e «Una partita a scacchi» di G. Giacosa.
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Il brutto e le belle» di S. Lopez.
Nazionale. Dalle 16: «L'ultimo porto» con Lya de Putti e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «Il diamante dello Zar» con I. Petrovich e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Un monello di Montmartre» e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Miss Ciclone» con Carry Carai, e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Eroi del deserto» con Ronald Colman è varietà.
Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Terra nostra» con Paulina Starke, e varietà.
Cine Italia. Dalle 16: «La prigioniera di Shanghai» con Carmen Boni.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Gli amori di Sonia» con Gloria Swanson.
Cine Galileo. Dalle 16: «Maschere russe» con F. Vidor e C. Brook.
Cine Edison. Dalle 16: «Antonietta Sabrier» con Eva Francis e Gabriel Gabrio.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «La piccola madre russa» con Marcella Albani.
Novo Cine. Dalle 16: «Il figlio dello sceicco» con Rodolfo Valentino.
Cine Royal. Dalle 16: «Città del piacere» con Paul Richter.
Cine Volta. Dalle 16: «Otello» con Emil Jannings e Werner Krauss.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «La canzone della mamma» con B. Bennet e V. M.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «Trionfo di Venere» con Esther Ralston.
Cinema Centrale, via Carducci 32. Ore 15.30: «Il cavaliere della rosa» con H. Duflos e J. Catelain.
Cinema Alfieri, Viale XX Settembre 24. Oggi «Ridolini alle grandi manovre».
Cine Venezia. Dalle 16: «La signora dalle camelie» con N. Talmadge e G. Roland.
Cine Teatro Armonia (Via Madonnina 6). Dalle 16.30: «Fra Diavolo» con G. Serena e G. Xeo.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 28 aprile

Turno Generale. Marinai (16) 1; giovani coperta in I (8) 50; giovani coperta in II (5) 1; mozzi coperta (47) 3; fuochisti (12) 1; carbonai (45) 1; giovani camera (3) 1; giovani cucina (2) —; mozzi cucina (21) 1; mozzi coperta (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (7) 1; giovani coperta in I (3) 22; giovani coperta in II (8) 18; mozzi coperta (7) 2; fuochisti (11) 26; carbonai (2) 30; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (3) 1; giovani coperta (—) 7; mozzi coperta (1) 9; ingrassatori (1) 3; fuochisti (1) 4; fuochisti nafta (4) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (1) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe 3; cabinisti I classe (1) 8; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (—) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (2) 5: camerieri mensa ufficiali (—) 4; giovani camera (5) 23; mozzi camera (22) 1; giovani cucina (1) 6; allievi cuochi (—) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (1) 4; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (2) 13; fuochisti (1) 10; fuochisti nafta (3) 2; carbonai (1) 4; giovani macchina (10) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe (2) 1; cabinisti I classe (—) 2; baristi I classe —; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (11) 2; baristi II classe —; camerieri III classe (8) 1; camerieri mensa ufficiali 2; govani camera (8) 1; giovani cucina (—) 4.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (7) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (1) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 20; carbonai (1) 1; garzoni (1) 2; garzoni in II (—) 3; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1; mozzi camera (10) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai(—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 16; carbonai (—) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 5; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (1) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (6) 1; giovani coperta (6) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 8; carbonai (—) 2.

M. U. Martinolich. Marinai 1; giovani coperta 1; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1.

Totale inscritti al 25 aprile: 1362; imbarcati e cancellati 26; totale inscritti al 26 aprile: 1336.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 26 aprile:

«America», Roma Italo Radio - Olinda Pernambuco; «Colombo», Capo Sperone Radio - Fiume, Napoli Radio; «Conte Grande», Roma Italo Radio - S. Miguel; «Conte Rosso», Roma Italo Radio - Fernando de Noronha; «Conte Verde», Roma Italo Radio - S. Vicente de Cabo Verde; «Cracovia», Trieste Radio - Fiume; «Esperia», Capo Sperone Radio - Fiume, Napoli Radio; «Maria Cristina», Alexandria Radio; «Martha Washington», Roma Italo Radio - Teneriffe Radio; «Pilsna», Roma Italo Radio - Karachi Radio; «Principessa Maria», Roma Italo Radio - Cerrito; «Saturnia», Roma Italo Radio - S. Miguel; «Viminale», Roma Italo Radio - Karachi Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

BORSA DI TRIESTE

(25 aprile 1928)

	24/4	25/4		24/4	25/4
Rend. 3½%	75.75	75.75	Lussino	258	256
Littorio	86.65	86.90	Martinol.	179	179
Cons. 5%	86.65	86.80	Merid.	822	839
Obbl. Ven.	78.10	78.10	Oceania	86	88½
B.Tes.nov.	96.20	96.20	Premuda	470	470
Dan.-Sava	221	221½	Tram	177	179
Comit	1308	1320	Tripcovich	237	237
B. C. T.	564	566	Ampelea	352	352
Credito	832	835	Cant. Nav.	146	146
B. It.-Br. A	505	505	Fram	91	91
» » » B	605	605	Fin.-Cosul.	185	189
B. N. Cred.	560	568	Cem. Dal.	595	595
B. Roma	116	116	Isonzo	88½	88½
Cred. Pop.	290	290	Spalato	251	256
Zivnost.	280	280	Kerka	117	117
Generali	6490	6590	Sicmat	178	178
Ass. Ital.	1335	1360	SELVEG	427	427
Infortuni	3390	3440	S. T. El. G.	93½	93½
Rinn. A	2850	2885	Gas-Roma	740	760
Rinn. B	2845	2865	Ilva	165	180
Sigorta	250	250	Jutificio	404	404
Adria	202	201	Off. nav.	86	86
Cosulich	204	206½	Pastificio	238	238
Nav. Dal	172	172	Pilatura	301½	301½
Gerol.	573	573	St.Dalmine	130	134
Libera T.	299	301	St. Tecnico	278	278
Istria-Tr.	271	271	Terni	437	449
Lloyd Tr.	620	620			

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti		Denaro		Lettera		Cor. liq.
	9.30	12.30	9.30	12.30	9.30	12.30	9.30
maggio	—	—	—	—	—	—	600
luglio	—	—	—	—	600	600	595
settem.	—	—	—	—	600	600	590
dicembre	—	—	560	560	571	570	565
marzo	—	—	555	555	—	572	560

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina				
	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liqu.
aprile-agosto	—	—	—	—	136
ottobre-dic.	—	—	—	—	—
nov.-marzo	—	—	—	—	—
aprile	—	—	—	—	85
maggio	—	—	—	—	—

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 75.525; 3.50 percento netto (1902) 70; 3 percento lordo 46; 5 percento netto 86.45; Obbligazioni Venezie 78; Littorio c. 86.45.

CAMBI: Francia 74.72; Svizzera 365.67; Londra 92.66; Olanda 766; Spagna 316.27; Belgio 264.70; Berlino 454.50; Vienna 267.70; Praga 56.32; Romania 11.90; Argentina oro 18.345; Argentina carta 8.075; New York 18.995; Canadà 18.962; Oro 366.51; Belgrado 33.45; Budapest 331.50; Albania 364.60; Norvegia 507; Russia 97.

Borsa di Roma. Rendita 75.70; Consolidato 86.20; Obbligazioni Venezie 78.50; Banca d'Italia 2596; Commerciale It. 1314; Credito It. 823; Banco Roma 114.50; Naz. di Credito 563; Meridionali 824; Cosulich 212; Libera Triestina 308; Terni 452; Montecatini 271.50; Gas 760; Cem. Spalato 248; Littorio c. 86.275; Banca d'Am. e d'Italia 254.

Borsa di Genova. Rendita 76.125; Consolidato 86.775; Obbligazioni Venezie 78.10; Banca d'Italia 2596; Commerciale It. 1316; Credito It. 828; Banco Roma 114.50; Naz. di Credito 560; Meridionali 837; Mediterranee 579; Libera Triestina 307; Cosulich 211; Terni 443; Littorio c. 86.85; Banca d'Am. e d'Italia 245.

Borsa di Venezia. Rendita 75.80; Consolidato 86.80; Obbligazioni Venezie 78.05; Banca d'Italia 2895; Commerciale It. 1318; Banco Roma 115; Naz. di Credito 563; Assicurazioni Generali 6575; Cosulich 209; Veneziana Navigazione 277; Cantiere Navale Triestino 145; Meridionali 837; Adriatica di Elettricità 250; Montecatini 270; Soc. Telef. Venezie 234.50; Littorio c. 86.00.

Borsa di Torino. Rendita 76; Consolidato 86.80; Banca d'Italia 2615; Commerciale It. 1320.50; Credito It. 830; Banco Roma 115; Naz. di Credito 559; Meridionali 837; Mediterranee 570; Littorio c. 86.45.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

OGGI al
Teatro Excelsior
UN PASSIONALE DRAMMA D'AMORE
Il diamante dello Zar
con IVAN PETROVICH
e VIVIAN GIBSON
Le canzoni che rendono più efficace la sentimentalità dell'ambiente saranno cantate dal tenore VUSIO.
Precederà la film L. U. C. E.:
L'ATTUALITA' ATTRAVERSO IL MONDO
IL GIORNALE N. 68
Nella varietà applauditissimi
AMATO e DEDE WALLY
e MAGNI et WILLIAM

BUONI POSTALI FRUTTIFERI
INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO
fruttano il 5,00% dopo il 1° e durante il 2° anno
» » 5,25% » » 2° » 3° »
» » 5,50% » » 3° » 4° »
» » 5,75% » » 4° » 5° »
» » 6,00% » » 5° anno e per tutti gli anni successivi
I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
» » 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
» » 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
» » 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento

fin dove giunge la Civiltà... si usa la
Radeo
Radervi (ed a pennel!) senza pennello,
a meno poter far d' acqua e sapone,
d' allume e cipria... non vi pare bello?
e provatemi dunque! le persone
Ostinate han più barba che cervello!
La vostra economica, italianissima
RADEO
crema emolliente per barba
Un tubo L. 4.- Doppio L. 7.50
CAMPIONE GRATIS
Concessionaria per la Venezia Giulia l'antica premiata Profumeria
Ditta GIOVANNI ANGELI, Trieste
Via V. Bellini N. 11
(SPINT: Studio Pubblicità Intelligente — Roma)

Creolattina
indicatissima nelle affezioni bronchiali croniche e subacute nei processi polmonari, postumi d'infiuenza, asma, tossi croniche.
IN TUTTE LE FARMACIE

I SALI "TAMERICI" CURANO RADICALMENTE LA ITTERIZIA

TRIOFOSFORO
Ricostituente nervino eroico
La Nevrastenia, l'Impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile si possono vincere col TRIFOSFOL RIVALTA, tonifica il cuore, rinfranca i nervi, reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. L. 12 la scatola e L. 68 le 6 scat. spedisco racc. ovunque. Prof. Dott. P. RIVALTA, C. Magenta, 10, Milano.

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 6

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A. A. ABBISOGNANDOVI ottimo personale villeggiatura, rivolgetevi Provveditorio S. Lazzaro 23. 39294 A

A. A. CAMERIERE, cuoche, bambinaie, governanti, domestiche, prestaservizi, personale diverso, privati, albergatori, Trieste, fuori offronsi. Zonta 5, I. 70209 A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche tutte età, personale per luoghi villeggiatura offronsi. Machiavelli 24. 70229 A

CUOCA capace, ottimi attestati, offresi. Via Sanità 14, portinaia. 39255 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie forti, domestiche, tuttofare offronsi. Garibaldi 17, primo. 70246 A

DONNA di servizio offresi ore da combinarsi. Via Trenta Ottobre n. 3, pianoterra. 39255 A

DONNA prestaservizi brava, offresi 3 ore mattina o giornaliera. Via S. Francesco n. 60, destra. 39254 A

DONNA 50-enne civile, cerca persona sola tutti lavori casa. Ind. Piccolo. 70151 A

PRESTASERVIZI brava, onesta, offresi due volte al giorno. Indirizzo al Piccolo. 39263 A

PRESTASERVIZI giovane, onesta, offresi. Via Foscolo n. 6, corte. 39238 A

PRESTASERVIZI anche per tutto il giorno offresi. Indirizzo al Piccolo. 70193 A

SIGNORINA media età offresi quale cameriera, oppure direttrice presso persona sola Via Boccardi 3, porta 11. 39240 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, personale fiducia, Milano, Portorose, Abbazia, altre città cercansi. Zonta 5, I. 70209 B

A. A. DOMESTICHE Roma, Catania, alto mensile cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 39294 B

A. CAMERIERA per Roma 200 mensili, domestiche, cuoche per Trieste, altre città, personale per luoghi villeggiatura, cercansi. Machiavelli 24. 70229 B

A. RAGAZZA friulana sana, pratica tutti lavori casa cercasi. Via Geppa 2, I. 39268 B

CUOCA, facchino, cameriera albergo, cuoche, domestiche, cameriere privati cerca Agenzia Merlo, Corso Vittorio Em. 43. 43923 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, 30 posti pronti Trieste fuori cercansi. Garibaldi 17, primo. 70246 B

DOMESTICA, possibilmente brava cucinare, cercasi prontamente. Via Commerciale 49, Villa Elda. 14238 B

DOMESTICA sappia bene cucinare con attestati cercasi prontamente. Presentarsi dalle 9-12, piazza S. Giovanni 3, II. 39331 B

DOMESTICA oppure prestaservizi capace, o... della signora ... Valdirivo 2, III, sinistra. 39292 B

DOMESTICA capace, ottimi attestati, cercasi. S. Francesco 23, Ficardi. 70211 B

DOMESTICA brava per tutto, con attestati, cercasi in via del Pratello n. 4, Roiano. 39279 B

DOMESTICA con attestati, per famiglia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 70194 B

DOMESTICA per tutti lavori cercasi. Viale XX Settembre 41, I. 70146 B

DOMESTICA capace cercasi. Riva Grumula 20, III, Quarantotto. 39244 B

DOMESTICA capace lavori e cucinare cercasi. Lazzaro 1, porta 4. 39309 B

DONNA servizio alcune ore mattina cerco. Presentarsi dalle 2 alle 9 pom. Indirizzo al Piccolo. 39314 B

PRESTASERVIZI due ore pomeriggio, cercasi. Via Cologna 33, porta 11. 39239 B

PRESTASERVIZI per mattin ccercasi. Presentarsi pomeriggio Tasso 3, porta 12. 39270 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi ad ore, attestati. Indirizzo Piccolo. 8021 B

PRESTASERVIZI giovane, per mattina, cercasi. Molingrande 38, II, 8. 70168 B

RAGAZZA con buonissimi attestati cercasi da famiglia ungherese. Rivolgersi via Milano 27, II, p. 6. 39266 B

RAGAZZA trattoria cercasi. Trattoria Tamburini, V. C. Battisti 19. 39307 B

RAGAZZA tutti lavori, con buoni attestati cercasi. Corso Garibaldi 9, Bassan. 8015 B

RAGAZZA sappia cucinare perfettamente, faccia dolci, aiuti cameriera, cercasi. 10-13, Via Scorcola 2, terzo. 70250 B

Testa o croce?

La vita non è che un giuoco: e un giuoco perditore d'anime e di corpi domina il capolavoro della «Paramount»:

L'ULTIMO PORTO

Interprete:
LYA DE PUTTI
Enorme sbalorditivo successo!
OGGI al

Nazionale

PRIMARIA SARTORIA

A. GAUDIO - Udine

Confezioni per uomo, signora, ufficiali — Ricco campionario e assortimento stoffe estere e nazionali — Abiti confezionati su misura da L. 400 in più — Divise ufficiali da L. 450 in più

Ogni MARTEDI' dalle 9.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 18

Hotel Quarnero - Gorizia

RAGAZZETTA prestaservizi dalle 10-12 cercasi. Indirizzo Piccolo. 39318 B

SIGNORINA cercasi accudire persona sola con bambino, anche solo giornata. D'Auria, Valdirivo 32, quarto, ore 12-14.30. 39158 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. CHAUFFEUR con propria vettura regala 500 lire a chi gli procura posto presso distinta famiglia. Cassetta 5000 C Unione Pubblicità. 5000 C

CHAUFFEUR con camioncino offresi per trasporti. Rivolgersi Androna Sotterranei n. 1, III. 70201 C

CONIUGI giovani, ottime qualità, informazioni, marito muratore, offronsi portinai. Indirizzo Piccolo. 70159 C

CONTABILE provetto offresi ore serali e sabato pomeriggio tenuta contabilità, corrispondenza, sistemazioni, assume lavoro anche domicilio. Primissime referenze. Cassetta 14144 C, Unione Pubblicità. 14144 C

CONTABILE dattilografa offresi eventuale pomeriggio, miti pretese. Crispi 49, pianoterra, destra. 70175 C

CUOCO pasticcere straniero, con referenze parigine e romane, ottime offresi. Terick, Roma, via dei Coronari 86. 14140 C

DATTILOGRAFA, conoscenza stenografia, offresi quale praticante ufficio. Indirizzo al «Piccolo». 39138 C

GELATIERE capacissimo con attestati, cerca occupazione per la stagione, oppure a giornata. Via S. Zaccaria 4, presso portineria. 70181 C

GIARDINIERE capace offresi famiglia quale custode. Via Molino a Vento 70. 70162 C

GIOVANE robusto 24-enne, conosce italiano, tedesco, occuperebbe qualsiasi lavoro, pratico Bar, buffet. Scrivere Cassetta 14249 C Unione Pubblicità. 14249 C

DONNA giovane, pratica caffè, bar, macchina espresso, offresi. Via Malcanton 12, I piano. 39275 C

INFERMIERA diplomata, pratica sala operatoria, cerca posto presso ambulatorio medico o dentistico. Indirizzo al Piccolo. 39155 C

PERITO industriale, disegnatore, accetta qualsiasi impiego ovunque. Cassetta 14210 C Unione Pubblicità. 14210 C

PRATICISSIMO mansioni amministrative, ufficio, con vasta conoscenza commercio colori, spaghi e affini, disponente cauzione, cerca posto presso importante ditta. Filipcich, Revoltella 11. 69922 C

SARTA donna offresi a domicilio. Via Piccardi 2, I. 39273 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, francese, inglese, stenografia italiana, tedesca, dattilografia, offresi primo maggio, mitissime pretese. Scrivere 14256 C Unione Pubblicità. 14256 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

CAPPELLI signora confezionansi, rimodernansi prezzi convenientissimi. Elvira Bellato, piazza Vico 6, II. 39057 CC

CAPPELLI signora, bambine, confezionansi accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20, negozio. 13476 CC

CAPPELLI elegantissimi, confezionansi utilizzando cose vecchie, prezzi mitissimi. Piazza Vico 2, III. 69996 CC

MENDARESSA di provata perfezione assume qualunque lavoro. Zaccaria 3, I. 70237 CC

MONOGRAMMI ricamati perfezione, prezzi ribassati, assumonsi. Crispi 3, porta 4. 70147 CC

SARTA primaria confeziona vestiti ultimo figurino, prezzi bassissimi. Piazza Borsa 14, terzo. 13934 CC

SARTA eseguisce qualsiasi lavoro accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 29, pianoterra. 13476 CC

SARTA capacissima assume tailleurs, mantelli, vestiti. Vasari 30, porta 5. 39298 CC

SARTA abilissima, lunga pratica lavoro fino, offresi giornata distinte famiglie. S. Michele 19, porta 4. 39310 CC

SARTA di bianco, assume lavoro massima esattezza. Rossetti 20, III. 39311 CC

SARTA taglia, prova, oppure confeziona vestiti, mantelli, tailleur. Zaccaria 3. 70237 CC

SARTA perfetta confezioni inappuntabili, abiti, tailleurs, mantelli. Rimodernature. Prezzi modicissimi. Mazzini 21, ultimo. 39333 CC

SARTA offresi pomeriggio 4 lire giornata. Indirizzo Piccolo. 70137 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi anche domicilio. Ventisettembre 3, portineria, palazzo Excelsior. 39235 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. DIRETTRICE, fovernante, riscuotitrice, magazziniere, impiegata, personale cinematografia, cauzionanti, cercansi. Zonta 5, I p. 70210 D

A. PARRUCCHIERA I categoria cerca Salone Ivette. S. Servolo 11. 8019 D

APPRENDISTA fabbro cercasi. Viale XX Settembre 57. Kriso. 70218 D

CALZOLAIO mezzo lavorante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 39344 D

CANTINIERE (secondo) cercasi. Ristorante Metropol. 39249 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Benvenuto Cellini 3, IV, Girondi. 39248 D

GARZONA per calzoni cercasi subito. Via Molino a Vapore 6, IV. 70153 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Canal Piccolo 2, II. 39237 D

GARZONE e mezze lavoranti sarte uomo cercansi. Arcata 14. 39300 D

GIOVANE bracciante pratico deposito vini cercasi. Via Gaspare Gozzi 7. 39328 D

GIOVANE dabbene, pratica ufficio, aiuto faccende casa, cercasi. Indirizzo Piccolo. 70232 D

LAVORANTE per macchina biancheria uomo cercasi. Inutile presentarsi se non capacissima. Indirizzo Piccolo. 39267 D

LAVORANTI capacissime sarta donna cercansi prontamente. Via Artisti 6. 39299 D

MEZZA lavorante calzolaia, macchina a braccio cercasi. Stabilimento Cincelli, Malcanton 9. 342 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercasi. Via Carducci 27. 70220 D

MEZZA lavorante parrucchiera, sappia ondulazioni, cerco. Industria 8, Salone Pia. 70176 D

MEZZO lavorante da uomo cercasi. Riborgo 43, III. 39242 D

MEZZO lavorante fabbro, capace, cercasi. Via Media 14. 39221 D

PARRUCCHIERA paga e percenti cercasi. Via Rossetti 1. 39257 D

RAGAZZA pochi lavori pulizia e commissioni cercasi. Toro 4, I, porta mezzo. 39306 D

RAGAZZETTA a-jour macchina e mezza lavorante sarta donna cercansi; accettansi paganti. Rieger, Commerciale 3, V. 70138 D

RAGAZZO cercasi. Calzature Montanari, Capo di Piazza 1, dalle ore 10 alle 11. 39250 D

SIGNORE signorine visitare famiglie cercansi; lauto guadagno giornaliero. Indirizzo Piccolo. 39325 D

STENOGRAFA veloce, cercasi, perfetta conoscenza italiano, tedesco, possibilmente inglese. Offerte con referenze pretese alla ditta Enea Saccomaghi, via S. Gregorio 8 a, Milano 118. 14173 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobliata, unico subinquilino cerca impiegato stabile per primo. Offerte con prezzo. Cassetta 14252 E Unione Pubblicità. 14252 E

MOBILIATA ingresso libero cerca signore stabile. Offerte Cassetta 14260 E Unione Pubblicità. 14260 E

STANZA vuota cerca distinta signora presso distinta famiglia. Cassetta 14259 E Unione Pubblicità. 14259 E

STANZA elegantemente mobiliata, ottimo vitto cerca signora distinta. Cassetta 14257 E Unione Pubblicità. 14257 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. STANZE affittansi. Via Udine 35, I. 70212 F

A A. CAMERA con due letti affittasi. Orologio 4, quarto. 14268 F

A A. LETTO d'affittare a onesto operaio. Fonderia 4, II. 70203 F

A A. MOBILIATA elegantissima affittasi 1 maggio. Gatteri 13, quarto, destra. 39302 F

A A. MOBILIATA, affittasi 100 mensili. Roiano, via Quercie 59. 39297 F

A A. MOBILIATA soleggiata, quieta, luce, affittasi. Peretti, via Vittoria Colonna 2 (paraggi Sant'Antonio Vecchio). 70164 F

A A. MOBILIATA modernamente, affittasi a distinto. Gatteri 18, III, sinistra. 70152 F

A A. MOBILIATA, affittasi prontamente famiglia. Valdirivo 43, porta 22. 70199 F

A A. MOBILIATA signorile, affittasi persona distinta. Torrebianca 21, 8. 39234 F

A A. MOBILIATA signorile, volendo vitto, affittasi. Imbriani 12, secondo. 39231 F

A. CAMERA elegantemente mobiliata, una due persone, salotto, bagno, massimo comfort, volendo vitto buono, casa signorile, affittasi. Galileo Galilei 14, porta 5. 70202 F

A. CAMERINO mobiliato, arioso, luce, affittasi distinto. Cologna 23, porta 10. 39265 F

A. MATRIMONIALE elegantemente mobiliata, comodo cucina, affittasi. Foscolo 27, porta 11. 70234 F

A. MOBILIATA, luce, affittasi unico subinquilino. Gatteri 27, I, destra. 39293 F

A. MOBILIATA pulitissima, eventualmente matrimoniale, affittasi. Rossetti 51, terzo, sinistra. 14267 F

A. MOBILIATA, vuota, eventualmente vitto, affitta distinta famiglia. Rossetti 13, portinaio. 70222 F

A. MOBILIATA, vitto, affittasi distinto signore. Arcata 16, destra, porta 2. 70221 F

A. MOBILIATA grande, affittasi distintissimo stabile. Rittmeyer 9, porta 11. 70149 F

A. MOBILIATA, soleggiata, scrupolosa pulizia, affitta persona sola. Molingrande 40, porta 11. 70142 F

A. MOBILIATA moderna, affittasi distinto impiegato. Corso V. E. 28, porta 4. 70185 F

A. STANZA con due letti affittasi. Aleardi 7, porta 9. 70226 F

CAMERA mobiliata, luce, vitto, affittasi. Via Commerciale 9, mezzanino. 39287 F

CAMERA matrimoniale con comodo cucina, affittasi coniugi soli. Via Madonna del Mare 19, IV, sinistra; visitare dalle 9 alle 14. 39283 F

CAMERA, luce, ingresso libero, massima pulizia, affittasi due amici. Malcanton 16, IV, sinistra. 70215 F

CAMERA due letti, salotto, lussuose, cura vestiario, pulizia scrupolosa, affittasi amici distintissimi. Ventisettembre 21, primo. 39295 F

CAMERA matrimoniale e salotto affittansi presso persona sola a due amici o distinto. S. Lazzaro 13, III, porta X. 70247 F

CAMERA due letti o salotto per 1. maggio affittasi, centro. Indirizzo Piccolo. 39315 F

CAMERA grande, ariosa, moderna, affittasi uno due distinti. Rittmeyer 13, mezzanino. 70240 F

CAMERA bellissima, ingresso libero, affittasi a distinti presso persona sola. Valdirivo 32, quarto, D'Auria. 39153 F

CAMERA elegante, ingresso semilibero, casa signorile, affittasi. Tor S. Piero 14, primo, destra. 39281 F

CAMERA vuota, affittasi a signora. Piazza Garibaldi 12, IV, presso Bacichi. 70134 F

CAMERA, affittasi per due amici. Madonna del Mare 17, III. 70150 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Corso V. E. 21, terzo; altra vicino Portorose. 70148 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi pensionato, pensionata. Venti Settembre 22, V, Lisiach. 70133 F

CAMERINO affittasi a signore solo. Via Pescheria 6, III, destra. 70189 F

CAMERINO vuoto affittasi, esclusi uomini. Conti 16, commestibili. 39301 F

CAMERINO chiaro, luce, affittasi a giovanotto serio. Scussa 6, terzo. 39321 F

CAMERINO mobiliato, luce, affittasi. Via Massimo d'Azeglio 3, I, destra. 39220 F

CAMERINO mobiliato, arioso, luce, vitto, affittasi onesto. Sanità 4, quarto. 8022 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Cecilia Rittmeyer 13, porta 4. 39313 F

CAMERINO chiaro con letto e vitto affittasi onesto operaio. Ginnastica 21, quarto. 30308 F

CAMERINO mobiliato, soleggiato, luce, affittasi presso coniugi soli. Piccardi 24 A, IV, destra. 34229 F

MATRIMONIALE grande, soleggiata, luce, uso cucina, affittasi presso persona sola. Udine 24, II, porta 8. 70145 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, eventualmente stanza pranzo, a coniugi soli presso signora sola. Cereria 14, IV, porta 14. 39230 F

MOBILIATA pulitissima, centrica, affittasi. Galatti 16, III, porta 7. 39291 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi. A. Caccia 11, IV. 39290 F

MOBILIATA, eventualmente vitto, affittasi prontamente, distinto stabile. Udine 12, III p. 20. 39323 F

MOBILIATA grande affittasi. Via C. Rittmeyer 15, II, destra. 39326 F

MOBILIATA, due letti, luce elettrica, affittasi prontamente. Solitario 15, I, destra. 70235 F

MOBILIATA grande, bellissima, vitto, affittasi. Rossetti 39, p. 9. 39260 F

MOBILIATA soleggiata, luce, affittasi prontamente. Lavatoio 4, II, destra. 70133 F

MOBILIATA, luce elettrica, affittasi distinto stabile. Via Sorgente 6, quarto. 70184 F

MOBILIATA due letti, affittasi. Madonna mare 2, porta 17. Escluso donne. 8026 F

MOBILIATA, persona stabile, affittasi. Via Azeglio 20, porta 6. 70251 F

MOBILIATA bella, eventualmente matrimoniale, affittasi. Lavatoio 3, primo, sinistra. 70141 F

MOBILIATA, vitto, campagna, vicino città, affittasi persona stabile. Indirizzo Piccolo. 70182 F

MOBILIATA, affittasi a persona distinta. D'Azeglio 23, porta 15. 39241 F

MOBILIATA, luce, ingresso scale, affittasi distinto signore presso persona sola. Via Giacinto Gallina 4, p. I, porta 9, II scala. 39239 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi distinto. Settefontane 22, IV, destra. 39246 F

MOBILIATE (due), affittansi prontamente. Piazza Leonardo Vinci 2, I, destra. 70166 F

MOBILIATE (una, due), luce, vitto, affittansi. San Nicolò 10, primo. 70157 F

STANZA mobiliata, soleggiata, luce, affittasi. Ginnastica 43, III, porta 23. 39169 F

STANZA soleggiata, luce, affittasi. Via S. Giusto 32, I. 39276 F

STANZA ingresso libero, affittasi. Romagna 25, II, Starz. 70206 F

STANZA bene mobiliata, affittasi a signore stabile. Raffineria 7, III, sinistra. 39294 F

STANZA mobiliata. Via Crispi 60, I p. (vicino Rossetti). 39271 F

STANZA vuota, affittasi; escluso comodo cucina oppure deposito mobili. Indirizzo al Piccolo. 39238 F

STANZA centralissima, uso ufficio, compreso telefono, affittasi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 39227 F

STANZA con comodo cucina troverebbe pensionato presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 39225 F

STANZA mobiliata centro, affittasi. Lavatoio 3, porta 5. 70197 F

STANZA matrimoniale, altra una persona volendo comodo cucina affittansi. Battisti 19, II, sinistra. 70195 F

STANZA due finestre, elegante, ingresso scale, ogni comfort affittasi. Giulia 39, porta 11. 70192 F

STANZA vuota con cucina mobiliata subaffitto. Via Milano 29, porta 12, scala II. 39253 F

STANZA vuota uso ufficio affittasi. Madonna del Mare 19, I. 70153 F

STANZA mobiliata bellissima affittasi. Via Udine 24, p. 9. 70174 F

STANZA mobiliata, massima pulizia, affittasi. Francesco Crispi 50 mezzanino destra. 39243 F

STANZA uso ufficio, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 70187 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi a persona distinta senza bambini. Indirizzo Piccolo. 39322 F

STANZA due letti, luce, affittasi. S. Nicolò 13, terzo, destra. 70233 F

STANZE quattro, uso ufficio, affittansi. Via Trento 5. 39303 F

STANZE 2-3, mobiliate, eventualmente pensione, villa paraggi Rossetti, massimo comfort, affittansi 1-2 persone distintissime. Indirizzo Piccolo. 39223 F

STANZE 2, comodo cucina, affittansi presso Barcola, coniugi soli. Rivolgersi Rossetti 53, calzolaio. 39256 F

STANZE 2 centro, adatte anche per ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 70180 F

STANZETTA bella, affittasi, signora, signorina. Gatteri 29, mezzanino. 70219 F

STANZETTA affittasi a distinto. Via Roma 30, III. 39252 F

STANZETTA mobiliata, soleggiata, affittasi, escluso donne. Cecilia 13, porta 11. 70178 F

STANZETTA mobiliata affittasi, escluse donne. S. Francesco 12, porta 8. 39232 F

STANZINO in famiglia per bene, con o senza vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 70036 F

UFFICIO mobiliato a nuovo, ingresso libero, affittasi prontamente; pagamento da convenirsi. Via Milano 29, II, presso Tauschér. 70053 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A. CONTABILITA'! Prossima apertura nuovi corsi serali, commerciali. Stenografia. Certificati riconosciuti aziende private: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 70216 G

A A. RIPETIZIONI qualunque materia scuole medie. Cura alunni deboli. Lezioni individuali. Professori scuole regie. Istituti «Battisti-Galilei», (Battisti 10). 70216 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Dattilografia. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 70224 G

A. INGEGNERE pratico prepara ufficiali macchina per esami. Informazioni via Porta 2. 69756 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 39247 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 70136 G

INGLESE, francese, tedesco, metodo pratico. Largo Santorio (angolo Carducci) 5, IV. Inscrizioni dalle 12-13 e 16-20. 8025 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale accelerato, si iniziano 1. maggio, corsi speciali 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 8024 G

LAVORI artistici sbalzo su cuoio, metallo, apprendonsi, prezzi modici. Assumonsi ordinazioni. Zovenzoni 5, primo. 14266 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni di qualsiasi materia, anche pianoforte, lire 2 ora. Indirizzo Piccolo. 70223 G

MAESTRA pazientissima istruisce elementari, tedesco, francese. Offerte Cassetta N. 14261 G Unione Pubblicità. 14261 G

MAESTRA insegna tedesco, serbo-croato, sloveno, dà lezioni ripetizioni classi elementari. Cassetta 14245 G Unione Pubblicità. 14245 G

MAESTRA tedesca insegna sua madrelingua. Crispi, Chiozza 33-I, destra. 39260 G

MAESTRO lingua ungherese cerco, ore irregolari. Offerte Alessandro Weiss, Trieste, Via Imbriani 14. 70190 G

ORCHESTRA (facilissima): allievi-allieve (diverse) accettansi (gratuitamente) quali rinforzi; prove «settimanalmente», Indirizzo Piccolo. 8016 G

PARIGINA impartisce francese, metodo accelerato. Via Caterina 8, II, 9. 70245 G

SCUOLA professionale arti, pettinature, cure bellezza. Direttore prof. Peroutka, dal 1.o al 31 maggio. Corso serale ondulazioni ad acqua. Informazioni corso Vittorio Em. III, 31-I. 39233 G

SIGNORINA per conversazione francese cercasi. Indirizzo al Piccolo. 70239 G

TEDESCO, francese, metodo diretto, facile, Via Zovenzoni 4-I, porta 3. 70172 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ACCENDITORE automatico d'argento smarrito, paraggi Piazza della Borsa, iniziali W. R., mancia portandolo al Piccolo. 70228 H

BORSETTA con legittimazione ferroviaria smarrita, rinvenitore pregato portarla via del Pesce 1, trattoria, verso mancia. 70171 H

CANE volpino bastardato lupino rossiccio, rinvenuto. Via Crosada 16, II. 70143 H

LUPO bastardo, mantello colore volpe, coda larga, trovasi piroscafo «Vittorio Veneto», Sacchetta. 39245 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. CAMERA uso ufficio, centralissima, I p. ingresso libero, luce, telefono. Indirizzo al Piccolo. 69810 I

A. QUARTIERE 2 stanze, cucina, più stanze, affittasi, scambiasi. Zonta 5-I. 70210 I

APPARTAMENTI varie grandezze, scambi, tutte posizioni, ville, magazzini, negozi, affittansi. Machiavelli 24. 70229 I

APPARTAMENTO lussuoso, centralissimo, primo piano, casa signorile, composto sette vani, salone accessori e telefono, affittasi mobiliato o vuoto, a persone facoltose. Indirizzo Piccolo. 39274 I

APPARTAMENTO centro, 8 stanze, sala, vasto giardino, mezzogiorno, comfort, affittasi agosto. Klauer, Valdirivo 14. 39258 I

CAMERA, cameretta, cucina, villini, scambi, mobiliate, vuote, affittansi. Garibaldi 17 primo. 70245 I

CAMERE due, camerino, cucina, comfort, giardino, scambiasi vano meno, città. Indirizzo Piccolo. 39305 I

MAGAZZINETTI due Roiano, prezzo mite, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 39534 I

MAGAZZINO grande, asciutto, possibilità scrittoio, ottima posizione, vicino Canale, affittasi. Rivolgersi G. Miloch e C.o, Trenta Ottobre 4. 69688 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 39317 I

NEGOZIO con mostra, arredato, centrale, affitto minimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 70231 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, comfort, scambio con eguale o stanzino più. Indirizzo Piccolo. 70155 I

QUARTIERE camera e cucina, mobiliato, nuovo, lussuoso, affittasi subito, causa partenza. Rivolgersi via Industria 5. Mosettig. 70139 I

QUARTIERE casa nuova, quattro camere, camerino, bagno, giardino, cortile, affittasi, esclusi mediatori. Roiano: Sara Davis n. 1. 70135 I

QUARTIERE con accessori, moderno, 2 camere, cucina, affittasi. Caffè Firenze. 70217 I

QUARTIERE cinque stanze, due camerette, cucina, anticamera e corridoio lungo, acqua e gas, posizione centrica, affitto minimo affittasi. Offerte Cassetta 14251 I Unione Pubblicità. 14251 I

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, bagno, quinto piano, ascensore, presso ferrovia, cambierei con altro più grande. Offerte Cassetta 14246 I Unione Pubblicità. 14246 I

QUARTIERI 2, primo-secondo piano, termosifone, composti ciascheduno sei locali accessori, via cesare Battisti 21, affittansi prossimamente uso ufficio. Visibili ogni giorno. Trattative direzione Cassa Nazionale Infortuni, Viale XX Settembre 20. 39226 I

STANZE 3, camerino, scambiansi con 2 camerini. Tiziano 11, II, p. 9. 70188 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

QUARTIERE centrico da 4-5 camere, camerino, cucina, bagno, cerca piccola famiglia polese, pagando tre mesi anticipati. Cassetta 14232 L Unione Pubblicità. 14232 L

QUARTIERE 5 stanze, più accessori, centralissimo, cerco subito oppure agosto. Mancia adeguata chi procura. Indirizzo al Piccolo. 39278 L

QUARTIERE periferico, 3 stanze, vuote, cucina, luce, gas, acqua, cercasi per famiglia. Scrivere Panarella, Ospedale Militare. 39218 L

QUARTIERE da 1 a 5 camere e cucina, paraggi centro città, cerco, Via Valdirivo 23, III, Susino Corrado. 39220 L

CONIUGI soli cercano tre stanze, più cucina, muri vuoti, qualsiasi posizione. Scrivere dettagliate pretese: Govoni, Circolo Ferroviario, via Cassa Risparmio 12. 70179 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BILIARDI 2 per carambola, una macchina da caffè espresso, quasi nuova, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 39219 M

CAGNA lupina, 4 anni, razza germanica, brava guardia, vendesi a buon prezzo. Legnamificio, via Geleomini. Roiano. 0063 M

CAGNOLINO, gattino, buoni amici, regalansi a famiglia di cuore. Indirizzo Piccolo. 70204 M

CARROZZELLA pieghevole come nuova macchina cucire vendesi causa partenza. Goldoni 5, portinaia. 39269 M

CASSA Controllo 750, 2100, 2750 vende Müller Ireneo 6, pianoterra. 70324 M

FOCOLAIO di ferro, grande, da vendere. Via Ferriera 31. 000 M

FRANCOBOLLI vendonsi. Via Belpoggio 2, I, destra, dalle 15 alle 17. 70160 M

GRAMMOFONO a mobile, con due diaframmi, compreso dischi, vendesi, dalle ore 13-14 e 19-21. Piccardi 14, porta 8. 39316 M

IMPERMEABILE e divisa bleu vende congedato Marina. Venti Settembre 56, quarto, destra. 70227 M

LENZUOLI due piazze, federe, lavoro a mano lire 160 vendonsi. Raffineria 3, porta 15. 70213 M

MACCHINA cucire, ricamare, altra sarto, seminuove, vendo occasione, ritiro usate. Cervellini, Muratti 4 (Cine Excelsior). 13984 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, 250; altra sarto, vendonsi 250. Arcata 10. 70238 M

MACCHINA cucire Singer, motorino 1/4 HP 110 Volt vendo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 39293 M

MACCHINA Singer spoletta rotonda, buonissima, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 70243 M

MACCHINA scrivere 340, 650, 1200, vende Müller. Ireneo 6, pianoterra. 39324 M

MACCHINA Singer spoletta rotonda, vendesi qualunque prezzo. Pozzo mare 2, I, destra. 8023 M

MACCHINA cucire occasione vendesi. Via S. Lazzaro 1, portineria. 70205 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, altra famiglia vendonsi occasione. Liaci, S. Lazzaro 10. 39286 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi 230, causa bisogno. Beccherie 3, I. 70198 M

MACCHINA a braccio da calzolai, buonissima vendesi prontamente. Molingrande 48. 70170 M

MACCHINA cucire originale Singer occasione vendesi. Zaccaria 5, II, Rugor. 39222 M

MARMI buffet metri 9 per 25 vendonsi. Ghega 2, bar Tolusso. 70207 M

MANTELLO primaverile quasi nuovo vendesi. Maiolica 10, III, porta 31. 79474 M

MOTORE con carro, per sega, frantoio ghiaia, barca, vendonsi occasione, scambiansi. Slataper 12. 39327 M

OCCASIONE: 50 strumenti completa banda musicale vendonsi anche singoli. Scrivere Poscolle 23, Udine. 5379 M

QUADRI Malacrea vendonsi occasione. Presentarsi pomeriggio. Vidali 2-I, destra. 39304 M

RADIO riceventi «Neutrovow» 4 valvole, completi, garantiti, lire 1460. Radiola. Valdirivo 11 a. 70078 M

RADIORICEVITORE neutrodina 5 valvole, potente vendesi. Artisti 9, II. 39236 M

TAPPETO lusso, m. 3.62X4.16 vendesi 2000 lire. Indirizzo al Piccolo. 39302 M

VESTITI uomo usati alcuni vendo occasione. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 70177 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BANCO, morse, ordigni per officina, acquistansi. Offerte Cassetta 14235 N Unione Pubblicità. 14235 N

La sera di lunedì 23 corrente, cessava di vivere

EMILIA ved. MOTTA

Desolati ne danno il triste annuncio la figlia **EMMA COZZI MOTTA** col marito **CARLO**, il figlio dott. **ADOLFO**, i nipoti **ALESSANDRO** e **ALDO** e gli altri congiunti.

I funerali ebbero luogo ieri in forma strettamente privata. Così dispose.

Trieste, 26 aprile 1928.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

ALESSANDRO, ETTORE, CESARE, RESY, MARIA, TULLIO, BRUNO DALLA ZONCA, AMALIA SICHER, il conte dott. VITTORIO VALLE, il comandante MARCO VIANI, i nipotini DALLA ZONCA, VALLE, VIANI, anche a nome dei parenti tutti, annunciano con animo straziato la dolorosa perdita della loro adorata mamma, suocera e nonna

contessa Maria Dalla Zonca

nata FABRIS

Dopo breve malattia passò a miglior vita nell'ora prima del 25 corrente, munita dei conforti religiosi e confortata dalla Apostolica Benedizione.

I funerali seguiranno in Arcade (Treviso) ad ore 10 del 27 corrente.

Arcade (Treviso), 25 aprile 1928.

La presente tiene luogo di partecipazione personale

Dopo lunghe ed atroci sofferenze, sopportate con santa rassegnazione e munita dei conforti religiosi, spirava oggi, alle ore 1, la nostra adorata

Antonietta Benedetti

ved. de Cimiotti-Steinberg

lasciando nel profondo dolore le sorelle **EMMA BENEDETTI, MARIA in BARTOLI** e **GINA in TERDINA**, il fratello **ALBERTO prof. BENEDETTI** con la moglie **ERNESTA**, nonchè i cognati **prof. GIOVANNI BARTOLI** e l'ing. **LODOVICO TERDINA** e gli altri congiunti.

I funerali avranno luogo venerdì, ad ore 15.30, partendo il convoglio funebre dalla via San Giorgio 5.

Trieste, 26 aprile 1928.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

E' spirata oggi, dopo lunghe sofferenze, la bell'anima di

MARIA ved. BERTETICH nata GRUDEN

I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 14, partendo da piazza Tommaseo N. 1.

Trieste, 25 aprile 1928.

Le famiglie VITTORI, BELLAFRONTE, COSSUTTA

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Dopo lunga infermità sopportata con angelica rassegnazione si spense serenamente ieri a sera il nostro adorato

ROBERTO POSCHEK

d'anni 18

I dolenti genitori **FRANCESCO** e **GISELLA**, i fratelli **LAURA, ETTO** e **VITTORIA**, la nonna (assente), a nome pure di tutti gli altri congiunti assenti, ne danno la triste partecipazione a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno giovedì 26 corrente alle ore 15.30, partendo il convoglio dalla casa N. 20 di via dei Porta.

Trieste, 25 aprile 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

La sera del 24 corr., dopo atroci sofferenze, rese la sua bell'anima a Dio

Giuseppe Verdogliach

Costruttore edile - d'anni 43

La dolente moglie **ELENA nata VALENTI**, unitamente ai figli, fratelli, sorella e congiunti tutti, ne dà il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 26 corr., alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste-Zara, 26 aprile 1928.

PIERINA PETRONIO

si spense quest'oggi dopo lunghissima malattia.

L'addoloratissimo marito **GIUSEPPE**, le figlie **CARLA in DE ANGELI, ALICE, BRUNO, CARMEN**, il genero **RICCARDO**, nonchè la famiglia **CAMPANOTTI**, partecipano la triste notizia a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno giovedì 26 corrente, alle ore 14.30, dalla cappella dell'Ospitale Psichiatrico di S. Giovanni.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Si spense improvvisamente la sera del 24 corr., la nostra cara

LUIGIA FABRIS

lasciando nel dolore il marito **LUIGI**, assieme alle congiunte famiglie **GREATTI, FABRIS, BERTUCCI, BRACIG, CUDERI, MONTICONE, PONTONI** e **PIANTONI.**

I funerali avranno luogo giovedì 26 corr., alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 25 aprile 1928.

AURORA MARUSSIG

nel fiore della vita, spirò la mattina del 25 aprile, dopo lungo soffrire.

La **FAMIGLIA** addoloratissima ne dà il triste annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 26 corrente, alle ore 14.30, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale «Maddalena».

Trieste, 25 aprile 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

BILANCIA automatica Berkel e affettatrice buono stato, cercansi. Offerte: Comar, Fiumicello. 69320 N

BILANCIA usata 5 a 10 kg., esatta dotazione pesi, compro. Offerte Cassetta 14263 N. Unione Pubblicità. 14263 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. STANZE pranzo, ancora diverse, camere matrimoniali e per una persona a prezzi liquidazione. Steiner. Via Geppa 15. 4527 NN

A. AI prezzi più bassi della Venezia Giulia sono i mobili garantiti Türk, Battisti 12. 1000 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio 1400, con pioppo 1600, porte intere 2300, stanze pranzo, cucine, prezzi eccezionali. Montagnari, Chiozza 39. 70121 NN

A DUE letti ferro completi lire 180, altri mobili, vendonsi. Mazzini 46, p. 13. 70191 NN

A. LETTI nuovi faggio, massicci lucidi, vendonsi occasione. Via Tomaso Luciani, intagliatore. 39143 NN

CAMERA matrimoniale 1550, cucina, prezzo occasione. Viale XX Settembre 42. 30176 NN

CAMERA matrimoniale faggio, massiccio, garantito, 1400; frassino 1500; mogano 1700, porte piene 2300. Türk, Battisti 12. 1000 NN

CAMERA matrimoniale moderna, suste materassi 1550 vendo causa partenza. Corso Garibaldi 29, primo. 39272 NN

CAMERE matrimoniali massiccie 1400, altre più fini, camere pranzo, salotti, studi ecc. prezzi notevolmente ribassati. Brod. Felice Venezian 7. 39224 NN

CREDENZA uso vetrina vendesi. Piazza Vinci 2, I destra. 70167 NN

CUCINA moderna completa vendesi occasione. Rossetti 18, pittore. 39249 NN

CUCINA lussuosa con marmi vendesi, falegname. Via Totti 17, corte. 70195 NN

CUCINA solidissima garantita, con moschiera, 700, vendesi. Ferriera 16, falegname. 8020 NN

CUCINE rara bellezza, solidissime, garantite, camera matrimoniale modello nuovissimo, prezzi bassi, vendonsi. Solitario 2, porta 9, falegname. 8018 NN

ENTREE nuovo, laccato, quadro grande olio, vendo. Parenzan. Pondares 8. 70208 NN

LETTINO bambino ottimo stato vendonsi. Ginnastica 56, piano I destra. 70169 NN

LETTO, lavamano, banco acqua vendonsi. Guardia 6, III, dopo le 13. 70154 NN

LETTO, armadio chiudibile, altro bambini vendo occasione. Corridoni 4, fabbro. 8017 NN

MOBILI stile antico per grande sala pranzo vendonsi. Belpoggio 2, secondo destra. 70165 NN

MOBILIA usata, biancheria vendo dalle 9-12. Androna Pancogole 4, I. 39269 NN

OTTOMANE, suste, materassi d'ogni qualità vendonsi occasione. Ginnastica 15, tappezziere. 70186 NN

PIANINI pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica, via Fabio Severo 35, tel. 37-09; negozio via Battisti n. 12. Uffici via Emo Tarabochia n. 3, tel. 13-39. 17227 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni: pianino nero lire 1800, altro 2800. Via Sanità 16. 0003 NN

PIANINO viennese piastra metallica, vendesi. Risorta 1, terzo, porta 14. 39312 NN

PIANINO concerto stupendo, vendesi prezzo ottimo, garanzia massima. Solitario 25, III. 70225 NN

PIANINO garantito nuovo, piastra metallica, tre pedali, vendesi occasione, 3800. Olivo via Udine 18. 16744 NN

STANZA matrimoniale chiara vendesi. Via Sette fontane 54, dalle 14-17. 70243 NN

STANZE letto lussuose, cucina, ogni garanzia vendonsi. Ruggero Manna 17, falegname. 39262 NN

STANZE 2 matrimoniali intarsiate scure, stagionate, cucina semplice, macchina cucire Paff ottimo stato, vendonsi causa trasloco. Prezzo mite, rivenditori esclusi. Visitare dalle 9-12 e 15-17. Giustinelli 1 a, porta 16. 70163 NN

STIPO antico, semicupo e oggetti diversi vendonsi. Romagna 35, presso Starz. 70206 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAA. BRILLANTI, oro, argento, corone, ago bene; disimpegno polizze del Monte. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 69960 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquistansi; assumonsi lavori d'oreficeria. Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

CONCERIA triestina pellami, assume qualunque lavoro con perfetta assicurazione, prezzi modestissimi. Cologna, Monte Fiascone 139; ufficio e magazzino Machiavelli 19, Trieste. 70066 O

MACCHINE cucire, ricamare per sarti, calzolai vendonsi a rate. Liaci, S. Lazzaro 10. 39286 O

OCCASIONISSIMA assortimento macchine, utensileria legno, metalli, liquida Simma, Santagostino 29, Treviso; per cessazione commercio. 13996 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

COMMESTIBILISTA provetto accetterebbe posto per viaggiatore, venditore, magazziniere presso buone ditte. Verserebbe forte cauzione. Parla italiano, slovenocroato. Inviare offerte Cassetta 14258 P, Unione Pubblicità. 14258 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA Bianchi occasione vendesi. Ciccardini, Cologna 13, I p. 39260 Q

BICICLETTE motoleggere nuove usate, vendonsi a rate. Liaci, S. Lazzaro 10. 39286 Q

CAMION Praga, usato, comperasi cassa pronta. Cassetta 14209 Q Unione Pubblicità. 14209 Q

CAMION 18 P in piena efficenza vendesi lire 9000 Telefonare 15-57. 39277 Q

CAMIONS 15 ter, rimesso a nuovo vendesi. Via Corti 1. 39152 Q

INDIANSCOUT pochissimo usata, vendesi causa partenza. Garage Miramar, S. Francesco. 70073 Q

MOTO Bianchi cinghia, perfettamente tenuto qualunque prova, vendesi. Autorimessa S. Francesco 31. 70161 Q

MOTO inglese B. S. A. efficentissima qualunque prova, vendesi. Apiari 13, porta 10, Roiano. 39282 Q

MOTO «Triumph» 350, impianto elettrico, quasi nuova vendesi. Commerciale 7, Tolloy. 39261 Q

MOTOLEGGERA «Simplex» nuovissima, vendesi 1300 irriducibili. Lazzaretto 45, portiere. 70173 Q

RUOTE Rudge 820 x 120, gommate, camera aria, diverse misure copertori usati 775 x 145 vendonsi occasione. S. Nicolò 12. 39330 Q

TORPEDONE 15 Ter, 16 posti con impianto, lire 12.500 vendesi occasione. Via Volturno 19, Udine. 5398 Q

503 torpedo anche da riparare acquisto, pagamento immediato Scrivere Cassetta 14250 Q, Unione Pubblicità. 14250 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AZIENDA industriale seria, ottimamente avviata, cerca capitalista o socio capitalista per ulteriore sviluppo assicurato. Seri riflettenti progati scrivere, esclusi mediatori, Cassetta 14223 R, Unione Pubblicità. 14223 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vendo causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 00107 R

CREDITO ipotecario 40.000 primo rango, valore quadruplo cedesi condizioni favorevolissime. Golinelli, Caffè Centrale. 70214 R

MACELLERIA vendo qualunque prezzo. Traversale del Bosco 3, primo. Cosani. 000 R

NEGOZIO ferramenta e con generi misti in vendita. Rivolgersi Rebso Sesana 185. 70144 R

SALONE barbiere parrucchiere vendesi causa imbarco. Ginnastica 41. 70156 R

SOCIO capitalista cerco ingrandire lavoro negozio manifatture avviatissimo. Indirizzo Piccolo. 70231 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

AFFARI ottimi offro in case, ville, terreni; tenute agricole, industriali; compravendite, permute, mutui. Scrupolosa discrezione. Rag. Santigi, piazza Borsa 5, telefono 1944. 70232 S

CAMERE (due) completamente arredate, ufficio telefono, posizione centralissima, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 70131 S

CASA pressi Rossetti scambiasi casa città, regolando differenza; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 70140 S

CASA villetta vendesi scambiasi casetta città. Scala Santa 49. 70236 S

FONDI via Orlandini, strada nuova, vendesi. Tommaso Grossi 12. 70200 S

FONDO Scorcola Coroneo, vendesi. Rivolgersi via Donizetti 5, dalle 15-19. 39111 S

MOBILIO ufficio, due stanze complete, vendo giornata; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 70242 S

VILLA grande, giardino, vigneto, frutteto, parco, eventualmente 15-30 campi, vicinanze Gorizia, vendesi, affittasi. Scrivere sub «Villa», Pubblicità Molesini, Gorizia. 976 S

VILLA Grignano, vuota 11 vani, comfort, vasto giardino ombroso, posizione incantevole, saluberrima, vendesi urgentemente 90.000, saldo 40.000. Starè Caffè Fabris. 39319 S

VILLINO quattro stanze, vuoto soleggiato, vista mare, vendesi. Paraggi Besenghi. Indirizzo Piccolo. 70183 S

VILLINO Grignano, 5 camere, grande giardino, bellissima posizione, vendesi. Informazioni Carducci 20, I, scala B, porta 1. 39259 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

LAURANA. Affittasi villa mobiliata, splendida posizione, eventualmente quartieri. Informazioni, Agenzia Piccolo, Fiume. 5371 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

RAGIONIERE 36-enne distinto, gentiluomo presenza, affettuoso, ereditiero, disposto trasferirsi ovunque, sposerebbe ricca, anche coetanea. Scrivere Bertolotto, identità 52289, posterestante Genova. 14255 U

37-ENNE colto, orologiaio, ha moto viaggiato, bella presenza, conoscerebbe signorina o signora benestante scopo matrimonio, età indifferente. Offerte cassetta 14247 U, Unione Pubblicità. 14247 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza. Madonna Mare 19, II. 70230 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25, via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 20-64. 70092 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo; consultazioni gravidanze. Via del Sapone 5, quarto. 70341 V

SUOLE, tacchi, rimonte, qualsiasi riparazione calzature, in brevissimo tempo, a prezzi mai praticati, assume primo Stabilimento riparature a macchina, Cincelli, via Malcanton 4, Filiale San Giacomo, via del Rivo 24. 342 V